Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 luglio 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3928 nuova serie Fondazione: 1881

CON IL RICAVATO DEL PRESTITO NAZIONALE E ALTRE MISURE FINANZIARIE

PIANO DI INVESTIMENTI PRODUTTIVI VARATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ne beneficeranno tutti i principali settori: lavori pubblici, agricoltura, piccola e media industria artigianato e cantieri navali - Approvato il regolamento per l'applicazione del Codice della strada

Roma, 30

Come preannunciato, il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle 12,30, al Viminale per prendere le ultime decisioni in merito al prestito nazionale e al Codice della strada.

Il Consiglio ha innanzitutto approvato — dice il comunicato ufficiale — lo schema di decreto legge, predisposto dal Ministro del Bilancio e Tesoro, on. Tambroni, che autorizza l'emissione di Buoni del tesoro poliennali a premi con scadenza 1.o ottobre 1966 per un importo non superiore ai 300 miliardi. Ha inoltre approvato uno schema di disegno di legge che prevede un programma di investimenti da finanziarsi con il ricavato del prestito nazionale, di cui beneficeranno vari settori dell'economia e che riguarda i lavori pubblici, l'agricoltura, l'industria e la Marina mercantile, le aree depresse, i trasporti, il turismo e il potenziamento delle attrezzature scientifiche.

Il Consiglio dei Ministri — prosegue il comunicato ufficiale — ha inoltre approvato uno schema di legge, presentato dal Ministro dell'Industria e dal Ministro del Bilancio e Tesoro, inteso a favorire maggiori investimenti da parte delle medie e piccole industrie, migliorando le agevolazioni creditizie attualmente in vigore. L'intervento dello Stato consentirà agli Istituti di credito a medio termine di finanziare, nei due anni di validità del provvedimento, un volume complessivo di investimenti dell'ordine di 420 miliardi di lire. A tal fine il provvedimento prevede lo stanziamento di una somma complessiva di 56 miliardi di lire, di cui 33 verranno destinati agli Istituti di credito per metterli in condizione di praticare i nuovi tassi di interessi pari al 5 per cento nelle regioni del Centro-Nord e del 3 per cento nel Mezzogiorno e nelle Isole. 18 miliardi saranno poi destinati ad accrescere le disponibilità finanziarie degli Istituti di credito a medio termine dell'Italia meridionale e insulare, [illegible]. I residui 5 miliardi [illegible] saranno assegnati alla Cassa per il credito alle imprese artigiane, [illegible].

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato su proposta del Ministro per la Cassa del mezzogiorno on. Pastore, un disegno di legge che autorizza la anticipata esecuzione, nei tre prossimi esercizi finanziari, delle opere straordinarie di pubblico interesse da effettuarsi a cura e spese dello Stato nelle zone depresse della Italia centro-settentrionale. [illegible]

Su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici on. Togni e del Ministro dei Trasporti on. Angelini, il Consiglio ha approvato lo schema di regolamento di esecuzione delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale contenute nel testo unico approvato con decreto 15 giugno 1959, n. 393. Il provvedimento mira a rendere più spedita e corretta l'esecuzione del precetto legislativo, ponendo l'utente della strada nelle migliori condizioni per osservare la legge con piena consapevolezza.

Al termine della riunione, il Presidente del Consiglio on. Segni ha dichiarato ai giornalisti: «La seduta odierna del Consiglio dei Ministri è stata particolarmente importante. [illegible]

«Nella stessa seduta — ha proseguito Segni — il Consiglio ha approvato altri due provvedimenti di notevole rilievo nel quadro della linea produttivistica che il Governo ha posto a base della sua politica economica: quello per l'anticipata esecuzione del piano settennale delle opere per le zone depresse del Centro-Nord, proposto dal Ministro Pastore, e la legge per lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato, predisposto dai Ministri Colombo e Tambroni, che consentirà investimenti per circa 450 miliardi.

«La seduta di oggi del Consiglio — ha aggiunto Segni — è stata molto intensa, perchè è stato approvato anche il regolamento per l'applicazione del nuovo Codice della strada preparato dai Ministri Togni e Angelini e il disegno di legge per l'istituzione del Commissariato per l'aviazione civile, proposto dal Ministro Andreotti con la collaborazione del Ministro Bo.

«La settimana scorsa col voto del Senato sono state definitivamente approvate la pensione per gli artigiani e la tutela giuridica dei contratti collettivi «erga omnes». Con le decisioni del Consiglio dei Ministri di oggi, si è realizzato un altro importante passo avanti nell'attuazione del programma governativo tendente ad assicurare maggiore occupazione e maggior benessere per il popolo italiano. Desidero cogliere l'occasione per esprimere il mio più vivo ringraziamento a tutti i colleghi per la collaborazione da essi così validamente prestata all'attuazione del programma di Governo».

A sua volta Tambroni ha illustrato ai giornalisti il particolare significato del prestito. [illegible]

[illegible] ... to che si provvederà al finanziamento del completamento del raddoppio della Ancona-Pescara e della Battipaglia-Reggio Calabria; del potenziamento della Trento-Malè; del completamento della Bari-Barletta; della Santa Maria Capua Vetere-Piedimonte d'Alife; Randazzo - Alcantara; Umbertide-San Sepolcro. E' inoltre previsto il potenziamento delle fer-

La situazione

[illegible] ... eduto la scelta del candidato democristiano Luebke, designazione prima di ... poi di Adenauer e la rinuncia clamorosa dell'ultimo. Come voteranno i democristiani? Saranno compatti dopo la recente crisi Adenauer-Erhard? Luebke è il candidato prescelto dal [illegible] ... dai militari dell'opposizione.

Il Governo italiano ha deciso le modalità del prestito nazionale e la regolamentazione del nuovo Codice della strada. Segni si recherà negli Stati Uniti con Pella alla fine di settembre. Per la vertenza dei marittimi sono scoppiati nuovi incidenti a Torre del Greco.

L'ANNUNCIO UFFICIALE DOPO UN COLLOQUIO CON ZELLERBACH

EISENHOWER INVITA SEGNI A RECARSI NEGLI STATI UNITI

Nella visita, che si svolgerà dal 30 settembre al 2 ottobre, il Presidente del Consiglio sarà accompagnato dal Ministro Pella

Roma, 30

La giornata politica è stata imperniata in gran parte sui numerosi e importanti provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri. Ma anche la politica estera ha avuto il suo ruolo di rilievo. E' stato annunciato che il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri Pella saranno a Washington dal 30 settembre a 2 ottobre. L'annuncio è stato dato al termine di un colloquio avutosi stamane tra l'on. Segni e l'Ambasciatore Zellerbach. Dopo il colloquio c'è stato un comunicato ufficiale con il quale si è reso noto che l'Ambasciatore ha consegnato all'on. Segni una lettera del Presidente americano che invita il Presidente del Consiglio e la consorte a recarsi in visita ufficiale negli Stati Uniti. «L'on. Segni ha ringraziato — continua il comunicato — e ha accettato il cortese invito, che consentirà un approfondito scambio di idee sui problemi di mutuo interesse e su quelli mondiali. Parteciperanno all'incontro il Segretario di Stato Herter e il Ministro degli Esteri Pella».

Nel dare notizia ai giornalisti dell'invito a Segni, il portavoce di Palazzo Chigi ha sottolineato l'importanza che il rinnovato contatto ad alto livello tra i due Governi assume non solo per i rapporti tra i due Paesi, ma anche nel quadro di quella continua consultazione attraverso la quale il nostro Governo partecipa alla formazione della politica occidentale. L'invito è stato naturalmente accolto con soddisfazione.

E' peraltro da presumere, secondo quanto si dice in ambienti diplomatici della capitale, che dalla Casa Bianca l'invito sia partito anche per un obiettivo che ha relazione con i recenti colloqui italo-francesi ad alto livello. Gli americani cioè vorrebbero rendersi conto delle intese raggiunte in quei colloqui perchè pur essendo favorevoli ad una più stretta serie di consultazioni italo-franco-tedesche, gradirebbero che tali intese non prendessero un orientamento troppo particolaristico nello schieramento della Nato.

Da fonti ufficiose si è messo in risalto stasera che l'annuncio del viaggio avviene in un particolare momento internazionale che segna indubbiamente uno sforzo, nel quale l'Italia tiene una posizione avanzata, per lo sviluppo del processo di integrazione europea, non soltanto sul piano economico, per il quale i Trattati di Roma hanno già iniziato la regolare attuazione, ma anche sul piano politico, dove negli ultimi tempi si era verificata, da parte di qualche Paese membro una fase che l'on. Pella ebbe recentemente a definire «di raccoglimento» sul piano teorico.

Non si è dunque lontani dal vero — dicono gli ambienti suddetti — se il viaggio dell'on. Segni viene messo appunto in relazione con la preparazione della nuova fase di impulso alla politica europeistica nel quadro della solidarietà e della cooperazione atlantica. E' evidente che la visita di Segni negli Stati Uniti potrà consentire utili scambi di vedute sugli sviluppi della politica occidentale, proprio in funzione di questo rilancio europeistico, sia nello spirito della permanente consultazione fra tutti gli alleati atlantici sui problemi di comune interesse, sia nell'ambito degli scambi economici e culturali che vanno sempre più intensificandosi nel quadro della solida amicizia esistente fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Particolare attenzione meritano anche gli specifici argomenti che la visita di Segni consentirà di affrontare. Fra questi figura quello della nostra emigrazione negli Stati Uniti, dove nel 1958 si è registrato un incremento di 8420 unità, dovuto all'emigrazione di cittadini italiani congiunti di connazionali colà residenti. Trattative sono in corso con i rappresentanti del Governo americano per favorire il collocamento della nostra manodopera e per giungere allo sblocco della cosiddetta «quarta preferenza» che assicurerebbe la riunificazione di molti nuclei familiari. Va notato che su questo come su altri problemi interessanti, quali quello di un incremento dell'afflusso di capitali esteri nel Mezzogiorno e l'inclusione di tali zone depresse tra i Paesi che beneficeranno di una nuova legge già proposta al Congresso americano, attivamente ha operato la missione recentemente recatasi nel Nord America. Proprio a seguito di tale missione è stato recentemente annunciato in Parlamento dal Governo che si stanno schiudendo favorevoli prospettive per i lavoratori italiani. Da questo rapido quadro si può dedurre l'importanza che, nelle premesse, assume lo annunciato viaggio dell'on. Segni negli Stati Uniti.

Negli ambienti di Palazzo Chigi ha destato meraviglia la reazione olandese per la partecipazione italiana alla progettata riunione preliminare della conferenza di Ginevra. Dati gli eccellenti rapporti esistenti tra i Paesi membri, è da escludere che si tratti di una presa di posizione poco amichevole verso l'Italia. Deve essere quindi sfuggito che la richiesta di convocazione del Consiglio Nato allo scopo di estendere a tutti i Paesi membri dell'alleanza le consultazioni in questo particolare momento della situazione politica generale, è partita proprio dall'Italia e sono stati altri Paesi, tra cui l'Olanda, a scoraggiarla.

A Palazzo Chigi, infine, non si è avuta alcuna conferma alle voci riferite da alcuni ambienti di sinistra secondo cui Pella avrebbe deciso di portare al Consiglio dei Ministri il «caso» dell'Ambasciatore a Bruxelles, Fenoaltea. Questi è stato invitato alla colazione intima che avrà luogo dopo le nozze del Principe Alberto con la Principessa Paola Ruffo. Alla colazione in parola interverrà anche Umberto di Savoia, zio dello sposo. Il nostro Ambasciatore non ha voluto assumere responsabilità. Ha chiesto al Ministero se gli era consentito di accettare l'invito. Il Ministero ha risposto favorevolmente, rimettendosi, comunque, alla discrezione del nostro rappresentante diplomatico. Questi, però, non si è accontentato ed avrebbe richiesto un «placet» scritto. La cosa è dispiaciuta ai responsabili di Palazzo Chigi e, parrebbe, allo stesso Pella.

SARA' SUPERATO IL PUNTO MORTO NEI NEGOZIATI CON I SOVIETICI?

Herter non ha fiducia nei colloqui con Kozlov

«La politica estera non è il suo campo» ha detto il Segretario di Stato
Il vice Premier russo a Washington - Attesa per la visita di Segni e Pella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Il vice Primo ministro sovietico Kozlov è giunto oggi a Washington [illegible] due giorni di colloqui politici ed altri [illegible] federale. [illegible] accolto dal [illegible] Nixon. [illegible] Kozlov [illegible] discorso [illegible] americana, [illegible] favore [illegible] amicizia [illegible] Sovietici [illegible] mondiale. [illegible] la speranza che [illegible] forniranno [illegible] occasione per [illegible] ed [illegible] anormali [illegible] tra i [illegible] che la [illegible] è «un [illegible] mantenimento [illegible] mondo» [illegible] dicendo [illegible] necessario superare alcuni inutili equivoci che sono sorti dalla fine della guerra e di ristabilire i rapporti di amicizia e collaborazione «che esistevano tra i due Paesi durante la guerra contro il nemico comune».

Kozlov, che si esprimeva in russo, ha rilevato che il suo primo contatto di lunedì pomeriggio con il Presidente Eisenhower e le altre personalità americane incontrate durante la visita dell'Esposizione sovietica di New York, gli ha consentito di rendersi conto che si auspica parimenti negli Stati Uniti di ritrovare il linguaggio dell'amicizia e della comprensione reciproca con l'Urss. Kozlov ha concluso che «le relazioni tra Urss e Stati Uniti possono e devono svilupparsi in uno spirito amichevole», e ciò nell'interesse della pace mondiale.

Prima di Kozlov, il Vicepresidente Nixon aveva espresso la convinzione che i colloqui che il vice Primo ministro sovietico avrà a Washington con il Presidente Eisenhower e altre personalità governative «saranno utili e contribuiranno alla ricerca delle soluzioni dei problemi che esistono tra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Durante il viaggio da New York alla capitale federale, il vice Primo Ministro sovietico aveva fatto sosta a Camden, nel New Jersey, per osservare la prima nave mercantile del mondo a propulsione atomica, la «Savannah», che è in avanzata fase di armamento nei cantieri della «New York Ship Building Corporation».

Prima di partire da New York Kozlov aveva visitato una fabbrica di giocattoli a Queens, alla periferia di New York. Da Camden, ove era giunto in auto, Kozlov e il suo seguito si sono recati a Filadelfia, ove hanno preso un aereo per Washington.

Il Segretario di Stato americano Christian Herter ha dichiarato oggi di dubitare che i colloqui di domani con il Primo vice Presidente del Consiglio sovietico, Kozlov, possano eliminare il punto morto che si è venuto a registrare nei negoziati tra Oriente ed Occidente sul problema di Berlino. A Herter, il quale è ritornato oggi a Washington dopo un periodo di vacanza di tre giorni nella sua residenza di Manchester (Massachusetts), i giornalisti avevano chiesto se egli si aspetti che qualcosa di sostanziale possa svilupparsi dai colloqui che lui ed il Presidente Eisenhower avranno domani con Kozlov. «Io — ha aggiunto — non so nemmeno se Kozlov discuterà problemi di politica estera. Dopo tutto, come sapete, non è il suo campo».

Invitato a commentare le dichiarazioni fatte domenica dal Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, in merito ai recenti colloqui di Ginevra, Herter ha detto di avere letto il testo delle dichiarazioni di Gromiko e di «volerle ponderare meglio» prima di commentarle nei particolari. Herter ha tuttavia affermato di avere trovato tali dichiarazioni «interessanti».

Gli ambienti diplomatici di Washington hanno accolto con interesse l'annuncio, diramato questa mattina dalla Casa Bianca, della visita che il Presidente del Consiglio italiano on. Segni farà negli Stati Uniti in settembre su invito del Presidente Eisenhower. Questi ambienti rilevano infatti come l'invito, formulato nonostante un calendario considerevolmente carico per la Casa Bianca, sottolinei di per se stesso sia un riconoscimento della particolare importanza dell'Italia nell'alleanza atlantica e nel Mediterraneo, sia un desiderio di non ritardare una presa di contatto personale che dovrebbe dimostrarsi particolarmente utile.

I colloqui di Washington con l'on. Segni e il Ministro degli Esteri Giuseppe Pella avranno carattere essenzialmente politico, ma essi consentiranno anche particolari contatti con gli esponenti di altri settori statunitensi. Tutto ciò formerà oggetto dei programmi che dovranno venire elaborati per i normali canali diplomatici durante le prossime settimane e che prevedono come certa anche la rituale visita del Presidente del Consiglio a New York.

Infine, la data stabilita per il viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri italiani, che arriveranno a Washington il 30 settembre prossimo per rimanervi tre giorni, suggerisce la possibilità che questa nuova serie di colloqui italo-americani abbia luogo poco tempo prima, o poco dopo, un eventuale incontro al vertice tra Oriente ed Occidente qualora la seconda fase della conferenza di Ginevra si concludesse con quel minimo di progresso al quale punta la diplomazia americana.

B. C.

Le armi alla Germania

BEN GURION PONE la questione di fiducia

Gerusalemme, 30

Il Parlamento israeliano ha respinto questa sera, con 57 voti contro 5 e 37 astensioni, una mozione di sfiducia comunista che chiedeva la sospensione delle forniture di armi israeliane alla Germania federale. A sua volta, il Primo Ministro Ben Gurion ha presentato una mozione, che si ritiene decisiva per le sorti del Governo, contro l'annullamento del contratto di forniture alla Germania Ovest.

La crisi politica israeliana, determinata dall'annuncio di una fornitura di granate per l'esercito della Germania occidentale, è giunta al suo culmine. Il Primo Ministro sostiene che tutti i suoi collaboratori debbono o dimettersi o accettare la decisione della maggioranza presa in favore della fornitura di armi alla Germania occidentale. In molti ambienti non si esclude che il Governo sia costretto a dimettersi a causa della sua crisi interna.

(Telefoto al «Piccolo»)
San Diego: il principe Vittorio Emanuele, fotografato dopo aver subìto il delicato trattamento nella camera di decompressione. A pagina nove pubblichiamo un ampio servizio

La risposta di Gronchi al messaggio di De Gaulle

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha inviato al Generale De Gaulle il seguente telegramma:

«La ringrazio del messaggio che ella ha voluto indirizzarmi lasciando l'Italia e tengo a mia volta a sottolineare, signor Presidente, il vivo, amichevole ricordo che io serbo della sua visita, che è stata accompagnata anche da così larga simpatia popolare.

«Io sono certo che tale sentimento varrà come premessa a quella fattiva collaborazione tra l'Italia e la Francia che può validamente contribuire al libero, pacifico progresso della Europa e del mondo.

«Mia moglie si unisce a me nell'inviare a lei, signor Presidente, ed alla signora De Gaulle, l'espressione del nostro cordiale ricordo. Giovanni Gronchi».

NUOVI SCONTRI FRA DIMOSTRANTI E POLIZIA NELLA CITTADINA VESUVIANA

81 persone tratte in arresto per i disordini a Torre del Greco

Fra gli arrestati vi sono 18 pregiudicati per reati comuni - Dispersa ieri pomeriggio una dimostrazione di ragazzi - Smentita la notizia dell'uccisione di un bambino

Torre del Greco, 30

Questa cittadina vesuviana nella quale vivono migliaia di marittimi, stamane regnava una atmosfera di desolazione. Dopo i gravissimi incidenti di ieri e i susseguenti numerosi fermi, è rimasto tra i Torresi uno stato di fermento. Torre del Greco è attualmente presidiata da ingenti forze dell'ordine alle dirette dipendenze del Questore di Napoli, dott. Musco e dal colonnello Fiore, comandante la Legione carabinieri di Napoli. Rinforzi di forza pubblica sono stati fatti affluire anche da Caserta.

Prima di soffermarci sui gravi incidenti rinnovatisi a Torre del Greco ieri notte, diremo che il Procuratore capo della Repubblica dott. Greco ha disposto che i settantadue fermi, effettuati fino a questa mattina, fossero tramutati in arresti e che tutti i fermati fossero trasferiti nel Carcere di Poggioreale di Napoli.

Dopo gli incidenti di ieri mattina e quelli più gravi scoppiati nel pomeriggio, di cui abbiamo dato notizia, un'altra drammatica situazione doveva verificarsi nel corso della notte, poco prima dell'una. Al termine dei tafferugli una ventina di persone, tra le quali carabinieri, sono rimaste ferite o contuse.

Fin dalle 22, dopo che la situazione era divenuta completamente calma, una folla numerosa si è radunata dinanzi alla Caserma dei carabinieri dove si era recata una commissione di parlamentari e assessori comunali della città per chiedere al Questore ed al colonnello dei carabinieri De Maria il rilascio dei fermati. La commissione riusciva ad ottenere la revoca del «fermo» soltanto per quattro dimostranti di minore età. A carico degli altri erano infatti elementi tali da giustificare il provvedimento.

Quando si è appreso ciò, alcune persone hanno cominciato a lanciare contro la caserma sassi che hanno mandato in frantumi i vetri. Altri dimostranti hanno premuto contro il portone. Ne sono derivati tafferugli, al termine dei quali, come si è detto, si sono contati altri venti contusi o feriti. Una sessantina di persone sono state fermate ed avviate al carcere di Poggioreale. Il numero complessivo dei fermati, in seguito ai disordini saliva così a 72. Per ordine dell'Autorità giudiziaria tutti i fermi sono stati tramutati in arresti.

La mattinata odierna è trascorsa senza incidenti, ma nel tardo pomeriggio si sono rinnovati i tentativi di nuove dimostrazioni. In Piazza S. Croce infatti si è avuto un assembramento di qualche centinaio di ragazzi che hanno fischiato allo indirizzo delle forze dell'ordine. Per tutta la giornata i negozi sono rimasti per la maggior parte chiusi. Le strade e gli uffici pubblici continuano ad essere presidiati dai carabinieri e dagli agenti di P. S.

Questa sera poi sono state arrestate altre nove persone in una «1400», che girava per la cittadina, il tenente dei carabinieri Rotondi ha riconosciuto due uomini che ieri sera avevano avuto una notevole parte negli incidenti. I due sono stati arrestati assieme ad altre due persone che erano nell'automobile e trasferiti alle carceri di Poggioreale. Sul conto di questi ultimi due sono in corso indagini. Inoltre sempre questa sera, agenti di P. S. hanno tratto in arresto tre persone, che pure sono state associate alle carceri, per oltraggio alla Forza pubblica.

Un altro incidente si è avuto poco dopo le 19. Una pattuglia di agenti di P. S. guidata da due commissari, penetrata in un vicolo adiacente a Piazza S. Croce, è stata fatta segno a colpi di pietre lanciate da alcuni giovani che hanno anche tentato di sopraffare i tutori dell'ordine. Ne è nato uno scontro nel corso del quale gli agenti hanno avuto la meglio, traendo in arresto anche i due che capeggiavano il gruppo. In tal modo il numero degli arrestati saliva ancora: da 72 a 81.

La Prefettura di Napoli ha definito «destituita da qualsiasi fondamento» la notizia secondo la quale in seguito agli incidenti sarebbe rimasto ucciso un bambino. La stessa Prefettura ha precisato che dei civili rimasti feriti negli incidenti solo uno, il pensionato Pietro Capacco, si trova ancora ricoverato all'ospedale. Il Capasso è ricoverato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli per contusioni e non per ferite d'arma da fuoco. La Prefettura ha poi precisato che tra gli arrestati 18 sono pregiudicati per reati comuni, 25 hanno il libretto di marittimi e di questi solo nove appartengono all'effettivo ruolo di naviganti.

In questo momento a Torre del Greco regna la quiete più assoluta. E' fuoco che cova sotto la cenere? E' difficile rispondere all'interrogativo. A quanto si apprende, Torre corre il rischio di restare senza pane. Infatti, vari forni hanno prodotto in misura ridottissima, tale da non poter far fronte al fabbisogno della cittadina. Il che è motivo di nuove preoccupazioni per le autorità e i tutori dell'ordine.

C. M.

La popolazione italiana si avvicina a 49 milioni

Roma, 30

Secondo dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sullo andamento demografico, alla fine del mese di aprile del 1959 la popolazione presente in Italia ammontava a 48.912.000 abitanti con un aumento di 309.000 abitanti in confronto alla corrispondente data del 1958.

TUTTA BRUXELLES ATTORNO A PAOLA E ALBERTO PROMESSI SPOSI

AL «PARTY DEI CINQUEMILA» MANCAVA SOLO LILIANA DE RETHY

La «grande nemica» sta ora per perdere il posto di prima donna del Regno
Nell'itinerario del viaggio di nozze dei principi sarà compresa una sosta in Calabria

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 30

Dopo le piazze di tre città, i borgomastri di ogni parte del Belgio, le piogge di fiori e le danze folkloristiche, Alberto e Paola hanno affrontato oggi il «garden party dei cinquemila». Lei vi è giunta con la madre dal palazzo reale di Bruxelles, su un'auto scortata da tre poliziotti in motocicletta: lui l'ha accolta con il Re Baldovino sotto al portico del palazzo reale.

Il «party» che la città attendeva da tanto tempo come un grande avvenimento mondano ha avuto per sfondo gli alberi altissimi del parco di Laeken, le serre in cui fioriscono le orchidee tropicali, i prati lucenti, i tronchi degli alberi ancora neri per la pioggia della nottata. I cinquemila invitati del Re vi sono giunti in un corteo interminabile, in cui le auto lucenti dei personaggi di rango si mescolavano a pullman di gite aziendali. I primi — Ambasciatori, uomini del Governo e invitati reali — sono entrati in auto nel parco dal grande cancello; gli altri, a piedi, sono stati avviati per un ingresso più piccolo — il cancellino della gendarmeria — guardato da schiere di poliziotti in strane uniformi piene di addobbi e di nastrini. Faceva freddo; il cielo minacciava rovesci di pioggia. I vestiti chiari delle signore, i grandi cappelli erano macchie vive nella luce smorta del pomeriggio autunnale.

Al di là del cancello più piccolo, corre verso il centro del parco un passaggio con il tetto e le pareti di vetro, un passaggio che porta verso i grandi edifici delle serre: su questa passerella, che è lunga più di seicento metri, che corre tra i prati e le macchie degli alberi, che si avvicina al palazzo del Re, il fiume degli invitati è venuto avanti su guide rosse distese sopra il nudo cemento, tra le guardie d'onore, valletti, rare piante divelte più di cento anni fa in chissà quali foreste. Le serre, dove gli ospiti di Baldovino si sono riuniti a migliaia, sono un gruppo di padiglioni vastissimi di architetture diverse che alzano le loro forme ottocentesche, le loro cupole da antichi osservatori astronomici, di fianco al palazzo del Re; hanno vasche e fontane, acque che corrono nascoste dal verde, pozzi di terra bruna dai cui alberi secolari lanciano i loro rami a trenta metri di altezza.

Nella serra più vasta — l'Orangerie — dove il grosso degli invitati attendeva da ore, in una calca incredibile, Alberto e Paola sono giunti alle sei del pomeriggio, dopo essersi intrattenuti in un salone del castello con i personaggi di maggiore riguardo. Lei portava un abito di «chiffon» verde chiaro a grandi fiori stampati, il solito filo di perle, una piccola borsa a lamine d'oro; lui aveva un abito grigio da passeggio, il viso acceso, i modi irrequieti di sempre. Impietriti da più di tre settimane nei loro sorrisi, nei loro rossori, in questa lunga e patetica parte, Alberto e Paola sono venuti avanti tenendosi per mano. Intorno, gli ufficiali in alta tenuta, le opere insonni di Dior e di Balmain, gli abiti da cerimonia che così spesso imprigionano i Ministri borghesi del Re, i cortigiani, le ragazze di Roma, la gente qualsiasi, componevano un quadro che i giornali di stasera definiscono «di squisita e vellutata poesia». Come per lasciare ai due giovani tutto l'onore del ricevimento, Re Baldovino veniva a qualche passo di distanza, cordiale come lo vogliono i sudditi, pronto a fermarsi per le fatiche che il «nuovo corso» gli impone, strette di mano, larghi sorrisi e cenni del capo, sorrisi ancora a chi si augura che siano molto vicine altre feste come questa.

I due giovani e il Re passavano tra gli applausi, a volte soli, a volte seguiti da due piccole nipoti di Paola che portavano grandi cappelli di paglia. Ai margini della serra, là dove aranci, mandarini, e piante esotiche venute dal Congo stendevano una cortina più fitta, la gente, in piedi, si accalcava cercando invano un appoggio, un momento di riposo. La fatica è stata grande: eppure, da giorni, tutta Bruxelles attendeva con l'ansia l'avvenimento: da giorni le signore della buona società, i ricchi borghesi, le mogli di piccoli impiegati sepolti in qualche ufficio ministeriale, sospiravano il cartoncino bianco firmato dal Gran Maresciallo di Corte «per desiderio del Re».

L'invito al castello era tanto più ambito in giorni come questi che vedono la grande nemica, Liliana de Rethy, perdere il posto di prima donna del Regno. Liliana non c'era. Le aristocratiche che usano definirla «La figlia del pescivendolo», le dame che le rimproverano la sua vita troppo mondana e le sue origini troppo borghesi, l'hanno cercata inutilmente dietro Paola ed Alberto. Leopoldo era solo, o si intratteneva con gli ospiti e camminava al fianco di Maria Josè. Liliana non c'era. Qualcuno ha parlato di malessere, altri di invidia, quasi nessuno di una squisita premura, nell'eclissarsi così.

Tutto sommato, è molto difficile pensare senza raccapriccio ai pettegolezzi, alle chiacchiere vane, all'invidia e alle gelosie che possono nascere da una riunione come questa. Nel parco — dove moltissima gente si era avventurata nel vento nel freddo — nella grande rotonda, nell'«Orangerie», non vi erano divisioni e barriere se non quelle che stabilivano il rango, i fili di perle, la ricchezza degli abiti. Sotto le volte di vetro, sulla terrazza, si formavano gruppi lontani tra loro per distanze infinite: al gruppo dei «tight» tagliati a Parigi e alla loro disinvolta indolenza da campo di corse, se ne opponeva un altro dove spiccavano abiti scuri di aspetto domenicale e «toilettes» rimediate dalle sarte di quartiere.

C'era di tutto. C'erano cinquemila persone. Si andava dai diplomatici, ai dirigenti delle istituzioni europee, ai quindici rappresentanti dei minatori italiani. Il Re, Paola e Alberto, Leopoldo, passavano tra tutti questi mondi, ora assieme ora divisi, ora fermandosi per una presentazione o per lasciare che Paola salutasse qualcuno. Una piccola corte dispersa dal tempo, una corte fittizia di gentiluomini e di antiche dame di compagnia si raccoglieva a tratti intorno a Maria Josè che portava un abito semplice, un sette ottavi blu e bianco. Intorno sfolgorava solo una piccola parte dei gioielli di Bruxelles.

In due serre, tra camelie rosse, tigli d'Africa, stupende orchidee, i buffets servivano lo champagne di quattromila bottiglie e il molto whisky di una città dove regnano le mille ipocrisie del proibizionismo. Paola e Alberto continuavano intanto la loro camminata in mezzo alla folla, uscendo in un giardino dove una banda di marinai stava ferma nel vento, rientrando nelle serre invase. Riceveva un omaggio caldissimo anche Giuseppina Carlotta, la sorella di Baldovino, quella che piangeva in chiesa il giorno del suo matrimonio per colpa — sembra — di due lenti a contatto: la voce popolare però la disse sposata per forza al granduca del Lussemburgo, costretta a sposarsi da una delle tante manovre di Liliana de Rethy.

Alle sette di sera, sotto le nuvole cupe che opprimevano il cielo, il «party dei cinquemila» si è sciolto e la gente è tornata in città. Alla cronaca si può aggiungere che molte signore sono arrivate alle loro automobili zoppicanti per la lunga fatica; che le venti ragazze della aristocrazia italiana sono state salutate da Paola in un salone di Laeken prima del «party» in giardino; che i colori predominanti delle «toilettes» erano il bianco e l'azzurro; che almeno trenta ragazze avevano pensato di acconciarsi i capelli con una grande rosa.

Ora il «party» è finito ma Bruxelles non dispone che di una breve tregua: ci sono barriere lungo le strade, operai che sistemano i pennoni, curiosi che guardano le finestre del palazzo reale, giornali che anticipano in mille particolari le cerimonie nuziali.

Oggi si è saputo che i due sposi sosteranno a Nicotera, in Calabria, durante il viaggio di nozze. Visiteranno il magnifico castello [illegible] degli [illegible] sa. Il [illegible] more [illegible] vane [illegible].

Stamane [illegible] Corte [illegible] doni [illegible] di Sta[illegible] sogna [illegible] vizio [illegible] Regina [illegible] avorio [illegible] vasi d[illegible] ti, la [illegible] e il cr[illegible] co con [illegible] vello, [illegible] mancanza [illegible].

Alberto Baini

PROSEGUE L'INCHIESTA sulla sciagura d'Olgiate

Busto Arsizio, 30

Nella giornata odierna è continuato il lavoro delle commissioni d'inchiesta presiedute dal gen. Fanali ed incaricate di far luce sulle cause del disastro aereo di Olgiate Olona. La commissione, che è insediata presso l'aeroporto della Malpensa, ha innanzi tutto fatto provvedere, attraverso anche la Procura della Repubblica di Busto Arsizio, all'esame necroscopico dei due piloti e del comandante del Super Constellation precipitato.

Stamane infatti presso l'obitorio del cimitero di Busto le bare dei tre ufficiali sono state aperte ed il perito settore, prof. Cavalìazzi, ha eseguito l'autopsia, prima al comandante, capitano Grade, e poi a quelle degli altri due ufficiali Frank Ellis e Harry Stanton. Ad Olgiate Olona frattanto i resti dei rottami dell'aereo sono tuttora piantonati da militi della arma dei carabinieri in attesa di essere trasportati in America dal personale della TWA. Nella giornata odierna ha pure avuto luogo il riconoscimento di due altre salme che non erano ancora identificate.

Il Ministero della Difesa ha precisato che è in corso una inchiesta da parte degli organi competenti, secondo le norme internazionali, per accertare le cause dell'incidente stesso. Pertanto, qualsiasi dichiarazione, ipotesi o illazione sulle cause che hanno provocato l'incidente sono prive di fondamento perchè premature

Padre Gemelli versa in preoccupanti condizioni

Milano, 30

Sulle condizioni di salute di padre Gemelli, Rettore della Università cattolica, ricoverato alla clinica San Giuseppe in via S. Vittore, il medico curante prof. Nino Della Mano, primario chirurgo dell'ospedale «Resnati», ha fatto questa notte la seguente dichiarazione: «Dopo il primo miglioramento ottenuto dall'intervento chirurgico, le condizioni si mantengono stazionarie, ma sono preoccupanti soprattutto per l'età del paziente».

LA VERTENZA TORNA AL MINISTERO DEL LAVORO

I BANCARI HANNO CHIESTO UN INCONTRO CON ZACCAGNINI

Qual è la consistenza delle ultime offerte avanzate dalle aziende di credito
Bloccate altre navi dai marittimi - La «Federico C» ha lasciato Genova

Roma, 30

Gli ultimi sviluppi della vertenza dei bancari sono culminati questa sera nella richiesta dei Sindacati di un colloquio col Ministro del Lavoro Zaccagnini per conoscere l'esito del suo interessamento per la composizione della vertenza in corso. In merito si apprende che le più recenti offerte fatte dalle aziende nel corso di contatti non ufficiali avuti nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali prevedono: erogazione per l'anno 1959 di una somma pari al cento per cento dell'ultima retribuzione mensile, esclusi gli assegni familiari (l'offerta precedente era del 75 per cento), un aumento del 6 per cento (anzichè del 5 per cento come precedentemente proposto) dei minimi tabellari in vigore al 31 dicembre 1958 con decorrenza dal 1.o gennaio '60 fino alla scadenza dello stipulando contratto, cioè il 30 giugno 1962.

Le offerte dei datori di lavoro, oltre a confermare gli impegni già assunti in sede Ministeriale di esaminare e risolvere con la controparte il problema del trattamento retributivo del personale femminile e dell'aumento dell'indennità di rischio e dell'indennità invernale e del miglioramento dell'attuale orario estivo di lavoro, prevedono anche l'esame di altri punti normativi del contratto da convenirsi preventivamente con la controparte.

A loro volta le organizzazioni sindacali dei bancari fanno rilevare che all'inizio della terza settimana di sciopero le astensioni dal lavoro si sono mantenute sulle stesse percentuali dei giorni precedenti. La scadenza del 30 giugno — aggiunge un comunicato — ha già comportato e maggiormente comporterà nei prossimi giorni un grave disagio in particolare per quanto riguarda il pagamento degli effetti cambiari, le operazioni relative ai titoli e le chiusure contabili.

Per i marittimi non si intravvedono ancora concrete possibilità di soluzione. Domani 1o luglio avrà luogo a Roma, su proposta della Cgil, un incontro tra le organizzazioni sindacali marittime e l'esecutivo della Federazione italiana lavoratori dei porti (Cgil), «per concordare le modalità e le misure con le quali dovrà svilupparsi la solidarietà dei lavoratori dei porti a sostegno della giusta lotta dei marittimi». La segreteria della Cgil ha anche deciso di intervenire presso il Governo, «per un esame complessivo delle gravi questioni inerenti alla vertenza dei marittimi ed alla sua giusta soluzione».

Altre quattro navi, secondo quanto informano i sindacati dei marittimi, hanno aderito oggi allo sciopero. Trattasi della «Algida» ferma da oggi a Venezia, del «Nereide» fermo a Trieste, dell'«Ambra» ferma a Suez e del «Cellina» fermo a Genova. Da quest'ultimo porto è partito invece il transatlantico «Federico C» di 20.416 tonn. appartenente alla «Linea C». La nave ha lasciato gli ormeggi alle ore 15, diretta ai porti del Sud America. Nessun incidente ha turbato la partenza della nave, che è una delle più grandi unità dell'armamento libero. L'equipaggio del «Federico C.» è formato almeno per l'80 per cento, dal vecchio equipaggio, mentre il 20 per cento è nuovo per la nave. La turbonave raggiungerà questa notte Cannes, ove imbarcherà i passeggeri e una parte dei 315 uomini dell'equipaggio, che non è salita a Genova.

Anche la motonave «Città di Livorno», requisita dal Ministero della Marina mercantile, è partita questa sera da Genova per Porto Torres. L'unità, con a bordo 182 passeggeri e 52 persone di equipaggio, ha lasciato gli ormeggi con un leggero ritardo sul previsto per un improvviso guasto alla pompa dell'olio. Ha avuto così inizio il servizio di collegamento di emergenza tra il continente e la Sardegna. La «Città di Livorno» partirà da Genova ogni martedì e venerdì per fare ritorno nei due giorni immediatamente seguenti.

CINQUE DISPERSI nel naufragio di una nave

Stoccolma, 30

Cinque marinai son dispersi in seguito all'affondamento del mercantile tedesco «Ingrid» di base ad Amburgo, avvenuto stamane (dopo che la nave si era capovolta nel corso della notte) al largo del faro di Haevringe. Solo un marinaio, un giovane di 18 anni, è stato tratto in salvo. Si teme che i suoi compagni siano tutti periti.

QUATTRO PERSONE, FRA CUI UN RAGAZZO, MORTE E UN FERITO IN CALABRIA

Accecato dall'ira un mezzadro fa strage e poi si toglie la vita

L'impressionante fatto di sangue è avvenuto dopo una «stima» in un frutteto per vecchi rancori verso il proprietario del fondo, che è fra gli uccisi

Cosenza, 30

Un giovane mezzadro Armando Adamo, di 23 anni, ha ucciso a colpi di fucile da caccia, in località Garrito, alla periferia di Bisignano, tre persone, fra le quali un ragazzetto, e si è quindi tolto la vita.

Il grave fatto di sangue è avvenuto in un frutteto di proprietà dell'avv. Pasquale Barone, dove uno stimatore, Alfredo Ammirata, stava procedendo alla stima della frutta. All'improvviso l'Adamo ha imbracciato il fucile ed ha sparato contro l'avv. Barone, uccidendolo. Quindi ha sparato un secondo colpo all'indirizzo dello stimatore, che pure è rimasto ucciso sul colpo. Fulmineamente il mezzadro ha ricaricato l'arma ed ha sparato un terzo colpo all'indirizzo di altre due persone che si trovavano vicine allo stimatore, il venditore ambulante Attilio Sposato, di 25 anni, e il ragazzo Francesco Garrera, di 12 anni. Quest'ultimo, trasportato assieme allo Sposato all'ospedale civile di Cosenza, vi è deceduto poco dopo il ricovero. Lo Sposato si trova invece tuttora ricoverato per ferite in varie parti del corpo e con la prognosi riservata per la vista. L'Adamo infine ha puntato l'arma contro se stesso.

Sulla strage compiuta dal mezzadro si sono poi appresi altri particolari. L'avv. Barone, che aveva 27 anni, era in causa da qualche tempo per questioni di interesse con la madre dell'Adamo, per cui quest'ultima nutriva un certo rancore verso il proprietario del frutteto condotto a mezzadria. L'Adamo a sua volta non tollerava le visite frequenti del Barone al fondo e definiva il professionista un feudatario.

Stamane, quando l'avv. Barone si è presentato al frutteto con lo stimatore Ammirata, il mezzadro ha fatto le sue rimostranze, tentando di impedire le operazioni di stima. Ne è nata una violenta discussione e quando, eseguita la stima, l'avv. Barone e l'Ammirata si stavano allontanando per prendere posto sull'automobile del professionista, l'Adamo ha puntato il fucile contro i due e ha fatto partire le prime due scariche. Terrorizzati avevano assistito alla scena il venditore ambulante Sposato e il ragazzo Garrera. In preda a follia omicida, il mezzadro ha fulmineamente ricaricato il fucile e ha sparato altri due colpi contro lo Sposato e il Garrera. Come si è detto, il ragazzo, in seguito alle ferite, è poi deceduto all'ospedale civile di Cosenza dove, invece, si trova ancora ricoverato il venditore ambulante.

Compiuta la strage il mezzadro, correndo come un pazzo, si è diretto nei pressi di un torrente, alla periferia del paese, e qui si è tolta la vita: appena giunto al torrente, ha sparato una decina di colpi in aria, quindi si è tolto le scarpe e con una corda assicurata all'alluce del piede destro ha premuto entrambi i grilletti del fucile a doppia canna, sparandosi al cuore.

ANIMATO DIBATTITO sugli Interni alla Camera

Roma, 30

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni SEGNI parlerà al Senato degli incidenti di Torre del Greco a conclusione del dibattito sul bilancio degli Interni. Lo ha dichiarato lo stesso Segni nel corso della seduta pomeridiana.

Come al solito sul bilancio degli Interni si appuntano in sede di discussione gli strali dell'opposizione e gli interventi odierni in maggioranza si registrano appunto fra i senatori della sinistra. Così il comunista GIANQUINTO ha affermato che la D.C. si rifiuta di attuare l'ordinamento regionale per il timore che le classi popolari accedano più facilmente al potere.

Il socialista BUSONI ha negato che la sinistra si sia convertita al regionalismo soltanto quando ha perduto la speranza di impadronirsi dello Stato; le ragioni invece dovrebbero servire a creare un nuovo equilibrio più democratico.

Il comunista PELLEGRINI ha sollecitato l'istituzione della Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia.

Il sen. Massimo LANCELLOTTI del PDI ha auspicato la riforma della finanza locale per migliorare la situazione del bilancio dei Comuni e delle Province.

Il comunista MINIO ha sostenuto che gli interventi degli organi statali nella vita degli enti locali sono improntati a faziosità politica e alla discriminazione ideologica.

Il democristiano MONNI, accennando alle vertenze sindacali e agli incidenti di questi giorni, ha affermato che occorre disciplinare il diritto di sciopero vietando quelle forme di agitazione che danneggiano la economia del Paese e turbano l'ordine pubblico senza giovare concretamente ai lavoratori.

Il socialista SANSONE ha reclamato per l'autunno le elezioni amministrative a Napoli ed ha addossato alla polizia la responsabilità degli incidenti di Torre del Greco.

Per ultimo il liberale BATTAGLIA ha affermato che la attuazione dell'Ente regione darebbe alla vita italiana un orientamento municipalistico che finirebbe per infrangere l'unità nazionale e susciterebbe le lotte di fazioni locali.

Migliorano le condizioni del produttore G. Lombardo

Napoli, 30

Le condizioni del produttore cinematografico Goffredo Lombardo, che da ieri sera si trova nella camera di decompressione della base navale di Napoli perchè colto da embolia, migliorano. Egli però dovrà rimanere ancora oltre 30 ore nella camera di decompressione per essere completamente ristabilito. Goffredo Lombardo, la cui embolia non ha intaccato organi vitali ma uno degli arti superiori, viene assistito dal capitano medico Palomba.

Il produttore scese ieri nelle acque di Ponza alla profondità di 45 metri e risalì a galla a «pallone», cioè di colpo senza mai fermarsi. Con lo stesso panfilo a bordo del quale si trovava per la caccia subacquea, Goffredo Lombardo fu trasportato alla base navale di Napoli dove verso le 20 venne rinchiuso nella camera di decompressione.

Si è appreso intanto che il produttore cinematografico ieri si trovava nelle acque di Ponza non per fare della pesca subacquea ma per condurre personalmente alcune esplorazioni che lo tengono attualmente impegnato per un servizio di interesse scientifico, da pubblicare sulla rivista «Mondo Sommerso» che egli dirige.

Per la preparazione di questo servizio Goffredo Lombardo è in contatto con il biologo svedese Lars Schemerenk e con il signor Olasky di Firenze. Da qualche tempo Lombardo sta esplorando alcune zone di mare per stabilire i punti dove dovrà poi immergersi il biologo svedese. La settimana scorsa aveva compiuto esplorazioni nei mari della Sardegna e da qualche giorno si era trasferito a Ponza per lo stesso scopo. Malgrado l'altro giorno avesse avvertito un malessere, ieri ha voluto calarsi in acqua per forza, nonostante fosse stato anche sconsigliato dal palombaro che lo accompagnava.

L'assemblea a Roma degli azionisti dell'Alitalia

Roma, 30

Si è [illegible] l'assemblea [illegible] dell'«Alitalia» [illegible] approvato [illegible] consiglio di [illegible] 1958. [illegible] fra le [illegible] mondo [illegible] nel 1958 [illegible] dati: l'incremento [illegible] lati è stato del 27,7 per cento; quello [illegible] del 37,4 per cento [illegible] merci del 18 per cento; l'incremento [illegible] sportato è stato del 31,5 per cento.

L'assemblea [illegible] nominato [illegible] d'amministrazione [illegible]. E' stato [illegible] presidente il dott. [illegible] ed a vicepresidente il generale S. A. Aldo [illegible] of K[illegible] Douglas [illegible]. Il consiglio è composto [illegible] Er[illegible] cole A[illegible], dott. [illegible] Crig, [illegible] avv. Silvio [illegible] Cornè [illegible] ing. G[illegible] rio P[illegible] dott. avv. [illegible] Tullio Torchiani, ing. Bruno Velani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e Prealpi centro-orientali, sulle regioni dell'alto e medio versante Adriatico e su quelle meridionali nuvoloso e molto nuvoloso con piogge e temporali locali e tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni; sulla Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria, regioni centrali tirreniche e isole poco nuvoloso, salvo temporanei e locali annuvolamenti, specie sui rilievi, accompagnati da temporali. Temperatura stazionaria. Mari: medio e basso Tirreno, mare di Sardegna in prevalenza mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Trento 9, 25; Trieste 14, 22; Venezia 14, 22; Milano 14, 26; Torino 10, 23; Genova 18, 26; Bologna 13, 26; Firenze 15, 26; Pisa 15, 24; Ancona 15, 22; Perugia 13, 23; Pescara 15, 24; Roma 19, 26; Campobasso 13, 23; Bari 20, 31; Napoli 18, 23; Potenza 15, 19; Reggio C. 21, 28; Messina 21, 28; Palermo 22, 27; Catania 17, 35; Alghero 18, 21; Cagliari 19, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario contrastato. Ad un'apertura generalmente sostenuta ha fatto seguito un afflusso di offerte su numerose voci di primo piano, provocando un assestamento ai massimi segnati. Per contro il denaro ha insistito su alcuni titoli oggetto di particolare interessamento, tra cui le Cucirini, Ilva, Carlo Erba, Magneti, Marelli, Rinascente, Immobiliare Roma, Liquigas, che chiudono in conseguenza con larghe plusvalenze. Migliori le Edison, ben tenute le Fiat e contrastate le Montecatini. Variazioni nei due sensi per il resto della quota. Dopoborsa ancora in denaro sui titoli sopraelencati, specie per le Ilva. Nei valori di Stato calmi i buoni; migliori Rendite e Ricostruzione.

Titoli trattati: Valori di Stato 5 milioni 200.000, Buoni del Tesoro 47 milioni, Obbligazioni 319 milioni 900.000, Azioni 1 milione 209.780.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,90 (+0,30), 3,50% 73,60 (+0,50); Red. 3,50% 92,75 (—), 5% 101,50 (+0,40); Ric. 3,50% 88,225 (+0,075), 5% 100,90 (+0,40); Rif. fon. 5% 99,90 (—); Trieste 5% 100,30 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,55 (—0,425), '61 5% 100,50 (—0,60), '62 5% 100,50 (—0,60), '63 5% 100,50 (—0,60), '64 5% 100,50 (—0,65), '65 5% 100,50 (—0,60), '66 5% 100,80 (—0,30), '68 5% 100,40 (—0,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51600 (+550), Bastogi 2770 (—), Breda 3340 (—45), Finelettrica 1863 (+24), Finmare 588 (+3,50), Finsider 970 (+4), Gim 7500 (—), Invest. 4228 (—8), Centrale 16495 (—35), Sviluppo 2660 (—), Sifir 2570 (—90), Generali 62400 (—400), Fond. Inc. 14870 (—80), Assicuratrice 44500 (—400), Ras 29350 (—150).

Trasporti: N. Milano 3700 (—50), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4775 (—75), Veneta 1450 (—50).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (—60), Cotoniere 423 (—), Cantoni 19075 (+125), Val Ticino 62,75 (—,25), Olcese 1110 (+11), Cucirini 11950 (+250), Stampati 3570 (—), Cascami 10150 (—100), Fisac 479 (—), Gavardo 4000 (—10), Lanerossi 6490 (—10), Tilane 9000 (—), Scotti 175 (+5), Linificio 1015 (+7), Rossari 24475 (—), Rotondi 28000 (—), Man. Tosi 4840 (+30), Pacchetti 680 (—), Viscosa 3454 (—11), Bernasconi 1055 (+10), Un. Manif. 71000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 890 (—), Dalmine 2099 (—3), Ilva 520 (+5,50), Magona 759 (—1), Metalli 6070 (+40), Amiata 7640 (+30), Catini 3010 (—17), Monteponi 1285 (—5), Siele 8650 (—110), Falck 5015 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 419 (+3), Fiat 1963 (+3), Nebiolo 15,70 (+0,10), F. Tosi 560 (—28), Westingh. 1465 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1809 (+2), Cieli A 3680 (—84), Cieli B 3710 (—53), Dinamo 3304 (—6), Edison 4066 (+7), Bresciana 3360 (—30), Caffaro 290 (—), Calabrie 1903 (+8), Campania 2095 (+17), Sarda 5850 (—50), Valdarno 3915 (—15), Emiliana 3529 (+29), App. Centr. 4360 (—40), Al. Veneto 2760 (+20), Subalpina 3650 (+45), Sit 1320 (—), Lucana 2175 (+25), Magneti 1397 (+32), E. Marelli 716 (+2,50), Orobia 2665 (—20), Pugliese 1890 (+1), Romana 3825 (—22), Seso 3620 (—15), Sip 1867 (+2), Sme 1805 (—4), Stet 4016 (—), Tecnomasio 2820 (—38), Volta ord. 2590 (+15), Volta pref. 2920 (—18), Teti A 4040 (+40), Teti B 4000 (+15), Terni 371 (+1,50), Unes 1020 (—4), Vizzola 4668 (+8).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4980 (+5), Eridania 4940 (+10), Es. Molini 3120 (—), Motta 19470 (+275), R. Zuccheri 526 (—).

Chimici: Anic 2715 (—10), Nap. Gas 1830 (+10), Erba 13150 (+250), Italgas 1982 (+3), Larderello 2930 (—20), Liquigas 816 (+26), Ossigeno 2590 (—30), Miralanza 18990 (—210), Pibigas 271 (+5,50), Rumianca 2195 (—1), Saffa 4298 (+5), Solgas 1370 (+2).

Immobiliari e agricoli: Aedes 425 (+10), Beni Stab. 4020 (+70), Bon. Ferr. 860 (—), Edificio 3970 (—), Imm. Roma 802 (+25,50), Sagi 2310 (—), Iniziativa 2840 (—), Milano C. 19300 (—200), Risanamento 9390 (+130), Sylos 4600 (+140).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38400 (+400), Burgo 18000 (+300), Cementir 3813 (+13), Cer. Pozzi 1004 (—), Ginori 662 (+7), Ciga 6565 (+45), Elettrocarbon. 38500 (+1000), Eternit 4830 (—), Italcementi 18200 (—75), Cond. Acque 1010 (—4), Rinascente 405 (+36), Linoleum 2525 (—5), Pirelli S.p.a. 4555 (—5), Pirelli e C. 4250 (+60), Rejna 1020 (—), Smeriglio 401 (—2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1665 (+5).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 649,75, franco svizzero libero 144,07, sterlina 1745,75, franco franc. 126,61, marco Germania Occid. 148,54, franco belga 12,427, fiorino oland. 164,635, corona danese 90,25, corona svedese 120,01, corona norvegese 87,255, scellino austriaco 24,00375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,65, franco svizzero 143,95, sterlina 1750, franco belga 12,25, franco franc. 126,40, marco 148,44, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,77, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 647,50, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,15, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,835, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Inizio di ottava con tono fermo ed assestamenti di quota per la maggior parte negativi, specie nell'assicurativo, Viscosa, Catini, Pirelli e Beni Stabili. Beneficiano di lievi migliorie Immobiliare, Liquigas e Ilva. Nei valori di Stato si nota una leggera ripresa per i Buoni del Tesoro e le Iri.

Titoli trattati: Generali 400 a 2180, Ras 100 a 29100, Viscosa 1000 a listino, Liquigas 250 a 805.

Bastogi 2775, Finmare 590, Finsider 974, Generali 62300, Assicuratrice 45000, Ras 29200, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29400, Snia Vi[illegible] 3440, Montecatini 3015, Cantieri Adr. 200,50, Meridelettrica 1808, Terni 370, Stet 4015, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 909, Beni Stabili 4000, Immobiliare 800, Pirelli it. 4560.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO 1958
(46o Esercizio)

L'AMMONTARE DEI CAPITALI ASSICURATI SUPERA PER LA PRIMA VOLTA I VALORI ANTEGUERRA — L'ACCRESCIUTA REDDITIVITA' DEGLI INVESTIMENTI SEGNA UN INCREMENTO DEI REDDITI PATRIMONIALI DI CIRCA IL 23% RISPETTO AL 1957 — IN SENSIBILE PROGRESSO LA PRODUTTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE — IN INCREMENTO LE LIQUIDAZIONI A FAVORE DEGLI ASSICURATI

Le cifre più significative degli esercizi 1957 e 1958:

	1957 miliardi	1958 di lire
PRODUZIONE PERFEZIONATA	166	179
PREMI VERSATI DAGLI ASSICURATI	36	40
LIQUIDAZIONI AGLI ASSICURATI	13	17
EROGAZIONI PER INVESTIMENTI PATRIMONIALI	33	39
REDDITO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	10	13

Le cifre più significative della situazione al 31 dicembre 1957 e 1958:

	1957 miliardi	1958 di lire
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO	815	899
RISERVE MATEMATICHE LORDE	160	182
INVESTIMENTI PATRIMONIALI	180	214
DI CUI: IMMOBILI	67	71
RISERVE PATRIMONIALI	5	6

Il bilancio 1958 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni è stato approvato il 30 corr. dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, riunito sotto la presidenza del prof. Roberto Bracco, con la presenza del Direttore Generale dott. Carlo Casali.

Il Consiglio di Amministrazione ha constatato con vivo compiacimento che i risultati dell'esercizio, raggiunti nel 1958 dall'Azienda, sono del tutto soddisfacenti. Gli indici di incremento registrati nelle cifre più rappresentative sono cospicui e superano quelli che si sono avuti per il reddito e per gli investimenti nazionali. Il Consiglio è pertanto lieto di esprimere il suo plauso a quanti, in ogni settore di attività, hanno dato la loro opera all'Istituto.

Tra gli aspetti del lavoro compiuto durante l'anno 1958 è particolarmente da rilevare quanto segue:

Produzione industriale — Nonostante la sfavorevole congiuntura, è aumentato rispetto al 1957, sia il numero di contratti, che nel 1958 sono stati 305.137 contro 303.643 del 1957, sia l'ammontare dei capitali assicurati e delle rendite decuplate, che nel 1958 hanno raggiunto 178.988 milioni di lire, contro 166.200 milioni di lire del 1957. In percentuale, gli aumenti sono stati rispettivamente dello 0,5% e del 7,7%.

La produzione 1958 ha superato per la prima volta la produzione 1938 e 1939 e si è avvicinata a quella degli esercizi 1940 e 1941. In lire 1938, infatti, la produzione 1958 è rappresentata dalla cifra di 3.058 milioni di lire e quella del 1938, 1939, 1940 e 1941 rispettivamente dalle cifre di milioni 2.795, 2.929, 3.090, 3.087.

Premi versati dagli assicurati — A 40.127 milioni di lire al lordo ed a 39.208 milioni di lire al netto degli accessori e tasse, sono ammontati i premi di competenza dell'esercizio 1958, con aumenti rispettivamente del 10,1% e del 10,0% rispetto a quelli del 1957, che erano ammontati rispettivamente a lire 35.597 milioni e 36.477 milioni. Dedotti i premi ceduti in riassicurazione, i premi al netto di accessori e tasse si sono iscritti nella cifra di 37.656 milioni, contro 34.191 milioni del 1957.

Redditi patrimoniali — La cifra dei redditi patrimoniali registrata nel 1958 è particolarmente elevata, avendo raggiunto 12.620 milioni, con un aumento di 2.332 milioni pari al 22,7%, rispetto a quella di 10.288 milioni del 1957.

Somme liquidate agli assicurati — Agli assicurati sono state versate nel 1958, complessivamente per sinistri, scadenze, riscatti e rendite vitalizie, lire 14.695 milioni al lordo e 13.671 milioni al netto delle riassicurazioni passive. Sono state altresì pagate agli assicurati: lire 10 milioni per partecipazione agli utili; lire 544 milioni per rivalutazione di rendite e di capitali (in totale, in due anni e mezzo, sono state corrisposte per questo titolo 1.301 milioni di lire); lire 1.300 milioni per prestiti su polizze.

Le liquidazioni a favore degli assicurati hanno raggiunto nel 1958 la cospicua cifra di 16.549 milioni, contro i 12.574 milioni di lire nel 1957, con un aumento del 31,6%.

Erogazioni per investimenti patrimoniali — Le somme erogate nel 1958 per gli investimenti patrimoniali hanno costituito, messe insieme, la cifra record di 39 .77 milioni, contro quella già cospicua di 33.264 milioni del 1957. L'erogazione più consistente è stata quella di 20 miliardi sui 24 costituenti il noto mutuo all'I.R.I. per la operazione di riscatto delle Aziende telefoniche.

Spese di produzione, d'incasso e d'amministrazione — Contro lire 4.917 milioni del 1957, le spese di produzione si sono iscritte in lire 4.964 milioni, rimanendo quindi pressochè invariate. In aumento sono le provvigioni di incasso (lire 1.651 milioni nel 1958 contro lire 1.465 milioni nel 1957), nonchè le spese generali di amministrazione, avendo l'esercizio dovuto sopportare notevoli oneri a carattere non ricorrente per sistemazione di vecchie pendenze. Tuttavia la incidenza delle sole spese di amministrazione per la sede centrale, di competenza effettiva dell'esercizio, è ulteriormente scesa dal 9,9% al 9,5%.

Situazione del portafoglio e delle riserve matematiche — Al 31 dicembre 1958 il numero delle polizze costituenti il portafoglio complessivo dell'I.N.A. era salito a 4.972.022, contro 4.908.524 al 31 dicembre 1957.

Tra capitali e rendite decuplate al lordo delle riassicurazioni passive e delle maggiorazioni per rivalutazione, il portafoglio era rappresentato dalle cifre di 899.237 milioni di lire, contro 814.814 milioni del 1957, quindi con un aumento del 10,4%.

Le riserve matematiche corrispondenti ai predetti capitali ammontano a lire 181.995 milioni, con un aumento del 13% rispetto alla cifra al 31 dicembre 1957, che era di 160.159 milioni. Dedotte le provvigioni d'acquisto da ammortizzare, le riserve si iscrivono in bilancio per lire 170.696 milioni: la cifra di lire 11.299 milioni dedotta è minore dell'analoga cifra dedotta dalle riserve matematiche al 31 dicembre 1957.

Investimenti patrimoniali — Al 31 dicembre 1958 la situazione degli investimenti patrimoniali era data dalla cifra di 213.586 milioni, contro lire 179.995 milioni al 31 dicembre 1957. Vi erano compresi i beni immobili per un ammontare di lire 71.030 milioni, corrispondente ad un terzo del totale degli investimenti.

Utile netto — Il saldo attivo col quale si chiude l'esercizio 1958 è di lire 588 milioni ed è stato destinato dal Consiglio di Amministrazione ad aumento delle riserve patrimoniali.

Riserve patrimoniali — Dopo l'attribuzione dell'utile netto, le riserve patrimoniali sono ulteriormente salite a lire 6.119 milioni, con un aumento di lire 920 milioni sulla cifra di 5.199 milioni del 1957. Questo importo ovviamente prescinde dai saldi netti di conguaglio monetario.

Le posizioni raggiunte nell'anteguerra dall'Istituto sono state superate con cifre che all'incirca si equivalgono rispetto a quelle del complesso delle imprese assicurative operanti nel ramo vita in Italia.

Alla preminenza dell'I.N.A. sul mercato italiano vita fa riscontro la sua preminenza sul mercato continentale europeo, preminenza condivisa, come nell'anteguerra, con la Compagnia germanica «Allianz».

La potenzialità dell'Istituto e delle sue collegate, costituenti insieme il «Gruppo I.N.A.», apre nuove prospettive per l'attività assicurativa anche nel M.E.C.

Affinchè l'azione futura risulti adeguata alle nuove necessità, sono in corso provvedimenti idonei a migliorare la competitività del Gruppo, sia attraverso la riduzione dei costi assicurativi, sia attraverso la strutturazione di forme e formule nuove, atte a soddisfare i nuovi bisogni degli operatori economici e dei risparmiatori.

La presentazione da parte del Governo al Parlamento del disegno di legge indirizzato ad estendere all'I.N.A. i benefici fiscali già fruiti dalle Imprese private consentirà ben presto all'Istituto di considerare in termini concreti i provvedimenti che la legge istitutiva e lo Statuto contemplano in ordine alla distribuzione degli utili di bilancio agli assicurat dell'I.N.A. ed allo Stato.

I CUSTODI DELLA COLONNA

La colonna coclide dedicata, per voto del senato e del popolo romano a Marco Aurelio Antonino Pio e Faustina, coniugi esemplari (lui si guadagnò tale onore con le sue imprese di guerra sul Danubio; ma non sappiamo cosa c'entrasse lei), è alta, il fusto più la base più il capitello, cento piedi romani (m. 41,95, poco più, poco meno) e perciò è detta «centenaria».

L'Antonina, sebbene sia ritenuta una scadente replica della Traiana, è sempre una colonna preziosa (consiste di trenta blocchi sovrapposti di marmo lunense e nei ventitrè giri della spirale sono narrate le varie vicende della campagna vinta dai romani sotto la guida di Antonino Pio) e apposta ebbe, nel corso dei secoli, molti «procuratori» o custodi.

Il primo fu un liberto, autorizzato da Settimio Severo (almeno a quanto afferma una lapide) a costruirsi una casa sul posto, a proprie spese, allo scopo di esercitarvi una più assidua vigilanza. Seguirono, intorno al 950, proprietari e custodi per benigna concessione di Agabito II, i benedettini di San Silvestro in Capite; e dobbiamo ringraziarli, sentitamente, della perfetta conservazione della nostra colonna, perchè, con un robusto assito di legno, la sottrassero alle sopraffazioni e manomissioni medievali.

Questi benedettini, però, si permisero, contro il parere del loro abate, di dare in fitto la colonna al maggiore offerente; e l'abate, nel 1119, intervenne con molta energia. La testimonianza è in un'iscrizione che si conserva nell'atrio di San Silvestro in Capite e suona così: «Poichè la colonna di Antonino è sotto la giurisdizione del monastero di San Silvestro, e della chiesa di Sant'Andrea che è appresso essa colonna, con le oblazioni che nell'altare di sopra e quel di sotto si donano dai pellegrini, già da lungo tempo, per causa d'una locazione, fu alienata dal nostro monastero. Acciò più non avvenga, con l'autorità di Pietro, principe degli apostoli, e di Stefano e Dionisio e del confessore Silvestro, sia maledetto e legato con vincolo di scomunica l'abate e i monaci e qualunque (persona) che presumerà affittare la colonna o la chiesa, ovvero darla in benefizio ad altri. Se alcuno tra gli uomini per violenza sottrarrà la colonna al nostro monastero, soggiaccia, come sacrilego ladro e usurpatore delle cose sante, alla eterna maledizione e sia tenuto con perpetuo vincolo di anatema».

Ai frati, nella proprietà della colonna, successero le monache. Le clarisse dopo i benedettini, e, in barba all'anatema dell'abate Pietro, trasformarono la custodia in uno dei tanti «vacabili» o uffici vitalizi; e questo assegnatario del «vacabile» della colonna Antonina si dimostrò subito molto venale e ingordo, pretendendo congrue mance per aprire la porticina della base e permettere al forastiero la scalata che lo porta ai piedi di San Paolo (la statua di Marco Aurelio, caduta in seguito a qualche terremoto, è stata sostituita dalla statua dell'apostolo, volta prima alla Flaminia, poi alla basilica vaticana; e dopo il terremoto del 1714, qualche bello spirito sostenne che la rotazione era avvenuta allora, a causa di una scossa più energica. All'inaugurazione della nuova statua, accompagnata da un restauro generale della colonna, il celebrante recitò anche l'esorcismo contro gli spiriti maligni: «Ti scongiuro, o pietra creata da Dio in nome di Gesù Cristo, Suo figlio, nostro Signore, affinchè tu sia purgata, onde porti l'immagine dell'Apostolo, e rimanga libera da ogni macchia del paganesimo e da ogni ostilità di nequizia umana»).

Alla base della colonna, uno dei successivi assegnatari del «vacabile» comincia ad addossare tranquillamente banchi e baracche; finchè un altro, barbitonsore, vi apre bottega, lesto a lasciare le forbici e il rasoio e magari il cliente col mento insaponato per impugnare la chiave e accompagnare il forastiero.

Siamo ai primi dell'Ottocento. Contro questo barbitonsore, ribelle a ogni richiamo o minaccia, interviene di persona l'abate Fea, autorevole commissario delle Antichità, ed ecco, di suo pugno, la relazione inviata alle autorità competenti: «Nel dì 10 del mese corrente (1805), per ordine del Cardinal segretario di Stato, d'intelligenza con gli Eccellentissimi Signori Conservatori, fu fatto partire il barbiere di piazza Colonna e distrutto immediatamente il casotto di tavole, che il medesimo teneva appoggiato alla porta, di modo che l'ingresso resta libero e pulito, e più monda la scala, prima impraticabile per le immondizie del portiere, e sgombra anche la piazza d'un casotto deforme. Il piacere è stato universale».

Il nostro figaro (si chiamava Gioacchino Garneri) pretese un congruo indennizzo e l'ottenne, per l'intercessione di qualche suo cliente illustre, nella misura di scudi quaranta, «pagatigli con danari della Camera Capitolina, dal camerlengo del popolo romano»; ma s'era così affezionato alla piazza che cercò in tutti i modi di tornarvi, a costo di lasciare il rasoio per la coltella; e in una supplica del 1814 chiedeva la concessione di un posto di cocomeraio presso la colonna Antonina (effettivamente un cocomeraio vi si insediò, ritratto dal Thomas in una stampa a colori; ma non sappiamo dirvi se si trattasse del nostro intemperante Gioacchino o d'un suo successore).

Abolito nel 1820 il «vacabile», fu nominato un custode che dietro il corrispettivo di quaranta scudi cedette poco dopo l'onore e l'onere della custodia della colonna a tal Francesco Besanzoni. Nel 1867 risultava custode un innominato lustrascarpe che aveva il suo banchetto nei paraggi e, mediante il tenue esborso d'un baiocco, affidava la chiave al primo venuto.

A quel che ci consta, fu l'ultimo custode. Nel 1926, Antonio Baldini, se volle conoscere di dentro la Traiana e sua sorella l'Antonina e autoassegnarsi il titolo di consumato «escalador y violador de columnas», dovette prendere appuntamento qualche giorno prima con un assistente della Regia Sopraintendenza ai Monumenti, e affidarsi alle mani dell'omone vestito di nero e armato di chiavi grandi come manette.

La traccia della baldiniana passeggiata all'interno della Traiana e dell'Antonina è rimasto in *Rugantino*: «In apparenza così differenti, una bionda tutto miele, l'altra morella bruciata e tutto pepe, una volta entrati dentro è la stessa stessissima cosa, lo stesso freddo, lo stesso vuoto, la stessa delusione. Giuro, conclude Antonio Baldini, finch'io viva non salirò più in cima a nessuna colonna».

Noi abbiamo seguito alla lettera l'ammonimento e non ci siamo mai lasciati incantare, in cinquant'anni che attraversiamo piazza Colonna, nè dalla misteriosa porticina della base nè dalla scala a chiocciola che porta fino al sommo del capitello, sempre che la fioca luce delle cinquantasei feritoie intagliate nel marmo vi permetta di superare indenni le insidie dei duecento e uno sbocconcellatissimi scalini.

Mario dell'Arco

La fotografia a colori in un libro del dott. Marin

Un nuovo volume è apparso nella collana delle edizioni tecniche fotografiche dirette dal dott. Corrado Marin: «La fotografia a colori», scritto dallo stesso dott. Marin. E' un manuale veramente completo sull'interessante argomento. La prima parte — dopo un breve cenno teorico sul colore — illustra praticamente le varie prese a colori dei più diversi soggetti sia a luce diurna che a luce artificiale. La seconda parte insegna ad eseguire da soli il trattamento del materiale positivo e negativo. Nell'ultima parte il manuale tratta esaurientemente e con chiarezza la proiezione delle diapositive a colori.

Come in tutti gli altri libri del dott. Marin, anche in questo la materia è trattata da un punto di vista strettamente pratico, per mettere in grado il dilettante di affrontare con successo quanto viene detto.

Il libro esce in coincidenza con una serie di brillanti conferenze che il dott. Marin, per incarico di una grande società nazionale, ha tenuto con successo in queste ultime settimane in varie città dell'Italia settentrionale, con applauditissime proiezioni di sue diapositive a colori.

Cominciano a Venezia i festival minori

Venezia, 30

Dopodomani, 2 luglio, alle ore 17, al Palazzo del cinema al Lido di Venezia, alla presenza delle rappresentanze del Governo, dei delegati delle nazioni partecipanti, delle autorità cittadine, dei membri delle giurie internazionali e dei giornalisti, avrà luogo l'inaugurazione della decima Mostra internazionale del film documentario e del cortometraggio e della undicesima Mostra internazionale del film per ragazzi.

La giuria internazionale della Mostra del documentario è composta da: Thorold Dickinson (Gran Bretagna), presidente, René Gylmet (Francia), Joris Ivens (Olanda), Lionel Rogosin (USA), Filippo De Santis (Italia).

La giuria internazionale della Mostra del film per ragazzi è formata da Luigi Volpicelli (Italia), presidente, Karel Zeman (Cecoslovacchia), Vinicio Beretta (Svizzera), Maruka Echegoyen (Urugay), Olga Khodataeva (Urss). Le opere da giudicare sono 38. Le proiezioni si svolgeranno, per il documentario, la mattina alle 10 e la sera alle 21.30. Nel pomeriggio alle 17 verranno proiettati i films per ragazzi. Inoltre, al mattino, nella sala Volpi, verranno proiettati films didattici per l'insegnamento.

Anche quest'anno i festival minori sono stati distanziati e precedono quello maggiore (che inizierà il 24 agosto) per permettere alla stampa e alla critica di interessarsi più compiutamente di queste manifestazioni satelliti.

Catherine Reeves, una marsigliese di vent'anni, sarà la protagonista del nuovo film che Jean Renoir si accinge a girare

I GIOVANI NELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA

DIMENTICANO PRESTO LE ESPERIENZE SCOLASTICHE

Superata la cultura classica? - Grave frattura tra indirizzo scientifico e tradizioni umanistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, giugno

Il tempo ha dato un significato diverso al termine «cultura» ed i giovani sono pienamente coscienti di questo mutamento. Cade in disuso lo studio di opere classiche con la preparazione umanistica, forse perchè non si crede più a quelli che ch'amano idoli stanchi di tempi superati. I giovani credono di perdere tempo accrescendo la propria cultura; «penseremo dopo al resto» dicono» e si occupano di argomenti scientifici.

Tutto si risolve in una frenetica corsa alla specializzazione: lo studente, lasciato il liceo, dimentica ogni autore che non sia «attuale», appende ad un chiodo le esperienze scolastiche guardando solo al futuro. Così facendo isterilisce pian piano: diventa ingegnere elettrotecnico o specialista in malattie del cuore, e basta. Ma quel che è più grave tale «forma mentale» si forma subito, già negli anni di Università.

Tali affermazioni potranno sembrare da principio avventate. «Siamo tutti ignoranti noi giovani?» vi direte. A quanto pare le statistiche dicono di sì. Una recente inchiesta fatta alla Università di Bologna tra gli 11 mila studenti di tutte le facoltà ha dato risultati sconfortanti riguardo al livello culturale dei «goliardi» italiani: leggono poco, non amano la musica, vanno poco a teatro, preferiscono il cinema. Meno dell'uno per cento si occupa di politica intesa in senso generale, come conoscenza di problemi, affermazione di principi, libertà di espressione. Nel Magistero, tra i prossimi educatori, più del 55 per cento ha candidamente confessato di non conoscere, nemmeno approssimativamente, la Costituzione italiana.

Abbiamo proposto il tema «i giovani e la cultura» al prof. Eugenio Garin, docente in filosofia all'Università di Firenze, per un giudizio, legato alle sue esperienze di educatore e di studioso.

Di quali giovani parlerà? Di quelli che conosce, degli studenti universitari, per evitare ogni possibile generalizzazione. Nel loro atteggiamento c'è oggi qualcosa di anormale, di diverso. Si pongono in posizione radicalmente diversa dagli anziani, dai «vecchi». Esiste senza dubbio un senso di inquietudine e insoddisfazione, la rottura col passato. I nuovi studiosi sono presi dal timore che i «maestri» non funzionino più, che il loro linguaggio, specie nell'insegnamento, sia inadeguato.

Senza esponenti

Tale particolare posizione è obbiettivamente comprensibile: ai tempi del prof. Garin emergevano grandi figure, esisteva qualche guida alla quale ci si poteva rivolgere. Oggi in Italia (e il fenomeno non si limita al nostro Paese) non c'è più un Croce, sono scomparsi i grandi intellettuali che davano ai giovani un senso di sicurezza, un termine di riferimento. La cultura è rimasta senza personaggi, senza esponenti che la possano qualificare. Sono entrate in crisi le grandi ideologie, per questo tra giovani ed anziani c'è più distacco di quanto gli anni facciano pensare; vive nel mondo contemporaneo un senso della realtà che è condizionato da angoscia ed insoddisfazione.

Quanto ai frutti di questa situazione è presto per trarne conclusioni: la produzione «culturale» dei giovani non esiste ancora, si scorgono atteggiamenti, si presumono indicazioni.

Dai dati che l'esperienza produce e noi raccogliamo si deve rilevare che in essi c'è un atteggiamento indifferente: quello che un tempo interessava, gli autori classici che tutti conoscevano, giacciono oggi quasi dimenticati. Sono lontani dalle grandi concezioni, preoccupati a problemi di alta specializzazione.

Ci sarebbe bisogno di una polemica più larga, che investisse ogni orientamento ideale, non la celebrazione di una scientificità che mira al particolare. L'atteggiamento positivo è drastico nelle sue soluzioni: i problemi del bello, del bene, del male, appartengono alla letteratura in senso deteriore; tutto invece deve appartenere al mondo del tecnico, del tecnicizzabile.

La frattura con il passato è evidente, fermamente voluta. Forse la nuova generazione non ha avuto dal passato quello che desiderava, è rimasta senza maestri con il grande vuoto culturale di vent'anni di regime e cinque di guerra. Sfortunatamente (ma solo per la loro esperienza) non hanno conosciuto tale periodo decisivo, hanno voltato le spalle guardando al futuro. Questo se lo sono fatto con le proprie mani, con la carica di entusiasmo che solo i giovani possiedono, esaltando di nuovo, a due secoli di distanza, il culto assoluto per la scienza e la ragione.

Ma cosa fa il mondo d'oggi per riavvicinare la gioventù alla tanto deprecata cultura? Niente, o poco più. Ecco l'attenuante per tutti gli studenti, di ogni ordine di scuola; chiedono un insegnamento moderno ed attivo, proiettato verso il domani, non legato a schemi da troppo tempo ammuffiti. Che il Liceo o l'Università funzionino male o affatto, l'accordo è commovente, il risultato è uno: ignoranza. Nessuno dopo la maturità si sognerà mai di rispolverare la paurosa massa di cognizioni affastellate più che assimilate; nonostante ciò si giudicano i ragazzi sul metro dei «telequiz» o quasi.

La situazione è questa: la scuola non funziona più, nei ragazzi è cambiata la concezione del mondo, hanno gli occhi troppo diversi, non riescono a seguire la direzione indicata da un metodo vecchio di almeno cinquant'anni. Si discute del latino nel periodo pre-universitario, ci si batte a pro o contro con entusiasmo degno di miglior causa. «Lasciare» dicono molti, «togliere» sentenziano altri; non si accorgono di discutere, bizantinamente, sul sesso degli angeli. Quello del latino è l'aspetto marginale d'un problema di fondo: la barcollante vecchiaia del nostro insegnamento.

In Italia nacque molti decenni fa una scuola impostata su due livelli, un tipo per la zona inferiore di popolazione, ad indirizzo pratico-scientifico, un altro teso alla formazione umanistica. Il dualismo si è sempre mantenuto, non si è saputo affrontare il problema di fondo: non spezzare i due termini tecnica ed umanità, ma unirli. Il divorzio tra scienza disumana ed umanità retorica deve e può essere abolito. E' giusto scagliarsi contro una tradizione culturale ampollosa ma vuota, non contro la letteratura che fa parte d'un patrimonio spirituale che bisognerebbe poi riconquistare.

Anche all'Università si offre agli studenti «merce» che non interessa, molti professori riescono a superare l'ostacolo con la loro autorità e competenza, invogliando gli allievi, intensificando le esercitazioni, ma la soluzione è solo temporanea.

La crisi universitaria

35 anni fa Piero Calamandrei parlava di crisi derivante da strutture inadeguate; oggi gli istituti sono rimasti pressochè uguali: non basta dare miliardi per vivere alla giornata, bisognerebbe modificare tutto il sistema. L'indagine scientifica diventa veramente disumana senza il conforto della vera cultura, oggi patrimonio di pochi «intellettuali».

I giovani d'oggi sono culturalmente lontani da quelli dell'immediato dopoguerra? Decisamente sì.

Oggi si prova l'impressione di una inconsueta rigorizzazione; la crisi del nostro maggiore istituto di cultura, l'Università, ha isterilito anche quel bisogno di grandi idee nato nel dopoguerra. Il giovane guarda troppo al domani, spesso lo raggiunge con lo spirito inaridito e con gravi lacune nella propria cultura.

Tutto questo non deve accadere, ma sono le istituzioni talvolta ad imporlo.

Giampaolo Papa

VIVE A NEW YORK L'ULTIMO ASTRO DELLA «BELLE ÉPOQUE»

Ha scritto le sue memorie la bellissima Aspasia viennese

Dal matrimonio con l'insigne musicista Gustav Mahler alla tempestosa relazione col pittore Oskar Kokoschka - La seconda primavera di una donna d'eccezione

Il 31 agosto prossimo festeggerà l'ottantesimo compleanno una donna eccezionale che dal 1946 vive solitaria nel suo buen retiro di New York: un antiquato appartamento situato al quarto piano di una superstite casa ottocentesca, nel cuore della metropoli americana. Per l'occasione una casa editrice viennese pubblicherà l'edizione tedesca delle sue memorie, argutamente nostalgiche, uscite pochi mesi fa negli Stati Uniti con un titolo fascinoso quanto quello della battuta finale del «Ponte di San Luis Rey» di Thornton Wilder: And the Bridge is Love (E il ponte è l'amore).

Vive solitaria, ma tra una folla sempre incalzante di ricordi che scorrono quasi ogni giorno si rinnovano, non appena ci si rivolge lo sguardo, color smeraldo, si posa sui libri, sui quadri, sui ritratti, sugli autografi, sui vestiti dipinti, sugli orologi ammutoliti. E' quello che ha più volte detto Erich Maria Remarque, che l'ha visitata recentemente, e che l'ha chiamata «l'ultimo grande astro della «belle époque», splende ancora, bella, bellissima, affascinante; la sua seconda giovinezza è ancora nel pieno fulgore, così come la salutò Franz Werfel, al cospetto della chiesa dei Frari, in una memorabile lettera. Aveva ragione Oskar Kokoschka.

Dieci anni fa, alla vigilia del 70.o genetliaco, Kokoschka le scriveva: «Alma cara, tu sei ancora la creatura splendidamente selvaggia di quei giorni lontani e sempre vicini, che, sconvolta e frenetica per aver troppo vissuto la tempesta di Tristano e Isotta, affidava ai diari le considerazioni più sconcertanti su Nietzsche; nessuno riuscirà però a distruggerci, perché, conoscendo il ritmo del tuo respiro, trovo subito il bandolo di una scrittura quasi medianica, e ne gioisco. Ed ora, innanzi tutto, una preghiera: cerca di fare in modo che i tuoi amici fedeli, festeggiandoti, non si riducano a una data. Essi dovrebbero dichiararti, con un momento vivo, imperituro: trovare un autentico poeta americano, dotato di un sesto senso per la lingua, per il ritmo, per il suono, un poeta che conosca l'intera scala dei sentimenti dalla più gioiosa tenerezza alla più infuocata sensualità: costui sarebbe in grado di ricreare quella scala del mio "Orfeo ed Euridice", e rivelare al mondo ciò che di noi è eterno e ciò che noi abbiamo fatto, e tramandare ai posteri un messaggio fiammeggiante del nostro amore».

La «fiamma interiore»

Dal Medioevo in poi, non c'è stata una passione così meravigliosamente tempestosa come la nostra, degna veramente di sopravvivere nella fantasia degli amanti di domani e di sempre, destinata a illuminare le banalità e le trivialità del mondo contemporaneo. Volgi intorno lo sguardo celeste: cosa vedi? Volti aridi e squallidi, bocconamente opachi o bellamente eccitati: nulla che tradisca la fiamma interiore di una grande passione ispiratrice di elevati sentimenti, feconda di possibilità della autentica Arte che, mercè tua, ha dato un contenuto, anzi un simbolo, alla mia vita. In questo momento, attiro il tuo sguardo a conoscere la copia del mio capolavoro: "La sposa del vento": lo sento, lo vedo; e si compie ancora una volta il miracolo di ritrovarci riabbracciati come allora, come ci colse l'ispirazione di ritrarti. Sposa del vento sei tu, e con fierezza, a quel giorno sovrumano d'amore, e non dimenticare che sono la tua creatura che abbiamo e che ci accompagnerà fino al termine del cammino, ed oltre. Ergo esulta, e pensa di essere nata nel 1929».

Alma vide la luce, sette anni prima di Kokoschka. Suo padre era il pittore Emil Jakob Schindler che nella Vienna di Johann Strauss s'era fatto un nome con paesaggi-stati d'animo, elogiati da Wagner e da Nietzsche. Temperamento vulcanico, la fanciulla diede ai genitori molto filo da torcere, finché infilò quella che essa era convinta fosse la sua strada maestra. Studiò contemporaneamente con due musicisti, Labor e Zemlinsky (discepoli di Brahms), di possedere uno straordinario talento musicale. Nel novembre 1901, in occasione di un ricevimento, conobbe il celebre direttore d'orchestra Gustav Mahler, a quel tempo direttore dell'Opera di Vienna. Nonostante la differenza di età (il Mahler aveva 41 anni), si sentì corteggiare e, dopo pochi mesi, accettò di diventare sua moglie. Il viaggio di nozze fu una fortunatissima tournée in Russia. L'ambasciatore austro-ungarico alla Corte di Pietroburgo, conte Wolkenstein, riassumerà più tardi le sue impressioni come segue: «Una coppia ideale, nel senso che l'arte di lui è per così dire, più che dalla sfolgorante bellezza della giovane e intelligentissima sposa. Non so perché, ho pensato ad Aspasia, senza naturalmente ricordare il passato della giovane sposa e rinnovata, da Pericle».

Nella sfarzosa casa viennese, Alma conobbe gli amici intimi del marito, tra gli altri Richard Strauss, Arnold Schönberg, Hans Pfitzner e Gerhart Hauptmann. Nel 1902 diede alla luce una bimba che morì quasi subito; tre anni più tardi, ebbe un'altra bambina, Anna. Poi incominciò un ininterrotto peregrinare da una città all'altra, finché nel 1907 Gustav Mahler accettò la direzione stabile dell'orchestra al Metropolitan di New York, che tenne per tre anni, poi, minato da una grave malattia, fu costretto a far ritorno a Vienna dove morì verso la fine del 1911.

L'ancor giovane vedova portò dignitosamente le gramaglie, e le fu di conforto «l'evasione dalla solitudine verso la strada maestra della adolescenza»: compose un centinaio di Lieder che vennero ben presto pubblicati ed ebbero interpreti eccezionali, e molti ammiratori «forse esageratamente calorosi». Uno di questi aveva 27 anni, e si chiamava Oskar Kokoschka.

Ed ecco la tempestosa liaison. «Fu — ricorda Alma — la mia più grande avventura metafisica, non una allucinazione, ma una estasi allucinata. Kokoschka voleva a tutti i costi sposarmi, mentre io ero fermamente decisa a rimanere come mi aveva ritratta: la sposa del vento, sempre vicina, sempre unita e, nel contempo, sempre evanescente. Furono tre anni di tumultuosa battaglia d'amore. Mai, prima d'allora, avevo conosciuto così infernali angosce e così paradisiache gioie; nè più ne provai. Battaglia essenzialmente spirituale, in cui le opposte idee si accapigliavano: suoni contro colori, impressioni contro espressioni, tesi contro dogmi».

L'episodio che ne segnò il culmine, quasi drammaticamente, ispirò al geniale pittore l'opera più originale, da anni una delle maggiori attrattive del Museo di Berna.

La parentesi si chiuse d'improvviso — epilogo quasi romantico — quando la consolata vedova s'imbattè nel più grande architetto del tempo, Walter Gropius, uomo affascinante e affascinato; affascinato dalla bellezza, dalla grazia, dal talento eclettico di Alma, fin da quando egli frequentava la casa ospitale di Gustav Mahler. Si sposarono, ma ben presto l'insaziabile istinto della sua natura magnetica la indusse a commettere «un adulterio spirituale» con Franz Werfel [illegible] letto un volume di liriche. Si separarono per incompatibilità di carattere, forse quando l'adulterio aveva già cessato di essere spirituale.

Ebbe subito inizio una serie di viaggi, da un capo all'altro dell'Europa fino al Medio Oriente; poi, la «coppia ideale» (tale definita, questa volta, da Stefan Zweig) si trasferì a Venezia, presso la chiesa dei Frari, dove Franz Werfel scrisse il suo primo romanzo; [illegible] Dollfuss-Schuschnigg, si illuse di poter contrapporre Mussolini.

Fuga in America

Quando le orde del tiranno invasero l'Austria, la «coppia ideale» riparò in Francia e, non appena altre — valanga di ferro e fuoco — irruppero di là dal Reno, si rifugiò negli Stati Uniti. Furono, quelli, momenti di indicibile angoscia, seguita, ad un tratto, da una euforica serenità. La serenità — ricorda Alma — che scese nel cuore davanti alla Vergine di Lourdes, dopo che Franz Werfel aveva deciso di farsi battezzare (era ebreo) e di scrivere un'opera destinata ad esaltare la santa pastorella Bernadette Soubirous. L'opera fu compiuta in California, verso la fine della guerra; poco appresso il grande scrittore si spegneva tra le braccia della adorata compagna per la quale, alla vigilia di spirare, aveva avuto la forza di scrivere quattro versi sublimi che possono stare, per sintesi lirica, accanto agli immortali di Goethe: «Ueber allen Gipfeln ist Ruh'...».

Quando nell'estate del 1935 Franz Werfel me la presentò (un incontro occasionale nel famoso Kranzler della Unter den Linden, a Berlino) trasalii, essendomi parso di rivedere un'altra donna eccezionale conosciuta dieci anni addietro: Isadora Duncan; la quale, pure nell'età sinodale era ancora bellissima e non sfigurava accanto al marito poco più che ventenne, trovato a Mosca: Sergey Essenin. A un certo punto, il discorso, chissà perchè, cadde sulla celebre ballerina americana perita tragicamente a Nizza, non molto tempo dopo che il marito si era impiccato. «La Duncan — osservò Werfel senz'ombra di ironia — non era evidentemente una musa ispiratrice, e lo sapeva, anzi forse per questo essa, al culmine della giovinezza e della gloria, sognò di generare un genio e tentò di realizzare questo sogno, chiedendo a Shaw di sposarla. La risposta non fu generosa e nemmeno spiritosa: "Ma se poi il figlio o, peggio, la figlia, assomigliasse per bruttezza a me e per intelligenza a lei!"».

«Spietatamente brutale», commentò quasi fra sè Alma. Ed aveva le lagrime agli occhi, ed anche lui appariva immelanconito. Forse in quel momento avevano ricordato un atroce dolore di cui si parla nelle memorie: la morte del loro unico figlio.

Taulero Zulberti

La moglie di Louis Armstrong ringrazia la suora che ha assistito il marito nei giorni scorsi

FEDELTA' AD UN ELEVATO PROGRAMMA

I dieci anni dello «Zibaldone»

Un'iniziativa che si distingue sul piano della cultura

Tra le numerose iniziative editoriali del dopoguerra, quella triestina dello «Zibaldone» è senza dubbio una delle più serie: in quanto si svolge tra difficoltà, anche e soprattutto economiche, assai rilevanti; in quanto concerne uno dei nevralgici settori della letteratura nazionale, quella delle terre giuliane; in quanto, finalmente, ha dato e dà costante prova di disinteresse, di dedizione alle cose della cultura, dirò, pura. Ho modestamente, ma affettuosamente, seguito lo «Zibaldone» dagli inizi sino ad oggi, che compie un decennio di vita; e per quel tanto d'esperienza che ho, debbo riconoscere che una impresa editoriale come questa di Trieste si distingue immediatamente sul piano vero e proprio della «cultura» in senso concreto: nel muoversi cioè attorno a opere e personalità destinate a restare. Oggi, che il campo letterario s'inflaziona a vista d'occhio, con gli equivoci delle mode, con le smanie del successo ad ogni costo, con i miti del trovarsi comunque «à la page»: un esempio come questo dello Zibaldone è altamente confortevole. Stringersi a un tema «regionale», senza dar nel ristretto, nel provinciale, nel campanilistico; non è successo da poco. Io non so se e fino a che punto le benemerenze dello «Zibaldone» trovino la risonanza che si meritano, proprio a Trieste, nella città che gli ha dato i natali: è in tutta la regione giuliana, che ne è il sottofondo letterario e artistico — può darsi che ancora una volta il detto «nessuno profeta...» con quel che segue, valga anche per lo «Zibaldone». Ripeto, non so. Mi limito a constatare che negli ambienti letterari della Penisola tutta — e specie in quelli più centrali e aggiornati, da Milano a Roma, da Firenze a Bologna — lo «Zibaldone» di Trieste è puntualmente portato ad esempio di probità, di dedizione, di ricchezza culturale e morale.

Dire «Zibaldone», è un po' dire Anita Pittoni, come certo a Trieste è risaputo: quanto deve a questa intrepida scrittrice la iniziativa triestina, specie nell'avanzare delle pubblicazioni, nello svolgersi della serie dei volumi e nel suo identificarsi sempre più qualificato con quella documentazione storica, culturale e di costume con la Venezia Giulia; e nella scoperta di personalità autoctone, che il tempo e i casi hanno messo in disparte? Sotto tale ultimo aspetto, la funzione zibaldoniana è d'impareggiabile convenienza.

Riepilogare, nella ricorrenza del decennio, il lavoro svolto dallo «Zibaldone» ci pare impresa superflua, rivolgendoci ai lettori d'un quotidiano triestino: riteniamo che le tappe principali dell'iniziativa editoriale zibaldoniana, a Trieste, tra tutte le persone minimamente preoccupate della cultura, siano presenti al massimo. Mi rallegra invece il constatare che, compiuto il decennio, lo «Zibaldone» è più vivo che mai; e che i suoi programmi futuri sono nutriti, ricchi e soprattutto pienamente rispondenti alla tipica levatura colta, seria, impegnata della cara impresa editoriale.

E' di ieri, tra l'altro, la comparsa della nuova edizione della biografia sveviana, curata dalla Pittoni con amore puntiglioso, cui s'armonizza capillarmente — e filologicamente, senza ombra — lo scrupolo di annotare al vivo i passi essenziali del testo ormai famoso in Italia e sul punto di diventarlo all'estero. La nuova edizione è addirittura raddoppiata; è riveduta «ad hoc»; e oltre alla documentazione cronologica e delle glosse, presenta altresì un materiale fotografico di grandissimo interesse. Mi sembra un contributo fondamentale, il volume, agli studi sveviani, che sono costantemente in crescita, internazionalmente. Ma ecco che molto presto uscirà un nuovo volume di Saba: *Quello che resta da fare ai poeti*, un inedito del 1911, che riprodurrà ben 31 fac-simile del manoscritto, conterrà 33 riproduzioni e 2 foto. Anche qui Anita Pittoni contribuisce con una «nota», a dar il via al numero uno della nuova serie zibaldoniana, aperta appunto con questo rarissimo Saba.

Gemello del volume sabiano, sarà un altro libro di Giotti: *Pagine di diario*, anch'esso con riproduzioni del manoscritto, che abbraccia il periodo 1946-1955; e che certamente varrà a rifermare l'attenzione universale intorno alla personalità di questo poeta triestino, dolorosamente di recente scomparso. Giotti in sostanza si allinea di pieno diritto nel quadro della letteratura triestina del Novecento — come noto, una letteratura da cui la cultura italiana ha ritratto fermenti nuovissimi e insostituibili, di cui il grande esempio sveviano fu documento assolutamente sorprendente, trent'anni fa. Oggi in Italia si sa che la lezione che ci viene da Trieste è essenziale; sotto certo aspetto, è nei fermenti dell'ambiente triestino che tanta della narrativa più recente, e non solo della narrativa (il magistero di Saba, per far un esempio, è incalcolabile), è nel ricco intersecarsi di sensibilità inedite, vergini, medio-europee e internazionali — dicevo — che gli scrittori più avvertiti dell'Italia contemporanea ritraggono stimolo, insegnamento e simpatia profonda. Così la cultura, la letteratura, la arte triestina e quindi giuliana rappresentano un acquisto relativamente recente, nel quadro dei rinnovamenti nazionali: e questo non è semplice esporre in un articolo di giornale; non è neppur opportuno cercar di genericamente proporre. Ma è anche ciò che lo «Zibaldone» ha perfettamente intuito, nel porre a propria base d'azione il materiale tutto derivante dalla letteratura giuliana, in ogni sua accezione.

Qui, la funzione certo impareggiabile dello «Zibaldone»; quello che costituisce il debito, non soltanto di simpatia, di affetto, della letteratura e della cultura italiana tutta verso Trieste e le terre giuliane, di cui lo «Zibaldone» è la voce più qualificata e viva. E basta considerare il programma che lo «Zibaldone» si accinge a comporre per il 1959, compiuto il decennio di vita — come sopra si diceva — per persuadersi che questa voce è vera, è ricca, è da ascoltare. Spariscono, davanti a tale prospettiva, le difficoltà, gli ostacoli d'ogni natura, i dubbi, i timori: cari amici di Trieste, sappiate che per noi italiani lo «Zibaldone» è ben più che una semplice iniziativa editoriale!

Antonio Manfredi

CRONACA DELLA CITTA'

DECISA L'ISTITUZIONE DELL'AUTOLINEA

Sarà attuato dall'Acegat il collegamento con Villa Giulia

Confermata la sostituzione della «18» con autobus Mutui per le scuole approvati dal Consiglio comunale

Neanche la «frescura», cui ha accennato il Sindaco alla fine della seduta, è valsa a convincere ieri sera i consiglieri comunali a trattenersi in aula per il proseguimento dei lavori, dopo due ore e mezzo di discussioni: messa ai voti la proposta, il «rompete le righe» ha avuto il sopravvento. Nel complesso la seduta era trascorsa senza scosse, caratterizzata da una serie di interrogazioni, da una più lunga serie di risposte, nella quale l'assessore ing. Visintin ha avuto la parte del leone, e della votazione di alcune delibere, una delle quali ha provocato mezza dozzina di interventi senza arrivare ad alcun risultato pratico.

Il socialista prof. Lonza, ha rivolto una interrogazione in merito ad un ricorso davanti al Consiglio di Stato ad istanza di alcuni ingegneri dipendenti dall'Acegat per «illegittimità del nuovo regolamento speciale dell'Acegat, per incompetenza, violazione di legge ed eccesso di potere». Egli ha pertanto chiesto di promuovere un approfondito esame del regolamento censurato e di invitare eventualmene l'Acegat a sospendere l'applicazione del nuovo organico ed in particolare di quelle delibere che dispongono per l'attribuzione di incarichi, promozioni e altri provvedimenti inerenti al personale. Nel prosieguo dell'interrogazione, il prof. Lonza si è soffermato sul rinnovo del contratto di lavoro della municipalizzata, rilevando che nei giorni 8 e 9 luglio i rappresentanti sindacali dei dipendenti e la commissione amministratrice inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, che andrà in vigore con il 1.o gennaio 1960. Successivamente ha fatto cenno ad un articolo apparso su un giornale austriaco nel quale venivano ancora rinnovate le istanze di Vienna per una maggiore rispondenza dei servizi portuali triestini alle esigenze del traffico austriaco. Per l'interrogazione sull'Acegat la risposta sarà data in altra seduta.

Il cons. Tolloy (UT) ha chiesto poi chiarimenti in merito alla flottiglia di 12 pescherecci a suo tempo costruiti con gli aiuti americani e sulla concessione di alcune deroghe al regolamento edilizio, definite abusive. Nonostante la «non pertinenza consiliare» del primo argomento, il Sindaco ha fornito alcuni chiarimenti; l'assessore Geppi, in merito alle deroghe edilizie, ha sottolineato che nulla di irregolare esiste nei punti messi in evidenza dall'interrogante. Lo stesso Geppi ha esposto quindi brevemente un programma di massima dei lavori di manutenzione nelle scuole, riguardanti progetti, da approvare e approvati, per un centinaio di milioni.

Il Prosindaco prof. Cumbat, rispondendo al dott. Babille (DC), ha fatto una breve relazione sulla vigilanza esercitata in tema di violazioni del contratto di lavoro fra i panificatori. Successivamente ha informato il Consiglio che l'Acegat ha sciolto una precedente riserva circa l'istituzione di un servizio pubblico fra la città e la Villa Giulia, impegnandosi a instaurare un collegamento con partenza da largo Piave, lungo via Coroneo, Fabio Severo, Cantù. In un secondo tempo il servizio dovrebbe avere capolinea in piazza della Borsa. Se le pratiche potranno avere corso nel tempo previsto, il collegamento dovrebbe avere inizio entro agosto.

Dopo una risposta dell'assessore Spaccini alla cons. Bastiani (DC) sulla pulizia nelle scuole, l'ing. Visintin ha risposto al cons. Burlo (PC) sulle immondizie e sui bottini di viale Campi Elisi, al cons. dott. Pincherle (PSI) sulla riduzione della tariffa per l'acqua di consumo agricolo; ancora a Burlo sulla situazione dei servizi a Poggi Sant'Anna. Ha annunciato quindi l'approvazione della sostituzione delle filovia 18 con autobus, per eliminare la marcia contromano in corso Garibaldi.

Finita la serie delle interrogazioni e delle risposte alle stesse, l'approvazione delle proposte di delibere ha avuto inizio con quella presentata dall'assessore dott. Pecorari, riguardante la nuova convenzione con gli Ospedali riuniti per la gestione del dispensario anticeltico, per una spesa annua di lire 900 mila. Trenta minuti di discussione, con svariati interventi, ha provocato la delibera relativa alla costituzione della commissione giudicatrice del concorso interno per titoli al posto di direttore del Museo di storia naturale e sue dipendenze. Dei due componenti che il regolamento consente di aggiungere, un nominativo è stato scelto; l'altro no. Lo spirito della delibera non è stato pienamente afferrato e nelle discussioni ci sono state non poche... deviazioni, tirando in ballo perfino i «museologhi». Il Sindaco, alla fine, ha annunciato che la delibera sarà ripresentata. Più presto è stato trovato l'accordo (dopo votazione segreta) sulla sostituzione di un componente della commissione giudicatrice del concorso per titoli al posto di «Direttore della Regioneria», dove è stato designato il rag. Severi.

Dopo l'approvazione di tre delibere riguardanti rimborsi di spedalità, l'assessore Rinaldini ha presentato tre delibere, poi approvate, riguardanti l'accensione di mutui per la costruzione di tre edifici scolastici (scuola elementare di Rozzol e Borgo San Sergio e Scuola materna di Gretta) per 190 milioni complessivi presso la Cassa depositi e prestiti, per 60 milioni presso la Cassa di Risparmio, mentre altri 45 milioni, occorrenti per completare lo importo dei lavori, sono stati elargiti dal Commissariato. Sono state inoltre approvate le convenzioni di garanzia con l'esattore-tesoriere comunale per il mutuo di lire 750 milioni con la Cassa depositi e prestiti, già deciso per l'estensione dei servizi pubblici nel Borgo Barcola-Boveto e per un mutuo di lire 170 milioni con la direzione generale degli Istituti di previdenza, per la costruzione e l'arredamento di edifici scolastici.

LE VERTENZE SINDACALI IN CORSO

Affollato comizio di marittimi in sciopero

Iniziando la terza settimana di sciopero, i marittimi triestini hanno tenuto ieri un affollatissimo comizio, in cui i rappresentanti sindacali della categoria hanno fatto il punto sulla situazione. In piazza Venezia, verso le 18, dove si erano dati convegno circa 1500 marittimi, ha preso per pirmo la parola il dott. Teiner, che dopo aver deplorato la posizione assunta dall'attuale Ministro della Marina Mercantile, il quale ha dichiarato di non poter aderire a fare da arbitro nella vertenza fintantochè le navi resteranno ferme, ha deplorato il fatto che vengano fatte partire delle navi con equipaggi definiti raccogliticci. Dopo aver ricordato gli incidenti accaduti ieri l'altro a Torre del Greco, il dott. Teiner ha rinnovato le rivendicazioni dei marittimi, cioè la costituzione di commissioni interne a bordo delle navi, la nomina di commissioni per la regolamentazione dei turni d'imbarco ed i miglioramenti salariali. Tali rivendicazioni, ha proseguito l'oratore, sono state garantite dall'ex Ministro della Marina Mercantile on. Spataro dopo lo sciopero del novembre scorso, e se il Governo attuale le confermerà, «i marittimi sono pronti a riprendere la via del mare anche domattina».

I sindacalisti De Cillis e Valenti sono quindi intervenuti per affermare ancora una volta la compattezza dei lavoratori del mare e per esortare i marittimi a continuare nell'azione di sciopero fino al raggiungimento dei loro obiettivi, esprimendo al contempo lamentele verso la Capitaneria di Porto. Calabria della CGIL ha manifestato agli scioperanti la solidarietà dell'organizzazione sindacale da lui rappresentata, mentre uguale intervento ha compiuto il segretario della Camera Confederale del Lavoro, Livio Novelli, che oltre a portare la solidarietà della sua organizzazione ai marittimi, ha rilevato il carattere apolitico di tutte le agitazioni in atto, affermando infine la necessità per i lavoratori di proseguire nella strada intrapresa. Il cap. Nordio del Sindan ha quindi letto ai marittimi il testo di alcuni telegrammi inviati a tutte le organizzazioni sindacali nazionali, al Presidente della Repubblica ed all'on. Segni,

Concluso il comizio, i marittimi si sono portati in piazza dell'Unità, sostando a lungo davanti al Municipio dove era riunito il Consiglio comunale.

Continua frattanto l'agitazione dei metalmeccanici, che con oggi inizieranno uno sciopero parziale, abbandonando i posti di lavoro due ore prima del normale termine. Questo per i giorni 1, 2, 3 e 4, in campo nazionale ed anche in tutti gli stabilimenti metalmeccanici della nostra città. Per il giorno 4 è inoltre fissato lo sciopero generale dei siderurgici.

Ieri mattina sono iniziate le operazioni di voto all'ILVA ed alla chiusura delle urne, alla sera, aveva già votato il 60 per cento degli iscritti nelle liste; le operazioni proseguiranno oggi sino alle ore 18. Gli scrutini avverranno nella mattinata di domani.

Iniziate le trattative per il contratto edili

Il Sindacato edili della Camera confederale del lavoro rende noto che il 25 giugno, in sede nazionale, ha avuto luogo l'incontro con la delegazione degli imprenditori edili per esaminare il problema del rinnovo del contratto di lavoro.

Dopo ampia ed esauriente discussione, sia in merito alla procedura da seguire per le prossime trattative, sia in riferimento ai riflessi che potrebbe avere la legge «erga omnes», le parti hanno deciso di incontrarsi nuovamente il 14 luglio, con l'intesa di dare inizio pratico alle trattative stesse.

Sei milioni offerti per il Tempio mariano

Anche nella giornata di lunedì, festività di S. Pietro e Paolo, le famiglie triestine hanno continuato a porre sugli altari della Madonna, in tutte le chiese, le offerte per il Tempio mariano, e anche la messe della seconda giornata è stata copiosa. Non è dato ancora di conoscere l'ammontare preciso delle offerte raccolte lunedì, in quanto si tratta di sommare offerte fatte in un'ottantina fra chiese e cappelle, ma fin d'ora si può affermare che la somma raccolta nella seconda giornata supera il milione, che va quindi ad aggiungersi ai primi cinque donati dalle famiglie triestine nella sola giornata di domenica.

Da rilevare, fra le tante offerte, quelle assai numerose, degli esuli raccolti nei vari campi profughi. Nei doni fatti da queste povere famiglie per il Tempio che sarà dedicato alla Madonna, sembra di rilevare quasi una nostalgica eco verso i numerosi santuari che essi hanno abbandonato nella terra natia.

Nelle buste contenenti le offerte sono stati trovati pensieri ed invocazioni, fra cui alcune particolarmente toccanti, che rispecchiano la devozione delle famiglie triestine verso la Madonna. Le urne sono state ieri ritirate dagli altari, ma resteranno ancora qualche giorno nelle varie sacrestie, dove quelli che non avessero potuto farlo fino ad ora potranno deporre la loro offerta. E' inoltre possibile far pervenire offerte al Comitato Tempio consacrazione a Maria anche a mezzo stampa o posta.

Il Console germanico ricevuto in Municipio

Nel pomeriggio di ieri, si è recato a rendere una visita di cortesia al Sindaco Franzil, al Palazzo del Comune, il Console generale della Repubblica tedesca a Milano, dott. Augustus Ponschab.

IL CONSOLE TEDESCO OSPITE D'ONORE ALLA FIERA

Significativo interesse germanico per la funzione portuale di Trieste

Oggi la «Giornata» della giovane Repubblica di Cipro Visita degli esperti americani alle aziende agricole

Il comprensorio fieristico di Montebello ha avuto, ieri mattina, quale ospite d'onore, il Console generale della Repubblica federale tedesca a Milano, dott. August Pouschab, giunto espressamente per visitare la Fiera campionaria in occasione della «Giornata della Germania» le cui manifestazioni si sono appunto tenute nella giornata di ieri.

Nel corso di una serie di incontri con il Commissario generale del Governo per il territorio di Trieste, dott. Palamara, e con gli esponenti dell'economia triestina, sono stati esaminati i più attuali problemi dell'interscambio italo-tedesco, specie per quanto riguarda i traffici attraverso l'emporio adriatico. Il Console generale Ponschab ha ricordato l'interesse ormai tradizionale che la Germania occidentale dedica alla rassegna triestina; esso deriva — egli ha detto — oltre che da esigenze di penetrazione commerciale, dalle specifiche funzioni di Trieste di collegamento con le aree levantine e d'oltre Suez.

Il Console è giunto in Fiera alle ore 10.30, accompagnato dal signor Gaffke della Camera di commercio di Berlino, del sig. Rogenberg della Ausfuhrfoerderungsstelle des Zentralverbandes des Deutschen Handwerks di Bonn e dal dott. Hackemann, delegato della Camera di commercio di Francoforte. Si sono fatti incontro all'illustre ospite il vicepresidente comm. Grioni, il segretario generale della Fiera dott. Chiaruttini e il dott. Addobbati, segretario generale della Camera di commercio. L'ospite si è particolarmente interessato della mostra ufficiale della Germania, soffermandosi inoltre presso le mostre ufficiali dell'Austria e della Jugoslavia, dove è stato accolto dai rispettivi capidelegazione. Il Console ha dimostrato vivo interesse per il padiglione permanente dei Crda, presso il quale egli ha sostato a lungo prendendo visione della produzione dei massimi cantieri triestini e intrattenendosi nel reparto che espone imbarcazioni in materiale plastico. Il dott. Ponschab ha visitato quindi la mostra del legno e la seconda mostra dell'arredamento della casa moderna, ricevuto dai delegati delle industrie di Seregno e di altri centri produttivi della Bianza.

Alle ore 13 l'Ente Fiera campionaria ha offerto una colazione in onore degli ospiti tedeschi presenti nella nostra città per le manifestazioni fieristiche riguardanti la presenza della Germania all'esposizione di Montebello.

Questa mattina, alle ore 11, al Palazzo delle Nazioni, nel padiglione riservato all'isola di Cipro, il signor Alì Beha del Dipartimento Industria e Commercio del Governo di Nicosia sottolineerà la partecipazione della giovanissima Repubblica di Cipro che contribuisce all'incremento dei rapporti commerciali con il nostro emporio assieme agli altri paesi del Mediterraneo orientale. Alle 18.30, inoltre, la delegazione cipriota offrirà, nelle sale dell'Albergo Excelsior un ricevimento alle autorità cittadine, alle rappresentanze estere presso la Fiera e agli operatori economici. Nella serata, alle 21.30, nella sala dei convegni, sarà proiettato a cura della delegazione cipriota un cortometraggio che porrà in risalto i valori turistici dell'isola mediterranea.

Con oggi ancora, inizierà lo afflusso dei rappresentanti del Libano di cui si celebrerà domani la «giornata», mentre pure domani viene annunciata l'apertura del 2.o Festival nazionale del film pubblicitario televisivo e, parallelamente, il 2.o Convegno degli utenti tecnici della pubblicità televisiva.

Il dott. Lee H. McElroy, l'esperto americano di nutrizione animale che è a disposizione dei tecnici e dei visitari presso il padiglione USA alla Fiera di Trieste, ha voluto visitare alcune fattorie del Veneto e del vicino Friuli per avere la possibilità di uno scambio diretto di opinioni con gli allevatori locali. Il dott. McElroy che era accompagnato nelle sue visite dal dott. Berardi dell'Ispettorato regionale per l'agricoltura di Venezia, dal signor Louis Menna dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, e dal giornalista Ernest Moore dell'Ufficio informazioni del Dipartimento dell'Agricotura USA, è stato ospite degli uffici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Treviso e Udine e della Camera di commercio di Udine.

In tutte le aziende visitate nelle varie località — Villorba Lancenigo, San Biagio di Collalto, Chiarano, Toresella, Pordenone, Gemona, Gradisca e San Donà — gli esperti americani sono rimasti colpiti dal grande interesse che hanno ovunque riscontrato per una razionale utilizzazione dei più recenti ritrovati della scienza nel campo dell'alimentazione animale.

SPETTACOLARE CONCLUSIONE DEI NOSTRI CONCORSI

Venerdì sera al Castello la più bella festa della bontà

Con Mike Bongiorno faranno cornice alla premiazione Marisa Del Frate, Adriano Celentano e altre «vedette»

La commissione giudicatrice dei concorsi «Coroniamo un sogno d'amore» e «Bravi ragazzi» ha concluso i suoi lavori e ne ha comunicato l'esito agli interessati. Ancora una volta, dunque, Trieste potrà giungere a conoscenza di due tipici aspetti della vita d'ogni giorno che pur toccandoci continuamente spesso vela o copre del tutto quegli spunti commoventi e umani che, appunto perchè quotidiani non assumono il rilievo che meriterebbero.

Premiare chi dalla vita ha saputo accettare con coraggio, e non di rado con il sorriso, le più dure avversità, oltrepassa lo scopo puramente elogiativo per assurgere a un simbolo di fiducia e di speranza verso quanti, forse non meno meritevoli, subiscono ancora l'affronto di un destino ingiusto. Sentiamo spesso dire che l'uomo vero lo si scopre nella tempesta. Che dire allora di tutte quelle lettere che ci sono pervenute in redazione e che danno la misura di quanto l'uomo riesca, sì a sopportare, ma anche a costruire con il suo continuo sacrificio e con quella, quasi strana fede, che quando lo dovrebbe abbattere lo solleva invece e lo sprona.

Abbiamo voluto con tali espressioni significare nel suo vero e unico aspetto morale la intenzione di un concorso sorto per segnalare i motivi più tristi, sotto un certo aspetto, dell'umano vivere ma anche più confortevoli, sotto un altro, ove si consideri che ogni atto di bontà nei riguardi del prossimo e del proprio amore sottintende una coscienza di sentimenti non ancora sopita nel turbolento mondo d'oggi.

Ormai ansie e timori sono cessati per i prescelti: ad essi non rimane altro che attendere il momento della premiazione, quando potranno ricevere il meritato e caldo applauso del pubblico triestino.

Il Castello di San Giusto, in cui si svolgerà la serata di chiusura, non è nuovo a simili spettacoli che pur sempre lasciano sfuggire una lacrima di commozione e di solidarietà. Ad offrire lo spettacolo concorrerà tutto il repertorio delle ottime prestazioni di Marisa Del Frate che intratterrà il pubblico con la sua nota delicatezza sentimentale, di Adriano Celentano dal tono giovanile ed esuberante dei dischi del juke-box con la marca a «singhiozzo», di Walter Marcheselli, valente presentatore, di «Giovannone» al secolo Giovanni Costingo, l'improvvisato ballerino-cantante di «Lascia o raddoppia», di Mario del Giglio, imitatore straordinario che include nel suo repertorio due autentiche specialità: l'imitazione di Tina Pica e di Domenico Modugno, di Riki Sanna, un giovanissimo che si è meritato l'appello di prodigio.

Mike Bongiorno, non certo ultimo per capacità e notorietà, porterà sul palcoscenico del Castello quella sua personale sensibilità e freschezza di presentatore che gli hanno assicurato una fama indiscutibile così da rimanere ancora solida ed efficace a due settimane dalla fine della sua rubrica: «Lascia o raddoppia», che indubbiamente lo fece e lo fa tuttora apprezzare da ogni telespettatore. Il «presentatore nazionale» non è nuovo a spettacoli del genere di quello di venerdì sera, grazie alla sua costante ed appassionata partecipazione, per cui non vi è da dubitare che, ancora una volta, egli riuscirà a trasportare lo spettacolo su un tono di sincero entusiasmo e di vera commozione.

A Gorizia si svolgerà oggi, e si concluderà a tarda sera, lo spettacolo che quasi parallelamente a quello di Trieste viene a concludere il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» e «Un atto di bontà per 50 anni di amore», pure organizzato dal nostro giornale, in collaborazione con l'Ente Fiera.

Inaugurata la sede della Società aliscafi

Nell'edificio dell'ex idroscalo è stata inaugurata ieri pomeriggio la nuova sede della società aliscafi Trieste. Dopo la benedizione impartita da don Bordin, il viceprefetto dott. Capon ha tagliato il tradizionale nastro. Erano presenti, oltre al dott. Capon, che rappresentava il Commissario generale del Governo, il viceprefetto Pasino, il Sindaco dott. Franzil, il prof. Udina della Pubblica istruzione, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Doria presidente dell'associazione industriali, il presidente dell'Ente turismo, avv. Slocovich, il dott. Rustia Trainer, il col. Bollo, comandante del Porto, il maggiore Spaccamonti comandante della Guardia di Finanza.

Subito dopo le autorità si sono portate alla radice del molo Audace, dove si sono imbarcate sull'aliscafo che ha fatto un giro dimostrativo nel golfo, raggiungendo la massima velocità che è di 70 chilometri l'ora, impresa dal potente motore Diesel sovralimentato a 12 cilindri, di 1350 cavalli motore. Al termine le autorità si sono compiaciute con i dirigenti la nuova società.

MESSI AL BANDO I «FLIPPERS»

Sigillati a mezzanotte i biliardini elettrici

Una ordinanza della Questura conferma la revoca di tutte le licenze agli esercenti

Da questa notte i «flippers» sono stati ridimensionati da strumenti di gioco a mobili ornamentali; non ci si gioca più, ma non sono stati tolti dagli angoli dei bar, negli angoli dove per mesi si sono affollati i loro giovani, appassionati cultori: si spera ancora, chissà, in una revoca ministeriale del divieto. Ma essa sembra improbabile, ormai. E' già stata concessa, e proprio all'ultimo momento (cioè la notte alla vigilia della scadenza delle licenze) lo scorso 31 dicembre. Gli interessati all'esercizio dei biliardini elettrici hanno sperato anche ieri sera in un miracolo. Poi ai singoli gerenti di bar è pervenuta una telefonata circolare da parte della Questura: 15 minuti prima di mezzanotte essi sono stati avvertiti del termine della concessione; pena gravi multe, il gioco veniva vietato dopo le 24.

Un laconico comunicato è stato diramato in proposito nel tardo pomeriggio dalla Questura, e appunto gli estremi di esso sono stati riferiti telefonicamente a tutti gli esercenti della città: «Con provvedimento in data 30 giugno '59 è stato disposto, con decorrenza dal 1.o luglio, il divieto del gioco con i biliardini elettrici tipo «flippers» negli esercizi pubblici della città e del territorio. Con la stessa ordinanza è stato disposto ugualmente il ritiro della licenza relativa al gioco suddetto».

Ancor prima dello scoccare dell'ora X, messi sull'attenti dalla telefonata, i gerenti di pubblici esercizi hanno smesso la vendita dei gettoni.

Confermato il rientro del prof. Dulci nel PSDI

La Direzione provinciale del PSDI, nella sua riunione di ieri sera, ha preso atto «con soddisfazione della riconfermata adesione al partito del prof. Dulci e di numerosi altri compagni, alcuni dei quali sono rientrati al PSDI dopo aver partecipato all'assemblea conclusiva del MUIS di lunedì sera ed aver constatato l'impossibilità, soprattutto a Trieste, di entrare nel PSI».

Nel comunicato emesso in serata la direzione provinciale socialdemocratica ha inoltre criticato la presentazione da parte della DC, in sede parlamentare, di disegni di legge sull'Ente Regione, contraddittori e perciò pregiudizievoli ad una rapida attuazione dell'Ente Regione, e ha deciso di promuovere, d'intesa con le Federazioni di Udine e Gorizia, un convegno regionale a Muggia.

Investimento notturno nella piazza Oberdan

Poco dopo mezzanotte, un passante che attraversava la piazza Oberdan è stato investito da uno scooterista che si dirigeva verso via Beccaria; entrambi sono finiti al suolo e sono stati trasportati quindi all'Ospedale da un automezzo del vicino Commissariato di piazza Dalmazia. Alle 0,30 è stato trattenuto al nosocomio con prognosi di una decina di giorni il passante investito: il commesso Silvio Creci di 20 anni, abitante in via Cisternone 34, che presentava delle contusioni escoriate multiple al volto e alle mani, una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra e amnesia retrogada. Lo scooterista, l'impiegato Sergio Tonut di 33 anni, abitante in via Udine 81, è stato giudicato guaribile in quattro giorni per delle contusioni alla coscia e al ginocchio destro.

I premi estratti ieri

Alla Fiera di Trieste sono stati sorteggiati ieri i seguenti premi fra i visitatori: radioricevitore: Amleto Righini, via Commerciale 156; lampada da tavolo per ufficio e lampada da corridoio: Livio Vatta, Viale XX Settembre 88; ferro da stiro: Anna Svagel, via Rossetti 95; apparecchio fotografico con borsa e rullo: Ines Mercanti, via S. Maurizio 9 e Evelina Trevisan, via Luciani 11; penne: Pino Spirio, via Baiamonti 7/2; Marcello Tomè, via S.M.M. Inf. 1825; Arno Donaggio, via Pauliana 9; Luisa Orguani, via Murat 12; Laura Favaretto, via S. Vito 1/1; Mario Antoniani, Salita di Gretta 32; Lucia Storelli, via Gatteri 35; Virgilio Odorico, via Giardini 75; Pierpaolo Tempesta, via S. Davis 172; Maria Grazia Campanello, viale D'Annunzio 40.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Comunicato sociale: il giorno 5 partenza per il I turno del soggiorno di Laggio. Informazioni seralmente in sede. Il 17 luglio partenza dei bambini per la colonia di Pradibosco.

SOGGIORNI ESTIVI C.R.D.A. Forcella Aurine e Laggio d' Cadore. Iscrizioni seralmente in sede.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Vazzoler per la salita alla Torre Trieste e al Rifugio Carestiato per la traversata dalla Moiazza ai Cantoni di Pelsa. Soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Programmi e iscrizioni in sede

LE ORE DELLA CITTA'

La vita di Svevo

Oggi alle 18.35 va in onda da Radio Trieste la tredicesima puntata della cronistoria sveviana a cura di Anita Pittoni. La precedente puntata illustrava la vita di Svevo dal 1918 al 1924: anni di fervente lavoro, in cui vediamo Italo Svevo impegnato con il suo terzo romanzo «Lo coscienza di Zeno», che esce alla fine del 1922.

Da stasera a Grado

serate danzanti al Night Club «Isola d'oro» con il notissimo complesso «Carousel Quartett».

Concerto bandistico

Oggi il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Brunner», diretto dal maestro Pasquale D'Ioro, terrà alle ore 20.45 un concerto a Roiano, in Piazza tra i Rivi.

Concorso Haiti

All'estrazione di ieri sera 30 giugno 1959 risultano vincenti i seguenti biglietti: Serie AZ 34682; Serie AR 46641; Serie AU 36591; Serie AY 36081; Serie AZ 61065, dei quali ognuno vince un grande gettone d'oro. La prossima estrazione del 31 luglio 1959 è quella finale composta da una vettura Lancia Appia III Serie. Ricordate di degustare il caffè nelle torrefazioni Haiti di via Ghega 6 e via Imbriani 14. A tutti buona fortuna!!!

960154 Serie BC

è il biglietto che vince la «Bianchina» messa in palio nel grande concorso Cremcaffè. Termine utile per il ritiro: 30 luglio 1959. Ricordare che tutti i biglietti sono validi per tutte le estrazioni compresa la finalissima con un quartiere in condominio.

E' necessario

sapere che con la maglieria *Movil* estiva si sta bene, e con poca spesa. Depositario a Trieste: *Vulcano*, dove troverete anche lo slip *Enea* per sportivi e post operati. Biancheria e calze in vasto assortimento e a prezzi modicissimi. *Vulcano*, via Muratti, 4; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

«Pomeriggio a Duino»

Domenica avrà luogo a Duino l'ormai tradizionale «Pomeriggio». La manifestazione organizzata a favore del Corpo giovani esploratori italiani, sotto l'alto patronato di S.A.S. il Principe della Torre e Tasso si preannuncia quanto mai brillante. Tavoli da giuoco per adulti, ballo per la gioventù, cacce al tesoro per ragazzi, pesca miracolosa per i più piccoli. Non mancherà un attrezzatissimo buffet, mentre un servizio intensificato di autocorriere sarà a disposizione del pubblico durante la manifestazione.

All'Automobile Club

Presso l'Ufficio soci dell'Automobile Club, in via del Coroneo 31, è in vendita il fascicolo n. 2 del «Numero speciale del giornale l'Automobile» con la pubblicazione integrale del nuovo Codice della Strada, in vigore da oggi. Prezzo di vendita per i soci dell'A.C.T. lire 200, per i non soci lire 250.

Giardino Birreria Dreher

Questa sera prima selezione delle *«Voci nuove»* per la scelta dei cantanti che prenderanno parte al *3.o Festival della Canzone triestina.*

Lauree

La signorina Milvia Sedmak si è ieri laureata a pieni voti in Fisica, presso la nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. C. Franzinetti una tesi sulla fisica dei pioni. Congratulazioni vivissime.

— La signorina Giulia Ferrara si è brillantemente laureata ieri in Scienze matematiche, discutendo col chiarissimo prof. Ettore L. Martin, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste, una tesi su «Radioastronomia con applicazioni al calcolo orbitale nel sistema solare». Vivissimi rallegramenti e auguri.

Frigoriferi Fargas

nei modelli comuni e di lusso, da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

L'antica cinta

La prima cinta di Trieste fu costruita nel 59 a. C. in palizzata, con lo scavo del solco a mezzo di un aratro tirato da un toro bianco a destra e da una vacca bianca a sinistra, sotto la guida di un senatore, che era già stato console della Repubblica Romana, e adempì alla cerimonia tenendo un lembo della toga sul capo e un altro cinto intorno alla vita. Altri interessanti particolari della memorabile giornata saranno ricordati dal pubblicista Angelo Scocchi questa sera alla Radio, alle ore 20.15.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.3, minima 14; umidità 64 per cento; temperatura del mare 21.8; pressione mb. 1009.1 in lieve aumento; pioggia mm. 11.7; vento km. 1 da Ovest.

Oggi: S. Gallo. — Il sole sorge alle 4.19, tramonta alle 19.58. La luna nasce all'1.22, tramonta alle 15.42.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Aliscafo per Venezia

Domani verrà inaugurato il servizio di *aliscafo Trieste-Venezia.*

Partenze giornaliere alle ore 7 e alle ore 16. Prezzo viaggio andata lire 2.000, andata e ritorno lire 3.000.

Prenotazioni posti per viaggi individuali e in comitiva si accettano presso UTAT via Imbriani 11, tel. 90-575 e Galleria Protti 2, tel. 38-547.

STATO CIVILE

MORTI: Giglio Vincenzo a. 69; Czalaun in de Vergottini Maria a. 54; Scrocco Alberto a. 55; Valentini ved. Peruzzi Vilma a. 53; Pertot Massimiliano a. 78; Primosi Gaetano a. 19; Sedmak ved. Verbi Anna a. 85; Valacchi Giovanni a. 71; Cramer ved. Devescovi Irene a. 84; de Maiti Arnaldo a. 73; Sancin Federico a. 71; Crassovich ved. Alzetta Giulia a. 76; Menegoni Abramo a. 70; Marcocich ved. Craighero Caterina a. 73; Miani ved. Degrassi Anna a. 78; Del Gos Iginio a. 37; Milani Carlo a. 32.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stella Claudio meccanico con Baldassi Luciana casalinga; Giberna Mario bracciante con Torchetti Caterina casalinga; Vodisca Luciano meccanico con Cavaliere Maria Teresa banconiera; Ulcigrai Giuseppe marittimo con Surace Concetta casalinga; Barreca Albino meccanico con Popovic Giordana magliaia; Stibilj Enrico saldat. elettrico con Flora Antonia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Bertoli Giovanni marittimo con Brandenburger Ilse impiegata; Montgomery Travis Richard studente con Stabile Giovanna casalinga; Tenente Luciano commesso con Morucchio Egidia impiegata.

UNA NOVITA' PER LE SIGNORE

Inaugurato ieri sera il nuovo negozio «SMART»

Esso segna l'inizio dell'attività della ditta Salvagno nel settore della moda femminile

Da oltre 33 anni il nome di Marcello Salvagno è legato alla sua nota attività: la camiceria dei Portici di Chiozza. Nel settore dell'abbigliamento maschile Marcello Salvagno costituisce una specie di «guida», per i capi aggiornatissimi e raffinati di cui è sempre fornito, per le marche di alta classe che tratta, per il gusto di ogni capo d'abbigliamento che rechi l'etichetta del suo negozio. Ma ieri, nell'attività di Marcello Salvagno, è stata raggiunta una importante tappa. L'apertura del nuovo negozio «Smart», in Capo di Piazza 1, segna infatti l'inizio dell'attività di Salvagno nel settore femminile. In un clima festoso, presenti numerose personalità cittadine, il negozio «Smart» è stato inaugurato ieri sera. Un ambiente elegante e raffinato, in perfetto accordo con l'eleganza e la finezza degli articoli trattati. Amex, Ghezzi, Hisco, ed altri nomi della stessa rinomanza sono le marche di cui il nuovo negozio possiede, in uno straordinario assortimento di modelli, capi estremamente fini. Il progetto e la direzione dei lavori per la creazione del nuovo negozio si devono al signor Lucio Pacor, coadiuvato nella sua opera da ottime ditte prevalentemente locali. L'impresa dell'arch. Bruno Dellamartina ha eseguito [illegible] la falegnameria [illegible] l'esecuzione [illegible] con bellissimi pannelli [illegible] Russian; [illegible] della ditta [illegible] ne, i [illegible] (Kraftmaier) [illegible] della [illegible] le pitture [illegible] le lampade [illegible] Vetri e cristalli [illegible] la ditta [illegible] minosa [illegible] Al Signor Salvagno, [illegible] della bella [illegible] sincero [illegible] l'augurio [illegible]

†

Lunedì 29 corr. è spirato serenamente

Arnaldo de Maiti

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie IRENE DEL BELLO, unitamente ai fratelli, alle sorelle e i congiunti tutti.

LINA DEL BELLO de FAVENTO partecipa al dolore della sorella.

Il Commissario Straordinario, il Comitato di Sorveglianza e il Personale della CASSA DI RISPARMIO DELL'ISTRIA annunciano con profondo dolore la perdita del signor

Arnaldo de Maiti

già dirigente della Filiale di Capodistria e per lunghi anni apprezzato e fedele collaboratore.

Il giorno 26 giugno 1959 mancava ai vivi il

GRAND'UFF.

Giulio Benvenuto Ucelli

già Direttore Generale del Lloyd Triestino

già Console generale dell'Iran

Per espressa volontà del Caro Defunto, ad esequie celebrate, ne dànno partecipazione angosciati il figlio ANTHONY con la moglie ELLY BAFFO, il nipote FRANCO, il fratello GUIDO, la cognata, i nipoti, i parenti tutti.

Roma, via G. Mercalli 21

I.F. G. Stelluti, Tirso 7, t. 847428

---

† Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, ieri spirò serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Bozich ved. Daneu

ostessa - d'anni 78

Con profondo dolore ne dànno il triste annuncio i figli DANILO, GIUSEPPE (assente), ERMINIA, GIOVANNA e VALERIA, le nuore HILDA e VIOLETTA (assente), i generi GIOVANNI, MILAN e GIOVANNI, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 2 corr, alle ore 17, partendo dall'abitazione di via Nazionale n. 194 - Villa Opicina.

---

† La nostra adorata mamma e nonna

Irene Cramer ved. Devescovi

ci ha lasciati per sempre il 29 giugno.

Profondamente addolorati i figli, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Le congiunte famiglie DEVESCOVI, POLDINI, RAGUSA ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in varia guisa attestarono il loro affetto in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 1.o luglio 1959

---

† Tragicamente è deceduto

Alvise dott. Stagni

secondario dell'Ospedale Civile di San Daniele del Friuli

La moglie, il padre e la sorella con le rispettive famiglie ne dànno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno domani 2 corr., alle 13.30, a San Daniele del Friuli.

Famiglie:

STAGNI - VIDAL - MISDARIS

Trieste, 1.o luglio 1959

---

† Tragico incidente troncò ieri la vita del nostro amato

Igino Del Gos

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Prelazzi

ispettore scolastico

i familiari e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Una santa Messa in suffragio verrà celebrata il 3 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Teresa (via Manzoni).

GRANDE CONCORSO U.T.A.T.

IL PRIMO PREMIO DI GIUGNO vinto dalla signora Blasco Stefania

Ieri sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ha avuto luogo, negli uffici dell'U.T.A.T. di via Imbriani 11, l'estrazione del premio del mese di giugno del grande concorso U.T.A.T. [illegible] Il primo premio, costituito da un viaggio speciale a Roma, in auto- [illegible] per Ognissanti, è stato vinto dalla signora Blasco Stefania, residente a Trieste, [illegible]

Promemoria di sei «no» antichi e nuovi

EPISODI DELLA GUERRA DI CENT'ANNI FA

I «malcontenti» del '59 complottavano «Alla bella Venezia»

Qui vennero arrestati due patrioti rei di avere espresso la loro fede nella vittoria italiana e minacciato l'imperatore

Ci sembrano brevi certe guerre del passato in confronto alle due mondiali del nostro secolo, prolungatesi per anni e anni. La campagna del 1859 durò due mesi e mezzo, che però senza dubbio parvero lunghissimi ai contemporanei, che li vissero giorno per giorno, tra incertezze e timori.

Come il maggio, anche tutto il giugno trascorse sotto il segno di Marte. Le operazioni erano cominciate in vantaggio per l'Austria, che aveva portato il fronte in territorio piemontese, sì da minacciare la capitale Torino. Ma il capo dell'esercito generale Gyulai mostrò subito la sua inettitudine; invece di sfruttare la preponderanza delle sue forze su quelle piemontesi, rimase i primi giorni inesplicabilmente inerte, consentendo alle armate francesi di accorrere in aiuto dell'alleato.

Nel mese di maggio i franco-piemontesi, fiancheggiati dai Cacciatori delle Alpi di Garibaldi, che operavano sull'arco delle Prealpi, erano riusciti in fortunate azioni a liberare il territorio piemontese e a schierarsi avanti in Lombardia.

4 giugno. Magenta. Data luminosa della battaglia che aprì ai liberatori le porte di Milano. Male però erano informate le popolazioni della nostra regione di quanto accadeva sui campi di battaglia. Le notizie arrivavano a rilento, non solo, ma talvolta erano false, travisate nel senso desiderato dalle autorità austriache. In questo caso, per esempio.

I quotidiani ufficiali «L'Osservatore Triestino» e la «Triester Zeitung» pubblicavano il 3 giugno: «Varese. Il nemico ha attaccato, ma il Corpo del feldmaresciallo Benedeck ha contenuto la sua avanzata. Varese è ripresa».

Il 6 giugno i giornali ammettevano che le cose andavano male, scrivendo che il nemico aveva rotto il fronte a Palestro, che v'era stata grande battaglia a Magenta e gli austriaci avevano evacuato Milano.

Il 7 giugno aggiungevano che il 4 s'era combattuto tutto il giorno a Magenta con esito incerto. Ed ecco, l'8 giugno, uno stupefacente comunicato da Verona: «Dopo una sanguinosa battaglia, siamo rimasti vittoriosi a Magenta. Ieri, 7 giugno, non c'era più nessun francese sul suolo lombardo». Nello stesso giornale si poteva leggere un articolo intitolato: «La vittoria di Magenta».

L'esultanza degli austrofili si manifestò con un «Te Deum» a S. Giusto, fatto celebrare dal viceluogotenente imperiale barone Pascotini e con una dimostrazione di giubilo al Teatro Armonia, provocata da uno dei più focosi commercianti giallo-neri.

Con la solita lentezza, due giorni dopo, venne la doccia fredda della smentita e l'annuncio che i franco-piemontesi erano rientrati a Milano l'8 giugno, proprio il giorno in cui a Trieste gli austriacanti celebravano la presunta vittoria.

Lo sconforto, la depressione negli ambienti ligi al governo furono tanto più amari quanto era stata viva l'esaltazione. Del pari, grandi la gioia, le ravvivate speranze dei patrioti, che commentavano con sarcasmo la falsa notizia, mentre nei ceti politicamente abulici la fede nell'Austria perdeva quota.

In quel giugno del '59 infatti qualche cosa di straordinario matura: da una parte il sorgere rapido, quasi miracoloso dell'Italia; dall'altro l'inizio del lento declino della potenza austriaca.

Le nostre popolazioni non rimanevano insensibili. I prigionieri franco-sardi, al loro passaggio per Trieste, erano fatti segno a manifestazioni talmente affettuose che il governo, per togliere al popolo questa causa di frequenti dimostrazioni pubbliche, decise di farli transitare in modo che evitassero di attraversare la città.

La polizia sapeva pure che molti patrioti, da essa definiti «malcontenti», tenevano conciliaboli nell'osteria «Alla bella Venezia». Nel giugno vennero arrestati Antonio Joppi e Sante Bertuzzi, rei di avere espresso la loro fede nella vittoria italiana e proferito minacce contro l'imperatore; Giovanni Famea, il quale all'Istituto dei Poveri aveva proclamato che in breve tempo i franco-sardi sarebbero entrati a Trieste, e Pietro Nicolino, che già aveva dato prove del suo patriottismo nel 1848, per aver auspicato la rovina degli austriaci. L'8 dello stesso mese la polizia traeva in arresto Luigi Battistig, Carlo Venezian, Adolfo Ridmüller, Giuseppe Koller, Costantino Gorizzutti e un certo Calò, accusati di aver zittito l'inno imperiale nella birreria al Monte verde.

Male com'era cominciato, finì il giugno per l'Austria con la battaglia di Solferino e San Martino. Silurato l'inetto Gyulai, il comando dell'esercito era stato assunto dallo stesso ventottenne imperatore Francesco Giuseppe, che aveva di fronte re Vittorio Emanuele II e l'imperatore Napoleone III.

Quella giornata del 24 giugno fu aspra e sanguinosissima. Tra morti e feriti nei due campi, 3 feldmarescialli, 9 generali, 1.566 ufficiali e circa 40.000 tra sottufficiali e soldati, cui si deve aggiungere un numero ingente di malati. Ben poco era predisposto per l'assistenza, il trasporto e la cura di feriti e malati e per la profilassi, tanto necessaria in quel rovente principio d'estate. Appena terminata la battaglia con la rotta austriaca, accorsero, prodigandosi con mezzi di fortuna, volontari di ogni classe sociale, sacerdoti, donne delle località vicine e anche dei centri più distanti di Brescia e Milano. Una così funesta mancanza di organizzazione colpì dolorosamente uno svizzero presente, per caso, Henry Dunant, che vedendo tante sofferenze cui si sarebbe potuto e dovuto lenire, concepì una idea feconda di benefici risultati per le guerre future. Grazie alla propaganda da lui svolta nel terreno propizio della Svizzera neutrale, nacque infatti la Croce Rossa che, sotto l'egida di leggi internazionali, cura da quasi un secolo l'assistenza sanitaria sui campi di battaglia.

Un altro spirito sensibile che assistè a quella strage, l'arciduca Massimiliano, per tutta la giornata a fianco del fratello imperatore, compose una poesia ad essa ispirata, in cui lamenta il folle delirio degli uomini che si trucidano a vicenda, credendo di fare bene.

La sconfitta di Solferino fu annunciata, se pur con ritardo e reticenze, dai giornali austriaci, ammaestrati dall'infortunio di Magenta a non dare notizie avventate, che poi bisognava amaramente smentire. Questa seconda grande vittoria franco-piemontese riempì di conforto e di giubilo il cuore dei patrioti della nostra regione, i quali andavano acquistando baldanza via via che gli eventi bellici secondavano e loro speranze.

A Trieste il mattino del 30 giugno si videro sui muri delle case e perfino su quello del palazzo della Luogotenenza affissi manifesti tricolori, sui quali era disegnato a carboncino l'imperatore Francesco Giuseppe in atto di togliersi, con grande sforzo e fatica, uno stivale dal piede. La sottostante scritta diceva: «Ti fa mal Pepìn? — Càvilo pian pianin — Evviva l'Italia!».

A Gorizia, il popolare attore e capocomico Reccardini ebbe il coraggio d'inserire nella commedia che rappresentava a teatro una battuta allusiva alla recente sconfitta. Si vedeva un austriaco fermare in strada uno sconosciuto e chiedergli un solfin, che sarebbe il diminutivo dialettale di zolfanello. E l'interrogato rispondeva accennando a un francese che si trovava lì presso: «Cossa, ti vol un solferin? No te basta quel che t'ha dato questo sior?». Applausi clamorosi del pubblico, sdegno del commissario di polizia.

Sono episodi modesti, ma indicatori di ciò che, sotto la pressione dei grandi eventi di quel periodo, fermentava nella coscienza del nostro popolo.

Lina Gasparini

Alunni licenziati nella scuola «Bergamas»

Nella sezione estiva hanno superato l'esame di licenza, presso la scuola di avviamento professionale «Bergamas» i seguenti alunni: Bastiani Marino, Bellanova Aldo, Benella Gianfranco, Bettoso Claudio, Brandi Biagio, Colomban Riccardo, Piazzola Vincenzo, Rovere Roberto, Auber Luciano, Caroli Alessandro, Cattaruzza Francesco, Cipriani Pasquale, Ciuffarin Riego, Deledda Bruno, Mallardi Mario, Pausler Sergio, Sanvitale Raffaele, Sibelja Marino, Tassini Silvano, Tonutti Renato, Triscoli Fulvio, Turco Ugo, Cattunar Ausilio, Cortese Franco, Cucchi Silvano, Fidemi Michele, Iermanis Adriano, Russi Gianfranco, Varani Roberto, Visnovitz Livio, Bussani Vinicio, Fachin Emilio, Fonda Pietro, Fortuni Fulvio, Iavernig Stello, Leghissa Giorgio, Romano Fulvio, Scalchi Licio, Scropetta Ezio, Srpic Guido, Stancanelli Carlo, Stemberger Mario, Blasizza Amedeo, Cecchini Giuseppe, Dandolo Liborio, Leban Dario, Lo Terzo Claudio, Mauri Fulvio, Melillo Michele, Menegon Marcello, Pirri Ignazio, Santin Dario, Calligaris Glori, Orzan Elio, Panzera Pietro, Piazza Giorgio, Pitacco Lorenzo, Rabar Igor, Tripodi Renato, Vascotto Dino, Visintin Aldo.

Appuntamento alla TV

Lungo congedo in apoteosi di «Ventiquattresima ora» Paolo Levi nei suoi «originali» somma il teatro al cinema

Con rendimento costante proseguono le recite di «Un, due, tre». Su questa rivista trasmissione pensiamo che non ci sia più nulla da aggiungere dopo quanto si è detto, scritto e ripetuto altre volte. Non è dato sapere, almeno per il momento, fino a quando durerà l'allegra fatica domenicale di Tognazzi e Vianello e dei laboriosi Scarnicci e Tarabusi che confezionano i copioni sulla loro misura. Auguriamoci, comunque, che il livello della trasmissione, finora apprezzabile, non scada in seguito, insidiato com'è dalla monotonia d'una formula parodistica che non deroga dall'oggetto prescelto: la televisione. E' abbastanza simpatico che la TV si conceda così graziosamente alla presa in giro, e proprio in casa sua; ma non dimentichiamo che la corda televisiva dello spirito e del «fair-play» è fragile. A tirarla troppo si rischia di spezzarla, con inevitabile pregiudizio dell'originalità e della fantasia di «Un, due, tre».

* * *

«Ventiquattresima ora» è una trasmissione radiofonica di vita abbastanza lunga, che veniva irradiata dal Secondo Programma. Durante tutto l'anno ha riscosso il favore popolare ed ha rafforzato il prestigio di Mario Riva, che ne è stato il «deus ex machina». Bene, per l'ultimo numero della serie — il numero di congedo — la rubrica ha fatto le cose in grande trasferendosi dalla ribalta invisibile della radio a quella del video.

«Ventiquattresima ora» giungeva a noi accompagnata da un alone semileggendario di straordinarie iniziative internazionali: storie di pinguini spediti in aereo al Polo Nord (salvo errore), di cui nessuno sapeva che farsene; storie di fiori fatti giungere sul tavolo della conferenza di Ginevra, onde ingentilire la cupa scorza dei reggitori del mondo; storie di premi cospicui assegnati a ragazzi meritevoli, a disoccupati, ad analfabeti, e tante tante altre imprese, tutte ispirate — si direbbe — al concetto dell'illuminato Lin Yutang, secondo il quale («Importanza di vivere») quando gli uomini di Stato, o comunque prestigiosi, si riuniscono per decidere del destino dei popoli, bisognerebbe fargli proiettare un «cartoon» di Topolino, allo scopo di ricondurli, attraverso il sorriso e la distensione, a più miti e bonari consigli: insomma alla qualunquistica filosofia del «volemose bene», di cui Mario Riva è, incontestabilmente, il teorico più qualificato.

Ma per tornare al tema, dovremo anzitutto sottolineare come il motivo forse più notevole, e sotto qualche aspetto, addirittura rivoluzionario della trasmissione, sia stato l'incredibile lunghezza di questa ventiquattresima ora, che ad un certo punto, a forza di protrarsi, è diventata una venticinquesima ora, confermando in pieno la già rivelata vocazione miracolistica di San Mario Riva.

* * *

Paolo Levi c'è cimentato in un originale televisivo dal titolo «Scacco matto», trasmesso iersera. Il giovane commediografo aveva già dato parecchi saggi positivi della sua abilità, sia come autore di teatro (il recente «Lastrico d'inferno»), sia come autore di testi radiofonici («Legittima difesa», «Il caso Pinedus»). Lodevole quindi il suo tentativo di mettere alla prova le proprie possibilità, che non sono poche, anche sul terreno d'un'arte che si può definire ancora nuova. Ch'egli però sia riuscito alla perfezione nell'intento, ch'egli abbia saputo trovare un linguaggio veramente originale e autonomo, ci pare improbabile. Sostenuto dalle sue indubbie qualità e dal suo mestiere, Paolo Levi ha cercato, in sostanza, di abbinare la tecnica teatrale alla tecnica cinematografica, sperando che dalla somma dei due quozienti gli risultasse, bell'e fatta, l'operazione televisiva. E' un metodo come un altro; ma che non risolve, a parer nostro, il problema.

Ciò posto, ammettiamo volentieri che «Scacco matto» è riuscito a provocare interesse e curiosità non venendo meno, in questo senso, al suo compito. La vicenda, imperniata su un antico delitto compiuto per motivi d'onore che poi assume sviluppi imprevedibili, si è giovata dall'interpretazione di Ernesto Calindri, Renato De Carmine, Delia Bartolucci, Pietro Privitera, Ria Bugnoli ecc.... La regia era di Alberto Gagliardelli.

Al termine dell'originale televisivo sono ricomparsi i Balletti di Luciana Novaro che hanno animato un soggetto di Carlo Terron, «L'amica di nonna Speranza», desunto dalla celebre poesia di Guido Gozzano. La dizione poetica era affidata a Giorgio Albertazzi.

* * *

Per quanto concerne i programmi dei prossimi giorni, oltre alla quarta e ultima puntata del documentario sul Messico, in onda questa sera, troviamo, venerdì, la commedia di Lennox Robinson, «Via della Chiesa». La serata di sabato si presenta invece abbastanza ricca. Debutto della novità ideata da Gorni Kramer: «Buone vacanze». Seguirà il «Concerto di prosa» con Enrico M. Salerno e Giancarlo Sbragia. Infine avremo la seconda puntata del ciclo: «I presidenti del Consiglio della Unità d'Italia», che tratteggerà, questa volta, il profilo di Bettino Ricasoli.

Ber.

OPERAZIONE FARI

secondo tempo

(«Giornalfoto»)

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16, è stato dato il via, per la seconda volta nella nostra città, all'«operazione fari», operazione che viene ad assumere un preciso rilievo con l'entrata in vigore del nuovo Codice della strada. L'importante iniziativa, che tanto successo e vasto consenso suscitò lo scorso anno, è sorta sotto gli auspici dell'Associazione nazionale «Via sicura», con la collaborazione dell'Automobile Club e realizzata dalla Ditta Carello di Torino.

Circa mezz'ora prima dell'inizio dell'operazione, una cinquantina di macchine attendeva, in Foro Ulpiano, di poter sostenere l'«esame» in uno degli appositi cinque stand costruiti di fianco alla piazza.

L'operazione, che come si ricorderà è gratuita, si avvale di esperti operai e di tecnici specializzati che, grazie anche allo impianto di alcuni «Regloscope» controllano ogni singola macchina nel giro di pochissimi minuti. L'afflusso delle auto continua incessante e trattasi per lo più di automobilisti i quali non sono riusciti a usufruire della precedente operazione. Prevedendosi un'affluenza sempre maggiore e più interessata, i dirigenti invitano a prenotarsi in tempo per il controllo gratuito. Quest'ultimo si avvale, come si è detto, di appositi congegni che attraverso una lente di ingrandimento proiettano l'immagine della luce su uno schermo, permettendo così il rilievo di ogni anche minimo difetto. In particolare viene osservata la luce dei fari medi così da eliminare ogni vizio di abbagliamento.

Ecco l'indirizzo dei chioschi presso i quali gli automobilisti possono effettuare la prenotazione, godendo in tal modo del diritto di precedenza:

AGIP: via Carducci 4, gest. Massimo Cocchi; largo Piave, Mario Raimondi; largo Barriera, Tavio Roma.

AQUILA: riva Grumula, Guido Rocchi; piazza Duca degli Abruzzi, Virgilio Bernardi; via Fabio Severo, Virgilio Bernardi.

ESSO: piazza Foraggi, Renato Pellarin; piazza Libertà, Ubaldo Favoretto; riva Nazario Sauro, Edgardo Riosa.

SHELL: via Carducci 12, Divich; riva Ottaviano Augusto 8, Guerrini, viale D'Annunzio angolo via Conti, Enrico Schellewald.

L'«operazione fari» continuerà fino a domenica 5 luglio alle ore 12 con il seguente orario: dalle 8 alle 12, dalle 16 alle 20.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Scrivo la presente, nella speranza che potrete far cessare un inconveniente, che ora espongo. Sono da tanti anni lettore de "Il Piccolo" e sarei lieto se da esso venisse bandito il brutto vezzo di usare parole straniere. Premetto che non ho alcun odio per la Francia e per l'Inghilterra, ma trovo assurdo che degli italiani, i quali parlano una lingua armoniosa e ricchissima di vocaboli, usino parole straniere, che potrebbero benissimo venir sostituite da altre italiane. E' assurdo che per poter leggere "Il Piccolo" occorra conoscere l'inglese ed il francese. Infatti ogni tanto, leggendo questo quotidiano, m'imbatto in parole straniere, restando come il classico turco alla predica. Ho trovato, ad esempio, le parole: cauchemar, hobby, best-seller, show, fans. Non credete sia assurdo che per leggere un quotidiano scritto nella nostra stupenda lingua, occorra avere accanto a sè un vocabolario inglese ed uno francese? Non è il certo rispetto per il lettore, il quale paga per comperare "Il Piccolo", fargli trovare dei vocaboli dei quali ignora il significato, perchè vocaboli appartenenti a lingue che non tutti possono conoscere, che nessuno ha l'obbligo di conoscere. Io so che ne "I promessi sposi" non ho trovato un solo vocabolo straniero. L'usare parole di altre lingue non torna certo ad onore di chi le usa, non giova a far stimare molto un popolo che, pur parlando una magnifica lingua, pitocca vocaboli da altre lingue. Perchè dire, ad esempio, "film", mentre la lingua italiana ci offre la parola pellicola? Il sentimento di amor patrio si deve mostrarlo anche rifuggendo dall'usare vocaboli stranieri, che non c'è alcun bisogno di adoperare. Mi meraviglio molto che un quotidiano, tanto conosciuto per il suo amor patrio, usi una lingua ibrida. Io sono maestro in una scuola elementare della città e non tollero mai che i miei alunni usino vocaboli stranieri. Ma purtroppo l'opera di noi maestri trova colui che la guasta. Nella speranza che questa lettera non verrà mandata invano, rispettosamente mi segno. Lodovico Croatto». Ed infatti, egregio lettore Croatto, la sua lettera non è stata mandata invano. Abbiamo preso buona nota delle sue osservazioni e cercheremo di evitare quanto più possibile l'uso dei vocaboli stranieri tutte le volte che un vocabolo italiano si presta con uguale efficacia ed immediatezza. Però la preghiamo di non equivocare. Il patriottismo in questa faccenda non c'entra per niente. D'altro canto vi sono moltissimi vocaboli stranieri che sono ormai entrati nell'uso comune e che sono praticamente insostituibili, e ciò dipende, come molti hanno già rilevato, dal fatto che il progresso tecnico eccezionale di questi ultimi anni si tira dietro in ogni lingua il suo vocabolario d'origine. Potremmo citarle esempi all'infinto, a cominciare proprio da quel termine di «best seller» che lei ha visto in un nostro titolo riferito al volumetto del codice stradale e che probabilmente ha originato la sua lettera. Vede, lettore Croatto, in questo caso si poteva certamente evitare il termine straniero con una perifrasi, ma non si poteva sostituirlo con eguale immediatezza. Il dizionario linguistico moderno del Gabrielli edito dal Mondadori che si occupa appunto di tutti questi termini cercando di dare ad essi un equivalente italiano, dice a proposito di «best seller»: «locuzione inglese che vale letteralmente: il miglior (best) venditore (seller)», e si dice del volume (a volte anche dello scrittore) più venduto in un determinato periodo di tempo. Negli Stati Uniti d'America, in particolare, è così chiamato quel libro che in dieci giorni dalla pubblicazione, ha raggiunto o superato l'un percento della popolazione statunitense, limitata al solo territorio continentale. Da noi la locuzione, usata da qualche editore, non ha un preciso valore statistico; dice, pressappoco quel che dice la vecchia locuzione «il miglior successo del mese, o dell'anno».

«Una ordinanza delle Capitanerie di porto — scrive il dott. Gastone Maestro — vieta ai motoscafi di transitare col motore acceso entro i 200 mt. dalla riva. Per lasciare o avvicinarsi alla costa, dove possono trovarsi bagnanti, i motoscafi debbono procedere a motore spento, e col solo ausilio dei remi. Alcuni anni fa, mio figlio si ebbe dilaniata una gamba (per puro caso senza gravi conseguenze) a pochi metri dalla riviera di Barcola. gravi e mortali incidenti si ebbero negli anni scorsi a Venezia. E' di ieri la morte per decapitazione del nuotatore genovese Oscar Caveri. Tra qualche giorno andrà in vigore il nuovo Codice della strada con multe di proporzioni notevolissime per ogni infrazione, ma sembra che si attendino ancora incidenti per incominciare a multare i molti forsennati che incrociano tutti i giorni a velocità pazzesche tra la Canottiera Saturnia di Barcola e Grignano, in mezzo a infiniti bagnanti ed a distanze nettamente inferiori ai 200 mt.». Il lettore, convalidato da una dolorosa esperienza occorsa al proprio figlio e da una recente sciagura verificatasi presso il Lido di Genova, fa notare giustamente che un certo pericolo di... investimento può verificarsi anche per un ignaro bagnante da parte di quei motoscafi che mantengono una velocità pericolosa in prossimità della spiaggia. Ovviamente gli incidenti nautici, di cui fa cenno il lettore, statisticamente sono piuttosto rari e quindi non tali da generare una vera e propria apprensione; comunque il fenomeno va riportato nei suoi giusti termini anche considerando che un certo pericolo sussiste effettivamente. I motoscafi non dovrebbero effettivamente avvicinarsi alla spiaggia a distanza inferiore ai 200 metri; se delle trasgressioni si sono avute queste non sono da imputare alle autorità ma piuttosto a una forma di vigilanza che, logicamente non può essere onnipresente lungo tutta la costa, anche se ne è certamente auspicabile l'intensificazione nel periodo balneare, lungo i tratti di spiaggia più affollati. Gli stessi bagnanti infine dovrebbero adottare quelle spontanee misure di sicurezza, così da non allontanarsi troppo dalla spiaggia.

Immatura scomparsa di Arnaldo de Maiti

Dopo alcuni mesi di sofferenze è morto ieri notte nella sua abitazione a Trieste, Arnaldo de Maiti, già funzionario della Banca Popolare Capodistriana dapprima, indi della Cassa di Risparmio dell'Istria, che, dopo il 1945, venne trasferita da Pola a Trieste. Arnaldo de Maiti, in età ancora non avanzata, dovette nel '46 andarsene profugo dalla sua città natale, Capodistria. Apparteneva ad una vecchia famiglia triestina che da oltre settant'anni si era trasferita a Capodistria ove il vecchio padre Riccardo aveva continuata la sua attività in una ottima azienda. Fu attivissimo anche nell'attività sportiva, per la sua rara competenza nautica, fondando, con Piero de Manzini, la sezione vela del C. C. Libertas, col quale conquistò ambitissimi premi nella regione, in Italia e all'estero. Dopo l'esodo da Capodistria continuò quest'attività, anche presso l'Adriaco.

Alla vedova signora Irene, al fratello Romano, alle sorelle, de Belli, Gallo, Almerigogna, Lydia, Basilio, Manara e agli altri numerosi parenti, giungano le nostre vive condoglianze. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di ieri con la partecipazione del C.C. Libertas, della «Fameia Capodistriana», del Club Adriaco ed altre società della vela e remiere.

Ex internati a S. Giusto

La Sezione di Casalmaggiore dell'Associazione nazionale ex internati, giunta a Trieste in numerosa comitiva, ha deposto una corona di alloro dinanzi al monumento ai Caduti. Il pellegrinaggio si è concluso a Redipuglia, dove è stato visitato il Sacrario.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofruticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance ovali	106	200	188
limoni	71	141	129
albicocche	94	306	118
ciliegie	188	306	282
mele di I	141	224	188
mele di II	36	106	83
pere	47	153	94
pesche di I	83	118	94
pesche di II	12	77	41
barbabietole	15	40	25
bietole	20	50	30
cavoli cappucci	10	35	25
cetrioli	47	90	59
cipolla	34	53	41
fagioli da sgusciare	36	106	77
fagiolini	36	282	118
insalate diverse	40	90	60
insalatina	100	180	170
patate	16	36	31
piselli	83	141	118
pomodoro	41	118	59
radicchio verde	40	250	60
zucchine	6	60	24

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Il 120.o Bilancio della Riunione Adriatica di Sicurtà

Sotto la Presidenza del Cav. del Lavoro avv. Enrico Marchesano, Presidente e Amministratore delegato, si è tenuta a Milano il 30 giugno l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio dell'esercizio 1958, il 120.o dalla fondazione della Compagnia.

La relazione del Consiglio di amministrazione che accompagna il bilancio e i conti profitti e perdite e che trova conferma nella relazione del Collegio Sindacale, tratteggia un quadro della situazione economica generale mettendo in rilievo come l'anno 1958 sia stato propizio per la stabilità della nostra lira, sostenuta dall'eccezionale rafforzamento delle riserve valutarie, ciò che ha trovato anche espressione nella dichiarata convertibilità della nostra moneta e cioè nella sua intercambiabilità con quelle estere a sostegno e vantaggio delle correnti di scambio.

Viene ancora una volta illustrata la posizione delle Compagnie di assicurazione nei riguardi del M.E.C., quale necessario mezzo per il maggior benessere e il potenziamento dell'Europa e quale utile tappa per le auspicate più ampie integrazioni di mercato tuttora in fase di trattative. L'auspicata libertà di circolazione di uomini, capitali e servizi che è tra gli obiettivi fondamentali del Trattato di Roma e il graduale coordinamento delle varie legislazioni, al fine di eliminare ogni artificiosa discriminazione tra le imprese e realizzare quanto più liberamente il «diritto di stabilimento» contribuirebbero a rafforzare il carattere e le funzioni internazionali dell'industria assicurativa privata.

Passando in rassegna l'attività svolta dalla Compagnia in Italia e all'estero, la relazione mette in rilievo il costante impegno dell'organizzazione produttiva della Società per penetrare sempre più ampiamente in tutti gli strati della clientela. Di valido aiuto è stato, per il conseguimento di questi e del perfezionamento dei servizi, la crescente meccanizzazione e razionalizzazione del lavoro amministrativo con i sistemi più moderni. E' continuata l'opera di consolidamento e di ulteriore espansione della vasta organizzazione del Gruppo all'estero sui vari continenti.

E' noto come l'assicurazione privata sia stata esclusa, oltre che dai paesi situati al di là della cortina di ferro, anche da altre zone: Egitto, Pakistan; in India si ha una situazione di attesa. Malgrado la svalutazione di alcune monete estere, che riduce la espressione in lire del lavoro della Società, è stato registrato nel complesso un soddisfacente ritmo di aumento, sia nel lavoro diretto che in quello indiretto.

In nesso col progressivo espandersi dell'attività di alcune compagnie collegate estere, in Germania, Perù, Canadà e Stati Uniti, la Società è intervenuta nell'aumento del loro capitale azionario; ha concorso inoltre all'aumento di capitale di due delle compagnie italiane.

Per gli indennizzi spettanti in base al Trattato di Pace per i beni sottratti oltre cortina, [illegible] tuttora in una situazione di stasi, [illegible].

La relazione si sofferma poi dettagliatamente sull'andamento tecnico dei vari Rami: Vita, Incendio, Trasporti, Grandine, Furti e Diversi. L'incasso complessivo dei premi e accessori in tutti i Rami, è stato nel 1958, di L. 31.966.049.680 contro L. 31.099.804.038 nel 1957 con un aumento la cui entità appare limitata, nella sua espressione in lire, per la svalutazione di diverse monete; i premi e accessori incassati dalla Compagnia collegata la Assicuratrice Italiana di Milano (la maggiore tra le collegate italiane operante nei Rami Infortuni, Responsabilità Civile e Diversi), sono ammontati a L. 17.009.019.901 contro L. 15.259.209.547 nel 1957. Nel Ramo Vita, lo stato delle assicurazioni di capitali della Riunione Adriatica di Sicurtà è passato da L. 181.112.943.376 a L. 198.887.967.969.

L'Assemblea ha inoltre approvato anche quest'anno la assegnazione, agli assicurati del Ramo Vita in Italia, di una partecipazione agli utili della relativa gestione, e precisamente sotto forma di incremento, dal 1.o luglio 1959 — nella misura di un ulteriore tre per mille dei capitali assicurati — delle prestazioni al termine o in caso di sinistro a tutte le polizze individuali ordinarie, con esclusione delle temporanee, in vigore almeno tre anni al 31 dicembre 1958. Il Ramo Responsabilità Civile Automobili anche quest'anno ha dato dei risultati negativi in alcuni paesi. Nel Ramo Trasporti il volume degli affari ha registrato una riduzione in Italia, in dipendenza sia della selezione dei rischi, sia dei riflessi della crisi armatoriale [illegible]

Nello stato patrimoniale figurano, tra l'altro, i conti correnti e depositi in conto correnti per L. 4.406.944.008; la proprietà immobiliare in L. 22.768.211.783; i titoli in portafoglio in L. 21.882.983.222; la riserva oscillazioni valori in L. 1.722.752.932.

L'Assemblea ha approvato il bilancio che chiude con un saldo utile di L. 514.315.634 oltre il riporto dell'anno precedente ed ha fissato il dividendo, in conformità alle proposte del Consiglio in L. 260 per azione (L. 240 nello scorso anno) pagabile dal 6 luglio p. v., riportando a nuovo il saldo utile di L. 6.316.081.

Nell'insieme, il capitale sociale, le riserve patrimoniali, le riserve tecniche, al netto delle quote dei riassicuratori e il saldo di rivalutazione monetaria ammontano a L. 52.333.097.808 con un aumento di L. 3.687.770.165 rispetto al 1957.

L'Assemblea ha poi proceduto alla nomina del Consiglio d'amministrazione, [illegible] eleggendo i signori: dott. Giovanni Agnelli, dott. Francesco Bertolissi, rag. Arnaldo Cavallere, dott. ing. Francesco Cosulich, [illegible] Corbino, avv. Paolo Cuzzi, dott. ing. [illegible] Giovanni Economo, dott. ing. Giovanni Falck, avv. Bruno Forti, dott. ing. [illegible] Piero Giustiniani, Ernesto Jäger, avv. Enrico Marchesano, dott. ing. Giuseppe Mazzini, dott. avv. Antonio Mercagora, Carlo Ova, Piero Parisi, dott. ing. Carlo Pesenti, dott. ing. Leopoldo Pirelli, Attilio Pozzo, avv. Giuseppe Pugliese, bar. Pietro Raili, Alberto Ravano, prof. dott. Vittorio Ronchi, rag. Mario Rossello, avv. Stefano Siglienti, dott. ing. F. [illegible] Smeraldi, dott. ing. Ernesto Sospisio, dott. Massimo Spada, dott. Tullio Torchiani.

I LUGLIO: VALE IL NUOVO CODICE

Pedoni e veicoli da oggi tutti in riga

Un necessario invito alla disciplina, alla coscienza e al buon senso - Inconvenienti da ovviare: leggi fiammanti ma strisce vecchie

segnale d'arresto

doppia striscia continua

frecce di canalizzazione

Primo luglio: una data memorabile — è stato detto — nella storia della circolazione stradale. Il nuovo codice entra in vigore con tutte le sue novità, rivoluzionando non poco i vecchi temi del traffico veicolare e pedonale e cercando di correggere imperfezioni e incongruenze presentate dal codice fino a ieri in vigore. «Se riusciremo a salvare una sola vita — ha detto il Ministro Togni nello scorso inverno, quando pareva che la nuova legge dovesse venire insabbiata nelle pastoie dei conflitti burocratici e industriali — potremo dire di avere già fatto opera buona varando il nuovo Codice». Ed è vero, giacchè la vita umana ha un valore immenso, e troppo sangue si è sparso finora sulle nostre strade, a causa della indisciplina dei conducenti e dei pedoni in primo luogo, ma anche per difetto di norme che restringessero entro i limiti della prudenza la circolazione caotica e incontrollata esistente sulle nostre strade.

Non basta un nuovo Codice, naturalmente, per sanare la situazione. Occorre che si faccia luce uno spirito nuovo, in tutti gli utenti della strada, affinchè ciascuno di essi si renda responsabile per la sua parte di fronte a se stesso e di fronte agli altri. Occorre che il rispetto delle norme divenga innaturato in ciascun utente, come una esigenza sentita per il bene proprio e altrui e non rispettabile solo in presenza di un tutore dell'ordine. Il nuovo Codice vuole prevenire gli incidenti, spronando tutti a far uso conveniente del buon senso e soprattutto della disciplina; ma è pronto anche a reprimere, in maniera drastica, punendo chi si rende colpevole di infrazioni particolarmente gravi agli effetti della sicurezza della circolazione. Le contravvenzioni sono state portate a importi sensibili; è previsto inoltre il ritiro della patente e l'arresto per le infrazioni di maggior gravità. E non si può certo indignarci per la misura della sanzione se si pensa che finora l'utente della strada non è stato capace di dimostrare una adeguata disciplina, trovandosi di fronte a misure repressive più blande.

Entriamo adesso nel merito dell'«Operazione strisce», così strettamente legata al nuovo Codice stradale. Non si può dire che a Trieste si sia arrivati preparati, a tale riguardo, alla data del primo luglio, se è vero che non è stato provveduto a dipingere a nuovo le fasce zebrate considerate indispensabili e se è vero che non ci si è sufficientemente preoccupati di provvedere in tutta la città e in particolare nei punti di maggior traffico a sistemare la segnaletica orizzontale conformemente alle esigenze della circolazione cittadina. Parliamo subito ad esempio del corso Italia. E' una delle principali vie di scorrimento del traffico urbano, fin troppo gravata anzi nei due sensi. Oggidì, percorrere quella arteria diventa un'impresa improba, un vero castigo, giacchè occorrono non meno di sette minuti, fra semafori, vigili, strisce zebrate o meno, per raggiungere piazza Goldoni da piazza della Borsa o viceversa.

Il difetto principale è già stato a suo tempo segnalato, ma è bene ripeterci, in questo caso. Le strisce sono state poste troppo vicine le une alle altre. Il diritto di precedenza del pedone va rispettato, ma in un certo senso va condizionato con il diradamento delle zone in cui tale diritto può essere esercitato, per non creare un eccessivo squilibrio fra il diritto stesso del pedone e quello del conducente, il quale deve pure essere messo in grado di viaggiare in città, senza procedere a singhiozzo, con una sosta ogni venti metri. Nello scrivere questo non siamo armati di animosità nei confronti del pedone, e sarebbe assurdo e illogico farlo poichè in primo luogo, siamo tutti pedoni. Ma è giusto che nella sistemazione della circolazione stradale, poichè ad essa evidentemente non si è posto mano ancora in misura definitiva, si tengano presenti i diritti dei conducenti.

(dis. di Renzo Kollmann)

negli attraversamenti pedonali i pedoni hanno la precedenza sui veicoli

DAL DIVERTIMENTO ALL'OSPEDALE

Troppe per Graziella le dosi di hula-hoop

Serie e inconsuete conseguenze ha avuto per una bimbetta di sette anni l'abuso che lei ha fatto del gioco dell'«hula-hoop». La piccina, che si dedicava troppo spesso a quel divertimento, ha dovuto venir ricoverata all'ospedale, poichè l'altra sera ha accusato preoccupanti disturbi. Si tratta della scolaretta Graziella Gentile, nata a Bari nel '52, che abita in via Beccherie 9; alle 20.55 di ieri l'altro ha dovuto farsi trasportare dalla Cri all'Ospedale maggiore, e di là è stata trasferita ieri al «Burlo Garofalo».

La bambina era solita trastullarsi addirittura per delle ore, assieme ad altre coetanee nei pressi di casa, con il cerchio colorato; un frugoletto che dimostra un'età ancora minore, Graziella si faceva ammirare dai passanti per la grazia con cui faceva roteare intorno ai fianchi il cerchio di plastica e anche per la maestria nel farlo risalire quando esso accennava a scenderle intorno alle gambe.

Le eccessive «dosi» di «hula-hoop» hanno però causato gravi disturbi a Graziella; presentava infine delle infiammazioni viscerali con conseguenti dolori addominali, conati di vomito e stato altamente febbrile. E' lo stesso inconveniente, spesso molto serio, cui vanno incontro coloro che, senza esserne avvezzi, pretendessero di voler falciare l'erba di un prato: il movimento rotatorio del torso provocherebbe in essi degli spostamenti viscerali assai dolorosi.

Riunione alla Fe.ge.mare

La Federazione gente del mare invita tutti gli interessati alla vertenza della contigenza, in special modo coloro che sono giunti recentemente ad una transazione con le rispettive società, a voler partecipare all'ultima riunione che si terrà domani, giovedì, alle ore 17 presso la sede della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12 (stanza n. 40) per una definitiva decisione in merito alla continuazione della vertenza. Si fa vivo appello a tutti di non mancare in quanto sta per trascorrere il termine utile per poter agire in conformità.

In vigore il decreto sugli orari dei negozi

Come già comunicato entra in vigore il nuovo decreto prefettizio sugli orari dei negozi.

Ad evitare perplessità e malintesi tra gli operatori economici interessati, l' Associazione commercianti al dettaglio ritiene opportuno chiarire che il nuovo decreto ricalca — in linea di massima — le norme contenute in quello precedente cosicchè gli orari dei negozi rimangono sostanzialmente invariati. Ad ogni buon conto l'Associazione stessa invierà entro la corrente settimana copia del nuovo decreto prefettizio a tutti i propri aderenti.

Scontro di auto presso Latisana

FERITI TRE TRIESTINI

Un pauroso incidente stradale si è verificato lo scorso pomeriggio a causa della violenta pioggia, tra Muzzana e Palazzolo dello Stella. Un'autovettura targata BZ 22133, si dirigeva verso le 17.30 alla volta di Latisana, guidata da Giannetto Micolussi di 50 anni da Bolzano. Improvvisamente sbandava sulla sinistra, forse a causa del fondo stradale reso viscido per la pioggia e cozzava frontalmente contro un'utilitaria targata TS 14173, guidata dal triestino Annibale Moretti, di 36 anni, sopraggiungente dal senso opposto. In seguito all'urto mentre la vettura triestina rimaneva in carreggiata, quella dell'investitore sbandava ancora e dopo aver cozzato contro un platano si rovesciava nel fossato laterale. Gli automobilisti infortunati venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale di Latisana. Il Micolussi ha riportato choc traumatico e stato commozionale, per cui è stato accolto con prognosi riservata; sua moglie Liliana di 36 anni è stata pure accolta con prognosi riservata per la frattura probabile della colonna vertebrale e choc traumatico. Il Moretti guarirà invece in 15 giorni per una ferita alla fronte.

Nuovamente si ripete l'asta per i pescherecci

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca di Trieste, piazza Venezia 4, (telefono 37-457), procederà il 6 agosto, alle ore 10, alla vendita all'asta di 12 motopescherecci di sua proprietà per il prezzo globale base, in contanti, di lire 65.600.000.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Ente.

Si è presentato al Commissariato di P.S. di Muggia il signor Luigi Pangos di 34 anni, abitante in via Baiamonti 10, per denunciare che l'altro pomeriggio è stato derubato da ignoti del proprio portafogli contenente 23 mila lire e documenti;

Il Vescovo alla Mostra della civiltà istriana

L'affluenza del pubblico alla Mostra della civiltà istriana è stata intensissima nelle giornate di sabato, domenica e lunedì. Esuli istriani dei campi, delle comunità di San Marco, di San Nazario, di San Mauro e dei caseggiati dell'O.P.G. e D. sono affluiti specialmente nella giornata dei Santi Piero e Paolo.

Nel pomeriggio di ieri, accolto dal presidente del Circolo cap. Feruglio, dal dott. Boico, dal col. Fonda Savio ed altri, è giunto a visitare la bella esposizione il Vescovo Mons. Antonio Santin che si è soffermato nelle varie sale e specialmente in quella allestita dagli artisti arch. Romano Boico, Dino Predonzani e prof. Carrà. Mons. Santin si è cordialmente intrattenuto con tutti gli istriani presenti e si è vivamente congratulato per la buona riuscita della Mostra.

Sono preannunciate visite da Venezia, da Bari e da Roma, da varie istituzioni e circoli che approfitteranno anche della Fiera Campionaria per usufruire delle riduzioni. Continuano ad affluire anche le offerte di enti e privati che vogliono contribuire alla copertura delle spese.

Oggi farà ritorno il «treno violetto» B

Il Treno Violetto «B» per ammalati farà ritorno alla Stazione Centrale oggi alle ore 21.48, salvo qualche ritardo, percorrendo le seguenti stazioni intermedie: Verona (ore 14.20), Vicenza (15.01), Padova (15.43), Mestre (16.20), Venezia (16.32), Treviso (17.30), Conegliano (18.05), Sacile (18.32), Pordenone (18.52), Udine (19.55), Gorizia (20.47), Monfalcone (21.19).

Nell'interesse dei malati stessi e di un sollecito proseguimento del treno i parenti dei malati sono pregati di trovarsi puntualmente alle singole stazioni sotto quei scomparti che sul finestrino portano il numero assegnato al loro malato al momento della partenza nel viaggio di andata e che era riprodotto sul cartellino da appendersi sul bagaglio del malato.

VIOLENTO INVESTIMENTO IN VIA TIMEUS

Travolta dalla motocicletta ha una gamba fratturata

Si rovesciano con lo scooter madre e figlio

Di un violento investimento è rimasta vittima ieri sera una passante che si accingeva ad attraversare la via Timeus alla altezza dello stabile n. 3; si tratta della casalinga Adele Fedele in Degrassi di 53 anni, abitante in via dell'Istria 13, la quale non s'è accorta del sopraggiungere, in direzione di viale XX Settembre, di un giovane motociclista. Il guidatore dello moto TS 24242, l'ormeggiatore Franco Rubesa di 19 anni, abitante in via Meucci 10, non ha fatto in tempo a frenare e ha travolto la passante; egli stesso si è rovesciato al suolo, ma è rimasto perfettamente incolume. La signora è stata invece soccorsa dalla CRI e trasportata all'Ospedale maggiore; alle 19 è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di settanta giorni per la frattura della gamba destra, una ferita lacero-contusa con ematoma all'arcata sopracciliare sinistra, una ferita lacero-contusa alla mano destra, amnesia retrograda e stato commozionale.

Poco dopo le 20 si è verificato uno scontro fra un'utilitaria e una motoretta con due persone a bordo in largo Baiamonti. A quell'ora la macchina targata TS 10934 saliva la via dell'Istria proveniente da Valmaura, guidata da Giuseppe Creso di 28 anni, abitante in via Baiamonti 59. Questi, giunto in largo Baiamonti, effettuava una conversione a sinistra per dirigersi verso casa, ma nella manovra tagliava la strada allo scooter TS 24818, guidato nella direzione opposta da Fulvio Pertot di 22 anni, abitante ad Aquilinia 9/7; sul sellino posteriore viaggiava sua madre, la signora Giulia Abrami in Pertot di 58 anni. In seguito alla collisione, madre e figlio si rovesciavano, e lei doveva farsi poi trasportare all'ospedale con la CRI. Alle 20.30 è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, escoriazioni al mento, contusioni escoriate all'avambraccio destro, amnesia retrograda e stato di choc traumatico.

Verso le 22 si è presentato all'astanteria dell'ospedale anche suo figlio; Fulvio Pertot aveva infatti riportato nell'incidente una contusione escoriata all'avambraccio destro, per cui è stato medicato e poi dimesso con prognosi di tre giorni.

Una fetta di torta

Ieri all'alba la CRI ha trasportato all'Ospedale l'impiegata Natalia Tonet in Bosisio di 63 anni, abitante in piazza Ospedale 4, la quale era in preda di conati di vomito e di dolori addominali. All'atto dell'accoglimento la signora ha dichiarato di aver accusato i primi disturbi la sera prima, dopo aver mangiato in casa una fetta di torta; ha aggiunto di aver acquistato il dolce qualche ora prima in una pasticceria del centro. La Bosisio è stata trattenuta nella terza divisione medica con prognosi d'una settimana.

SALPARONO MA NON EBBERO STORIA

I dodici pescherecci divennero navi morte

Complicate vicende di una flottiglia e di una peschiera alle foci del Timavo - Quattro episodi di peculato

Quasi dieci anni sono trascorsi dal giorno in cui, in pieno inverno, una flottiglia di dodici pescherecci, nuovi fiammanti, prendeva il mare dal molo Audace. Lo episodio ha avuto risonanza internazionale, essendo stato preparato con larghezza di mezzi dagli americani; i quali, in seno all'allora Governo militare alleato, ne erano stati i propugnatori. La flottiglia ha navigato poi lungo l'Adriatico; ma nel corso della navigazione l'ombra del silenzio l'ha pian piano inghiottita. L'impresa è rimasta conclusa con quella ormai lontana partenza, i risultati di un'azione che doveva finir per costare più di 400 milioni di lire e che aveva, o voleva avere, un alto significato morale e sociale, non si sono mai visti. I dodici pescherecci sono attualmente alla asta, in cerca di un compratore che non sembra trovarsi; otto, anzi, si trovano a Grado in disarmo.

Nella medesima epoca in cui quest'impresa si stava avvicinando al crollo, ve n'era in piedi un'altra: altrettanto nobile e generosa nei propositi, ma pure destinata, anche se non in modo altrettanto catastrofico, a non dare i risultati sperati: la peschiera del Timavo. A Panzano, a quel tempo, la vecchia peschiera raccoglieva rilevante bottino ittico; e il progetto di un analogo, e più perfetto, impianto a Duino sembrava un ottimo strumento per la sistemazione di numerosi nuclei di pescatori esuli. Il Governo militare alleato finanziò anche quest'opera. Fu portata a termine ma i pesci, per motivi che non vollero rivelare, continuarono a trovar preferibile l'asfissia nelle secche di Panzano, anzichè in quelle di Duino.

Quel che resta a carico di Guido Gridelli riguarda appunto la flottiglia e la peschiera del Timavo. Egli è accusato di quattro episodi di peculato, di cui due continuati: in qualità di direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca egli avrebbe distratto 26 milioni e 900 mila lire, appartenenti alla pubblica amministrazione, a favore della società privata «Consorzio fra pescatori della zona di Trieste», di cui era pure direttore; il fatto essendosi verificato con più azioni esecutive tra il 1949 e il 1950. Egli avrebbe inoltre distratto a proprio profitto la somma di 110 mila lire prelevandola dal «fondo previdenza pescatori» mediante volonteri errori di somma e riporto nelle registrazioni. Avrebbe, ancora, distratto a proprio profitto l'importo di 700 mila lire, emettendo un assegno sul conto corrente intestato al Consorzio tutela pesca e dandolo in pagamento di un debito personale all'avv. Ghersa. Infine, il Gridelli è imputato di peculato in relazione alla somma di un milione e 125 mila che egli avrebbe distratto con l'emissione di assegni intestati al Consorzio, allo scopo di farne regalo a persone ed enti e turbare così la libertà dell'incanto per l'assegnazione dei lavori alla peschiera del Timavo; quest'ultima imputazione essendo cancellata per sopravvenuta amnistia.

La materialità dei fatti, di cui Guido Gridelli deve rispondere davanti alla Giustizia, è perfettamente acclarata. Quel che ha sustanziato l'assunzione probatoria e la discussione è la possibilità di configurare, appar Codice penale, la sussistenza del reato di peculato. La sentenza sarà pronunciata giovedì e riserviamo per allora i dettagli delle questioni strettamente giuridiche; qui ci limitiamo alla narrazione limitatamente a quei fatti che, per non esser stati oggetto di controversia fra le parti, si devono ritenere certi.

Il Consorzio per la tutela della pesca, organismo istituito in Italia con legge del 1931, aveva cominciato a Trieste già nel 1946 a presentare progetti al GMA per il potenziamento dell'attività peschereccia nella zona. Si doveva bonificare una zona prossima alla foce del Timavo e dare nuova propulsione economica a quella regione; si doveva costituire la flottiglia dei nuovi pescherecci. Il GMA ha dimostrato sensibilità per le richieste. Anzitutto ha provveduto, con suo Ordine, a estendere la competenza del Consorzio alle acque marittime, data l'esiguità delle acque interne del territorio, cui secondo la legge italiana i suoi compiti avrebbero dovuto restar confinati. Nel 1948 la Direzione delle Finanze approvò lo stanziamento di 365 milioni di lire per la costituzione della flottiglia.

Questo aspetto del problema è importante perchè esso ha provocato reazioni non solo in alcuni ambienti dichiaratamente e apertamente antinazionali, ma nello stesso ambito del GMA. L'imputato ha indicato ieri nel col. Foden, britannico, già Direttore delle Finanze, l'uomo che avrebbe ostacolato l'erogazione di fondi già stanziati a favore di attività peschereccie, in quanto gli scopi d'interesse nazionale cui tali fondi venivano legati sarebbero dallo stesso col. Foden stati ritenuti contrari alla politica generale perseguita allora dal GMA.

Sta di fatto che per la flottiglia sono stati stanziati 365 milioni. L'esecuzione del progetto però non seguì secondo i termini disposti all'atto dello stanziamento; vi furono ritardi, disguidi, spese impreviste. La difesa ha ieri sostenuto che la costruzione e la messa a punto dei pescherecci fu ostacolata proprio da alcuni ambienti dello stesso GMA, quelli britannici, in contrasto con gli americani che invece vi guardavano con favore.

Per la gestione dei pescherecci fu costituita l'apposita società «Consorzio fra pescatori» [illegible]

VARI MODI DI «BRUCIARSI»

Costano cinque mesi trenta gettoni di «calciobalilla»

Il biliardino del flipper non è il solo a far perdere la testa a certa nostra gioventù. Le discussioni che i recenti provvedimenti a suo riguardo hanno suscitato potrebbero facilmente estendersi anche a quell'altro esemplare strumento di moderno passatempo che è il «calciobalilla». Da un biliardino di «calciobalilla» ha infatti preso l'avvio la vicenda che ha condotto il giovanissimo Bruno V. di 19 anni davanti al pretore.

Il ragazzo, di professione macellaio, ma già da diverso tempo disoccupato, si è trovato la sera dell'8 dicembre scorso con tre suoi amici nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. I quattro giovani si sono messi a giuocare a «calciobalilla»; come lo stesso Bruno ha poi, in un momento di pentimento e sconforto, confessato, egli è stato assalito dal desiderio di continuare a giuocare senza spendere le trenta lire per ogni gettone. Con le mani è riuscito a forzare la cassettina metallica contenente i gettoni e ad asportarne circa trenta. Dieci li ha consegnati ad uno dei compagni di giuoco, di cui non ha voluto o saputo fare il nome; gli altri sono stati nascosti sotto la finestra del gabinetto di decenza dove il Bruno si è rapidamente rifugiato quando ha notato che la guardarobiera del locale aveva scoperto il suo misfatto.

Fermato dalla polizia su richiesta del direttore della sala, sig. Bruno Chiriani, egli ha confessato dopo qualche tergiversazione e, ricondotto al Ridotto verso le 2 di notte, ha ripreso i venti gettoni nascosti che sono stati riconsegnati al legittimo proprietario.

Il Pretore lo ha riconosciuto colpevole di furto aggravato e con la concessione delle attenuanti generiche e di quella del danno di lieve entità, lo ha condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e a quattromila lire di multa. Al giovane V. sono stati anche concessi i benefici della condizionale e della non menzione.

Pretore D'Amato, P.M. Giraldi, canc. Loi, Difesa avv. Padovani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Si prega di osservare l'orario di inizio degli spettacoli.
COMMEDIANTI. 21.15: «L'ultimo Lord» di Falena.
CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI - BENNEWEIS. Montebello. Strepitoso successo. Ultimi giorni e prezzi popolari. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21.15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: «Un posto al sole», con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Il più grande film di tutti i tempi che ottiene ovunque immenso successo. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Testimone oculare» con Efrem Zimbalist jr. ed Erin O'Brien. Tensione drammatica di una caccia all'uomo.
FENICE. 16: «L'ultimo dei Comanches», con Stephen McNally, Julia Adams, Hugh Marlowe. Technicolor.
GRATTACIELO. 16: Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», in un film morboso, violento e pieno d'umana commozione: «Ragazze in uniforme», con Lilli Palmer. Un film di Geza Radvany in technicolor.
FILODRAMMATICO. 16: Mai prima d'oggi un film così spregiudicato, sensazionale, orribile: «Passaporto per l'inferno», con E. Constantine, D. Dors e J. Versois. Severamente vietato ai minori. Prima visione assoluta. Grande successo.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Non desiderare la donna d'altri», con Montgomery Clift e R. Ryan. Domani un technicolor di Walt Disney: «Johnny l'indiano bianco».

ALABARDA. 16.30: Nadia Tiller, affascinante interprete di «El Hakim». Technicolor, con O. W. Fischer ed Elisabeth Müller. Meravigliosa storia d'amore sullo sfondo dell'Egitto misterioso. Successo.
AURORA. 16.30: «Ciao, ciao, bambina», con E. Martinelli, R. Salvatori e L. De Luca. Canta D. Modugno. Brillante e divertentissimo film Euro.
CAPITOL. 16.30: Alec Guinness nella «Bocca della verità», technicolor United Artists. Il film che vi farà divertire per il suo genere umoristico. Premiato al Festival di Venezia.

CRISTALLO. 16.30: «Le avventure di Braccio di ferro». Il meraviglioso e nuovissimo cartone animato in technicolor Paramount, per la gioia di grandi e piccini.

GARIBALDI. 16 (est. 20.30 e 22): «Arrivan le ragazze!». Divertente technicolor con Bob Hope, Arlene Dahl, Rosemary Clooney.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta: «Poveri milionari».
ITALIA. 16.30: «Il balio asciutto». Technicolor Paramount d'irresistibile comicità con l'insuperabile Jerry Lewis, Connie Stevens, la esplosiva Marilyn Maxwell ed uno stuolo di stupende ragazze. Successo.
MASSIMO. 16.30: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». L'ultimo capolavoro di W. Disney, in technicolor. Completa il programma «Lapponia». Colorscope della serie «Genti e Paesi».
VIALE. 16: «Il mostro dell'astronave» (Marte sinonimo di morte). Il più agghiacciante film di fantascienza, con M. Thompson e S. Smith. Assoluta prima visione.
VITT. VENETO. 16.30: «Le signore preferiscono il mambo». Eddie Constantine, Pascale Roberts, Lino Ventura, Veronique Zuber. Divertente e spassoso Columbia.

ALDEBARAN. 16: «L'ultimo uomo da impiccare». Un giallo ad alta tensione con Tom Conway ed Elizabeth Sellars.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Paris Holiday» con A. Ekberg, B. Hope e Fernandel. Comicissimo cinemascope in technicolor Dear. Grande successo.
IDEALE. 16.30: «Totò, Peppino e le fanatiche». Cinemascope, con Johnny Dorelli, A. Panaro, Mario Riva.
MODERNO. 14: «Tamburi di guerra» con Lex Barker, Ben Johnson, Joan Taylor. Technicolor su schermo panoramico.
SAVONA. 15: «Alessandro il Grande». Imponente rievocazione storica. Cinemascope in technicolor, con Richard Burton, Fredric March e Claire Bloom.
S. MARCO. 16: «Le vergini di Salem». Sensazionale con S. Signoret, Y. Montand. Aria refrigerata. Ingresso: 120. Viet. min. Gr. succ.
AZZURRO. 16: «Morte di un gangster». D. Clarke, K. Byron. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 15: Ultimo giorno del grande successo in technicolor: «Il sole sorgerà ancora».
ODEON. 16: «Destino di un'imperatrice» (Sissi - 3.o episodio). Grande successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): L'avvincente Metroscope: «Destinazione Parigi», con Gene Kelly e Barbara Laage. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Huk! il grido che uccide». Western-colori; George Montgomery. M. Freeman.
ARISTON. 20.30: «Il mondo sarà nostro». Un capolavoro denso di emozioni e d'umanità con Jorge Mistral e Marisa De Leza.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Sissi, giovane imperatrice». A colori con Romy Schneider, Karlheinz Bohm. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Arrivan le ragazze!». Divertente technicolor con Bob Hope, Arlene Dahl, Rosemary Clooney.
GINNASTICA. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Alessandro il Grande». Cinemascope con Richard Burton e Danielle Darrieux.
MARCONI. 20.15: «Amori del passato». Cinemascope in technicolor. Una vicenda umana e commovente con Nino Taranto e Rita Ciannuzzi.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «La pattuglia delle giubbe rosse», con James Craig e Rita Moreno.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «L'ultima carovana». Cinemascope a colori di grande successo con R. Widmark e F. Farr.
PONZIANA. 20.15: «Il piccolo fuorilegge». Una produzione Walt Disney, in technicolor.
SCOGLIETTO. 20.30: «La vita è meravigliosa». Il capolavoro di F. Capra, con James Stewart e Donna Reed.
SECOLO. (San Giovanni). 20.30: «Avventure in Cina», con E. O'Brien, B. Sullivan, J. Brando. Un drammatico episodio. Grande successo. Ultima ore 22.
STADIO. 20: «Sinuhe l'egiziano». Colossale cinemascope technicolor con J. Simmons, E. Purdom, V. Mature, G. Tyerney.
VALMAURA. 20.15: «La ragazza del palio». Spettacolare technirama in technicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «I diavoli alati», in technicolor con John Wayne e Robert Ryan.

IN VIGORE DA OGGI PRIMO LUGLIO

Le variazioni sulle tasse di circolazione per le auto

Modalità per il pagamento della differenza o per ottenere il rimborso dall'Int. di Finanza

Roma, 30

Entreranno in vigore domani lo luglio le modifiche e le variazioni disposte sulla tassa di circolazione di alcune categorie di autovetture. Le nuove tasse di circolazione, divise per categorie, saranno le seguenti:

«Citroen» 2CV, bimestre lire 840, quadrimestre lire 1.675, annuale lire 4.860.

«Bianchina», «Fiat nuova 500», «Goggomobil 300» e «Abart 500» bimestre lire 1.175, quadrimestre lire 1.675, annuale lire 6.805.

«Goggomobil T.S 750», «Lloyd Alexander 600» «NSU Prinz 600», «Berkeley 500»: bim. lire 1.265, quadrim. lire 2.505, ann. lire 7.290.

«Fiat 600 A-B-C», BMW 600»: bim. lire 1.505, quadrim. lire 3.010, ann. lire 8.750.

«Fiat 600», «Panhard Dyna»: bim. lire 1.675, quadrim. lire 3.345, ann. lire 9.720.

«Abarth 750» «Moretti 750», «Siata 750» «Renault 4 CV», «Cisitalia 750»: bim. lire 1.755, quadrim. lire 3.510, ann. lire 10.210.

«Renault», «Dauphine», «Standard Ten» e «Pennant»: bim. lire 2.505, quadrim. lire 5.010, an. lire 14.580.

«Lancia Ardea», «Austin A 35» e «A 40», «Austin Healey» "Sprite", «Morris Minor 1000», «Morris Tempo»: bim. lire 3.010, quadrim. lire 6.015, ann. lire 17.495.

«Fiat 1100», «Lancia Appia», «Skoda 440» e «450», «Goliah Hansa 1100»: bim. lire 3.560, quadrim. lire 7.115, ann. lire 20.705.

«Fiat 1200», «Ford Taunus 12 M», «Volkswagen», «Ford Anglia», «Prefect», «Moretti 1200»: bim. lire 4.510, quadrim. 9.020, ann. 26.245.

«Alfa Romeo Giulietta», «Simca» "Aronde", «DKW 900»: bimestrale lire 5.265, quadrim. lire 10.525, ann. lire 30.620.

«Fiat 1400», «Lancia Aprilia», «Peugeot 403», «Auto Union 100», «Hilman Minx», «MGA», «Morris Iksford», «Borgward Isabella», «Opel Rekord Caravan», «Austin "A" 55», «Riley 1500», «Singer» "Gazelle", «Sumbean Rapier», «Wolseley 1500»: bim. lire 6.515, quadrim. lire 13.013; ann. lire 37.910.

«Siata 170S», «Porsche 1600», «MG» "Twin Cam", «Vauxhall» "Victor": bim. lire 7.690, quadrim. lire 15.370, ann. lire 44.710.

«Ford Taunus», «17M», «Mercedes 180», «Ford Consul», «Standard Ensing»: bim. lire 8.520, quadrim. lire 17.035, ann. lire 49.570.

«Alfa Romeo 1900», «Fiat 1500», «Fiat 1900», «Citroen ID 19» e «DS 19», «Mercedes 190»: bim. lire 9.690, quadrim. lire 19.375, ann. lire 56.375.

«Alfa Romeo 1900», «Super», «Alfa Romeo 2000», «Triumph TR 3»: bim. lire 10.695, quadrim. lire 21.380, ann. lire 62.205.

«Lancia Aurelia B 10», «Fiat 1800», «Standard Vanguard»: bim. lire 11.860, quadrim. lire 23.720, ann. lire 69.010.

«Renault» "Fregate", «Humber» "Hawk" e "Super Snipe": bim. lire 13.030, quadrim. lire 34.740, ann. lire 75.815.

«Lancia Aurelia B 20», «B 21» e «B 22» (1991 cc.), «Fiat 2100»: bim. lire 13.865, quadrim. lire 27.730, ann. lire 80.675.

«Lancia Aurelia B 12», «Mercedes 219» e «220», «Vauxhall» "Cresta": bim. lire 16.205, quadrim. lire 32.400, an. lire 94.280.

«Alfa Romeo 2500», «Lancia Aurelia 2500 cc.», «Lancia Flaminia», «Rover» "90": bim. lire 17.370, quadrim. lire 34.740, ann. lire 101.085.

«Opel Kapitan», «Ford Zephir» e «Zodiac», «Jaguar 2» 4 litri: bim. lire 18.540 quadrim. lire 37.075, ann. lire 107.890.

«Simca» "Vedette", «Austin A 95» ed «A 105», «Austin Healey 100 Six»: bim. lire 19.710, quadrim. lire 39.415, ann. lire 114.690.

«BMW 2,6», «Mercedes 300»: bim. lire 22.045, quadrim. lire 44.090, ann. lire 128.300.

«Jaguar 3.4»: bim. lire 25.555, quadrim. lire 51.105, ann. lire 148.710.

«Maserati 3500»: bim. lire 29.060, quadrim. lire 58.120, annuale lire 169.120.

«Ferrari 250 G T»: bim. lire 31.400, quadrim. lire 62.800, annuale lire 182.725.

Gli automobilisti che hanno compiuto il totale pagamento della tassa annua di circolazione nel gennaio scorso potranno pagare l'eventuale differenza all'atto del pagamento della tassa per il 1960. Coloro invece che possedendo una vettura «utilitaria» hanno usufruito della riduzione della tassa potranno ottenere il rimborso della differenza facendone richiesta agli uffici dell'Intendenza di finanza.

Nella zona di Latisana

Arrestati degli zingari che parlano solo il turco

Udine, 30

Un gruppetto di zingari ha messo in imbarazzo la Procura della Repubblica di Udine, l'ufficio stranieri della Questura e i dirigenti delle carceri a seguito di una serie di episodi dei quali si è reso protagonista. Una carovana di nomadi si era accampata nei giorni scorsi nei pressi di Latisana. Per i primi tempi non si erano avute lamentele e ogni cosa era andata per il suo verso, fino a quando, ieri, è giunta ai carabinieri del piccolo centro una protesta dei commercianti i quali asserivano che gli zingari si erano introdotti nei loro negozi e con la scusa di acquistare della merce ne avevano rubata una certa quantità.

I carabinieri svolgevano le indagini a seguito delle quali denunziavano i sei uomini della carovana per furto aggravato, tentato furto e appropriazione indebita.

I nomadi venivano quindi condotti a Udine per essere interrogati e qui si scopriva che non solo non conoscevano una parola di italiano ma neppure le altre più comuni lingue europee: solamente il turco. Con gran fatica veniva trovato un interprete al quale gli zingari confessavano candidamente di non conoscere le proprie generalità, che comunque venivano ricavate dai passaporti. Condotti in guardina, inscenavano una specie di sciopero parziale della fame, rifiutandosi di mangiare carne, temendo che fosse di maiale. D'altra parte le donne della carovana si accampavano sulla porta del carcere di via Spalato in segno di protesta passandovi la notte su alcuni materassi.

LA REGINA IN CANADA'

La Regina d'Inghilterra Elisabetta II al suo arrivo in Canadà riceve a Knob Lake in omaggio un costume indiano. Lo porge padre Cyr; alle sue spalle l'indiano che aveva portato il dono

LA SCOMPARSA DI ERCOLE TOGNI ALL'OSPEDALE DI LONIGO

È morto a soli 65 anni il «Barnum» del circo italiano

Una carriera fortunata e prestigiosa - Innumerevoli atti di bontà a favore dei dipendenti - Glorie passate e recenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lonigo, 30

Quando stanotte alle ore 2 si è spento in una cameretta dell'ospedale di Lonigo a soli 65 anni il comm. Ercole Togni, il «Barnum» del Circo italiano, vi erano ad assisterlo, oltre ai medici, soltanto le figlie Vanette, Dory e Leda, i figli Darix, il famoso domatore, e Vioris, sono ancora in viaggio e giungeranno a Venezia da Alessandria d'Egitto soltanto posdomani, essendo la loro nave in forte ritardo per le tempeste che hanno battuto in questi giorni l'Adriatico.

Così, in silenzio e quasi in solitudine, è scomparso il comm. Ercole Togni, il più grande e più famoso degli uomini del Circo italiano, colui che aveva portato lo spettacolo viaggiante a non essere più il «Circo equestre» dei nostri padri, ma una manifestazione completa, prestigiosa, fondata su basi industriali, tanto da poter essere a ragione «il Barnum italiano». Del grande impresario di Circo americano il comm. Togni aveva l'istrionismo confinante a volte nel cattivo gusto per l'amore dello spettacolare. Aveva tuttavia un colpo d'occhio e una carica inesauribile di entusiasmo che lo portava a superare ogni difficoltà per il suo grande Circo; aveva in più una cordialità e un affetto che faceva veramente della vasta congerie di gente di tutti i Paesi del suo Circo una famiglia; in lui erano miracolosamente unite le caratteristiche ereditate dal nonno, industriale meccanico, e acquisite nel diuturno contatto con la vita sotto il grande telone. Quando Ercole Togni ereditò dal padre Ferdinando il vecchio Circo Nazionale Togni, questo era ancora improntato ai criteri che gli aveva fatto registrare il successo nel secolo scorso. Il Circo Nazionale Togni era stato infatti fondato dall'ing. Aristide Togni, il rampollo di una famiglia di industriali meccanici che aveva preferito i lustrini al regolo e i cavalli sapienti alle macchine, ancora centoquattro anni fa, e da allora si era sviluppato senza però assumere quella importanza e quella fama più che nazionale che doveva dargli Ercole Togni. Egli iniziò la sua attività come clown nel Circo del padre e dalle capriole sotto il cerchio dei riflettori ebbe agio d'impratichirsi in tutti i segreti del mestiere. Quando alla morte del padre egli divenne oltre che direttore anche proprietario del Circo Equestre Nazionale, apportò subito le sue modifiche, introdusse i più spettacolari e spericolati esercizi con le belve nei quali poi doveva diventare famoso suo figlio Darix e con gli acrobati trapezisti. Una volta i circhi equestri avevano il tendone basso che sembrava ricadere sul mezzo della pista circolare. Per permettere gli spettacoli acrobatici a grande altezza, Ercole Togni, ricordandosi che il nonno Arisk era ingegnere, concepì e creò il grande tendone a cupola con un sistema da lui brevettato e che oggi costa da solo 18 milioni.

Le innovazioni coraggiose, gli spettacoli sempre più audaci e nuovi portarono al Circo nazionale Ercole Togni il favore di un pubblico sempre più numeroso; nacque così il Circo massimo Togni, filiazione del Circo nazionale diretto prima da Ugo Togni, fratello di Ercole, e poi dai figli di questo Oscar e Cesare, ed il Circo Ferdinando Togni...

Il Circo nazionale Togni aveva sempre maggiori sviluppi: continuò a lavorare anche durante la guerra con spettacoli per le Forze armate, ed oggi è il maggior Circo italiano ed uno dei maggiori del mondo: è formato di 213 persone; sotto il grande tendone possono prender posto 6000 spettatori; nello zoo annesso sono ospitati 120 animali feroci e rari, per il trasporto da una città all'altra sono necessari 120 vagoni ferroviari. In questi ultimi anni il Circo nazionale Togni, diretto dai fratelli Darix e Vioris Togni, ai quali il padre Ercole ha ceduto la responsabilità del grande complesso ha vinto tre «Oscar dello spettacolo viaggiante»: nel 1956 al Festival di Marsiglia per il numero delle tigri reali e il domatore Darix, ancora nello stesso anno al Festival delle Nazioni con lo stesso numero, nel 1957 al Festival dei due mondi per gli esercizi con gli elefanti ammaestrati.

Il comm. Ercole Togni, nonostante la sua cinquantennale dimestichezza con il circo e con la tensione che alcuni esercizi comportano non ha mai voluto assistere al numero in cui suo figlio Darix entra nella gabbia delle sei tigri reali del Bengala facendo loro compiere esercizi che mozzano il fiato agli spettatori; tuttavia, quando qualche anno fa a Roma, le sei tigri uscirono dalla gabbia lasciata socchiusa da un inserviente che stava dando loro il pasto con il forcone, fu il primo ad accorrere e ad organizzare la cattura: le sei tigri furono docilmente ricondotte nella loro gabbia, ed Ercole Togni dimostrò allora di saper essere anche domatore.

In questi ultimi anni, il comm. Ercole Togni alternava i viaggi al seguito della carovana del circo a frequenti soggiorni nella sua villa di Lonigo, un'antica costruzione circondata da un grande parco che egli aveva acquistato molti anni fa quando una volta giunse a Vicenza per uno spettacolo e dalla cui terrazza si spazia sull'ampia visione della pianura vicentina.

Non aveva però smessa la sua attività. Con la sua potente «Ferrari 2000» compiva lunghi viaggi, attratto dal richiamo del suo Circo e si dedicava frattanto all'organizzazione comune degli spettacoli viaggianti; a lui si deve la fondazione della scuola viaggiante per i figli degli addetti ai circhi equestri, con due carrozzoni scuola e maestri designati dal Ministero della Pubblica Istruzione; la fondazione a Scandicci della casa di riposo per gli artisti dello spettacolo viaggiante; la fondazione dell'Ente nazionale circhi di cui il comm. Togni era presidente e di cui fanno parte 86 fra circhi ed arene.

In questi ultimi tempi il comm. Ercole Togni stava lavorando per aprire a Torino un'altra casa di riposo per gli artisti dello spettacolo viaggiante ed aveva preso contatto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri perchè anche i circhi italiani, come si fa all'estero, godesscro di sovvenzioni dello Stato. L'aggravarsi di una forma di cirrosi epatica di cui era sofferente da otto mesi, ha interrotto questa sua attività ed ha fatto ricoverare il comm. Togni all'ospedale di Lonigo. Già l'altra sera le condizioni dell'infermo apparivano così gravi che i medici avevano interrotto le inalazioni di ossigeno; la scorsa notte, come è noto, il comm. Togni è deceduto.

I figli Darix e Vioris, partiti il 27 giugno da Alessandria di Egitto alle prime notizie dell'aggravarsi dello stato di salute del padre arriveranno a Venezia per mare soltanto il 3 luglio; allora avverranno i solenni funerali; la salma del comm. Togni sarà traslata nella tomba di famiglia a Pordenone; stanno intanto giungendo a Lonigo i nipoti e i parenti oltre a numerosi telegrammi di cordoglio da tutto il mondo. Hanno fra altri telegrafato la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il direttore generale dello Spettacolo prof. De Pirro.

A. S.

A DISPOSIZIONE DEI DIFENSORI LE CONCLUSIONI DEI PERITI

Sfavorevoli al Ghiani le perizie automobilistiche

E' stato possibile coprire il percorso in meno di 55 minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

I risultati delle perizie calligrafiche e automobilistiche, effettuate su ordine del giudice Modigliani per l'istruttoria Fenaroli e depositate il 27 giugno scorso, sono da questa mattina a disposizione dei difensori degli imputati e vi resteranno fino al giorno 2 luglio. Entro questo periodo i difensori potranno presentare le loro osservazioni e le loro «memorie» e avanzare eventuali richieste.

La perizia calligrafica, come è noto, era stata ordinata su un biglietto di 14 righe attribuito al Fenaroli e che iniziava con le parole «smentire circostanza creazione alibi G.». I periti dott. Marronco e dott. Micchia, fatti i raffronti con il campione di scrittura del geometra milanese, fornito loro dal giudice Modigliani, hanno affermato che la grafia con la quale risulta vergato il biglietto a «Regina Coeli» è sicuramente di Fenaroli.

La perizia automobilistica consta di una quarantina di pagine ed è firmata dai periti maggiore Vignale e tenente colonnello Arista. Agli stessi il giudice aveva posto il quesito se fosse possibile con una macchina «Giulietta» del tipo di quella posseduta dal Fenaroli, recarsi da via del Gesù a Milano alla Malpensa in un tempo non superiore ai 55 minuti. Gli inquirenti sostengono che Ghiani salì a bordo della macchina alle 18.45 del 10 settembre per giungere alla Malpensa alle 19.40 dove l'aereo per Roma partì alle 19.46.

Dopo aver rilevato che l'auto di Fenaroli, allorchè fu venduta all'asta, il 2 marzo 1959, per un milione e 410 mila lire, aveva percorso soltanto 3500 km. e si trovava quindi in perfette condizioni, e dopo aver descritto l'auto Giulietta T.I. di cui essi stessi si sono serviti per l'esperimento, i periti hanno riferito sull'esito delle quattro prove effettuate a Milano con tempo ottimo e traffico normale, e tenuto conto delle deviazioni stradali esistenti all'epoca in cui Ghiani fu riportato all'aeroporto della Malpensa. Ecco i tempi realizzati nelle quattro prove: prima prova (guidatore l'agente Aquilini, descritto come ottimo autista) 47'30"; seconda prova (guidatore Aquilini) 38'30"; terza prova (guidatore maggiore Vignale) 51'7"; quarta prova (guidatore Aquilini) 40'40".

In tutte le prove i periti hanno constatato la possibilità di giungere all'aeroporto in un lasso di tempo inferiore ai 55 minuti, anche quando l'auto era guidata da un comune autista, come si autodefinisce il maggiore Vignale, e in condizioni particolarmente sfavorevoli di traffico (un sabato mattina, alle ore 10), la velocità massima è stata di 145 chilometri orari.

I periti affermano inoltre di avere osservato tutte le regole del traffico, salvo una sola volta, che hanno attraversato un incrocio con il «giallo», rischiando di sfracellarsi contro una 1400. Per l'esperimento i periti hanno usato benzina a 84 ottani.

C. L.

MUORE A CANNES un marinaio della «Fairsea»

Riva Trigoso, 30

Un giovane marinaio di Riva Trigoso, Mario Olivieri, di 29 anni, è deceduto all'ospedale di Cannes ove era stato trasferito dalla motonave «Fairsea», della Sitmar, in servizio sulla linea per l'Australia. Il giovane, per cause che non sono state ancora rese note, era andato a finire con il viso in un secchio d'acqua bollente riportando gravissime ustioni

MALTEMPO SULLE TRE CIME DI LAVAREDO

Il rinvio della scalata degli «scoiattoli» cortinesi

Cortina d'Ampezzo, 30

Le scalate intraprese sulle Tre Cime di Lavaredo da cordate italiane e straniere e interrotte ieri sera per l'infuriare del maltempo, sono state rinviate di alcuni giorni. Sulle Dolomiti durante la notte è nevicato intensamente e i principali massicci sono coperti da una diecina di centimetri di neve.

Prima di ritentare le prove alpinistiche fallite sarà necessario aspettare che la montagna si scarichi e che le pareti attaccate non siano più invasate da rivoli d'acqua. Con gli «Scoiattoli» cortinesi, in attesa di poter riprendere la «direttissima» Nord della Ovest di Lavaredo, si trovano attualmente nei rifugi del gruppo anche i francesi Desmaison, Mazeaud, Hohlmann e Lajesse e i tedeschi Amin Erdekaufer e Otto Sigl, considerati fra i più forti sestogradisti europei.

Per i prossimi giorni hanno preannunciato il loro arrivo sui «Monti Pallidi» alcuni alpinisti inglesi, spagnoli e «il ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri, ancora non completamente ristabilito dall'incidente sciistico del marzo scorso.

Si apprende da Aosta che Walter Bonatti e Andrea Oggioni, che erano partiti sabato per scalare il Monte Bianco per la nuovissima via del Pilastro Rosso del Brouillard e del Picco Amedeo, sono rientrati stamane a Courmayeur causa le pessime condizioni atmosferiche e della montagna. Il maltempo, che imperversa da alcuni giorni su tutta la catena del Bianco, ha impedito che l'impresa venisse condotta a termine.

Gli alpinisti hanno scalato i primi cento metri del «Pilastro Rosso» incontrando molto «vetrato» e difficoltà di 6.o grado. La bufera li ha consigliati a ripiegare domenica verso la capanna «Gamba» in attesa di una schiarita. Questa non si è verificata e Bonatti e Oggioni, per misura prudenziale, sono rientrati. Walter Bonatti ha dichiarato che ciò non significa rinunzia all'impresa, ma essa verrà di nuovo tentata non appena le condizioni meteorologiche saranno migliorate e stabilizzate.

Ingegneri italiani in visita negli Stati Uniti

Milano, 30

Per il prossimo mese di luglio il collegio degli ingegneri di Milano condurrà negli Stati Uniti un gruppo di professionisti per una visita dei maggiori centri industriali, con due itinerari differenti che prevedono il soggiorno a New York, a Washington, a Chicago, a Detroit, nonchè in California, nell'Arizona, nel Nevada, nella Lousiana ed in Florida.

Il viaggio avrà luogo dal 23 luglio al 12 agosto con facilitazioni eccezionali. Gli ingegneri potranno farsi accompagnare dalle consorti.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al collegio degli ingegneri, corso Venezia 16, Milano.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musiche canadesi - 12.10: Orchestra - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Tour de France - Appuntamento alle 13.25: Musiche da oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Ritmi e canzoni e Tour de France - 17.15: Programma per i ragazzi: radioscena - 17.30: Civiltà musicale di Italia - 18: Juke-box sentimentale - 18.30: A più voci - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Visti in libreria - 19.30: Complesso caratteristico «Esperia» - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto da camera - 21.45: Roger e la sua orchestra - 22.30: Vetrina del disco, musica lirica - 23: La voce di San Giorgio - 23.40: Orchestra.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età - Panoramiche estive - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Musica allo specchio - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Archi in vacanza - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Programma musicale - 15: Galleria del Corso - 16: Terza pagina - 17: I Settemari - 18.10: Tour de France - 18.15: De Martino e il suo complesso - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera e Tour de France - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tre ragazzi in gamba - 21: Il traguardo degli assi - Ultime notizie - 22: «La luce delle scale» di Taverna.

III PROGRAMMA

19: Nuovi metodi di prospezione archeologica - 19.15: Musiche di Mahler - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Vivaldi, Beethoven, Bartok - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Un marito» commedia in tre atti di Italo Svevo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: «Canzoni senza parole»: Passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17.50: «Romanzi sceneggiati»: «La rosa rossa» di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri - Allestimento di Ugo Amodeo, 2.a puntata - 18.15: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 18.35: Anita Pittoni: «Una vita», cronistoria sveviana (13.a) - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La girandola».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Eurovisione da Wimbledon per il Campionato internazionale di tennis - 17: La TV dei ragazzi: a) Racconti illustrati: «Andrea e il leone» - b) La trottola - 18.15: Telegiornale - 18.30: «Pescatori», di Vacchieri - 20.30: Tic-tac segnale orario - Telegiornale - 21: Crociera d'estate - 22.10: I viaggi del Telegiornale: Mexico - 22.40: Cinelandia.

Oggi (e anche domani) un collegamento in Eurovisione renderà tutti i telespettatori partecipi del maggiore avvenimento tennistico europeo: i campionati di Wimbledon. L'odierna trasmissione inizierà alle 14 e si protrarrà fino alle 16.

L'ASSEMBLEA delle ASSICURAZIONI GENERALI

approva il Bilancio dell'esercizio 1958

Il 30 giugno u. s. nella sala Duca d'Aosta di Trieste ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'avv. Camillo Giussani, l'assemblea ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Il Presidente ha sottoposto all'assemblea — alla quale erano intervenuti 117 azionisti rappresentanti complessivamente 1.290.872 azioni — il bilancio relativo all'esercizio 1958, bilancio che può essere riassunto nelle seguenti cifre finali, non comprensive dei conti d'ordine:

Attivo	Lire 162.738.640.806
Passivo e fondi di garanzia	» 161.174.668.289
Utile	Lire 1.563.972.517

L'avv. Giussani ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, nella quale — rivolto un commosso pensiero alla memoria dei Consiglieri ing. Bernardino Nogara e dott. Giuseppe Joham, recentemente scomparsi — si prospetta in rapida sintesi la situazione politica del mondo durante l'esercizio in esame, con particolare riguardo alle principali caratteristiche della vita economica del nostro paese. La relazione mette quindi in rilievo le oscillazioni che la congiuntura mondiale ha avuto sull'andamento dell'industria assicurativa nel corso dell'esercizio e rileva che, per quanto riguarda l'Italia, calcoli che si possono ritenere destinati a trovare in sede di statistica definitiva conferma, consentono di affermare che l'andamento complessivo dell'attività assicurativa è stato nel suo insieme migliore di quello dell'anno precedente.

I progressi della tecnica e le trasformazioni politiche ed economiche degli Stati hanno posto gli assicuratori di fronte a problemi affatto nuovi, ai quali difficilmente potrebbero essere applicati senza opportuni adattamenti i criteri che regolano l'assicurazione nelle sue forme tradizionali. La relazione del Consiglio si riferisce specialmente ai problemi che la realizzazione del Mercato Comune trae con sè per la industria assicurativa, nonchè ai problemi connessi con l'utilizzazione dell'energia nucleare. Naturalmente, accanto a questi problemi di fondo, le Assicurazioni Generali hanno dovuto affrontare anche durante l'esercizio in esame complesse questioni derivanti dalla vastità della loro organizzazione territoriale e le molteplici difficoltà dei mercati in cui la Compagnia opera sia a nome proprio sia attraverso le 71 Società affiliate ed associate che ad essa fanno capo. I risultati possono nel complesso considerarsi come molto soddisfacenti.

Il totale dei *premi e delle addizionali* incassati dalle Generali nell'esercizio ha superato i 70 miliardi di lire, con un aumento di due miliardi rispetto all'esercizio precedente. I *capitali assicurati nel ramo vita* alla fine dell'esercizio hanno oltrepassato i 553 miliardi contro i 505 miliardi del 1957. Queste cifre non danno però la piena misura dello sforzo produttivo compiuto dalla Compagnia, perchè, moneta di conto del bilancio essendo la lira, le svalutazioni avvenute in alcune monete estere riducono nella sua espressione numerica il progresso effettivamente realizzato dalla produzione.

Il *portafoglio titoli* figura in bilancio con l'imponente cifra complessiva di 62 miliardi e 902 milioni, malgrado l'accennata influenza negativa del corso dei cambi.

Nel campo degli investimenti edilizi l'esercizio è stato caratterizzato da intensa attività sia in Italia che all'estero. I *redditi della proprietà immobiliare, urbana ed agricola,* hanno avuto un notevole incremento e il valore complessivo di detta proprietà è salito ad oltre 40 miliardi.

In seguito allo sviluppo della produzione si è avuto quello delle *riserve tecniche* che hanno raggiunto l'importo di 110.757 milioni superando di 11.341 milioni il livello toccato nel 1957. I *fondi di garanzia* sono saliti da 126.616 milioni a 138.968 milioni.

E' stata data quindi lettura della relazione del Collegio Sindacale. Aperta la discussione sulle due relazioni e sui bilanci, hanno preso la parola gli azionisti Frandoli e Pontini ai quali hanno risposto esaurientemente il Presidente avv. Giussani e l'Amministratore Delegato gr. uff. Baroncini.

L'assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i bilanci ed il conto profitti e perdite dell'esercizio 1958, deliberando la ripartizione di un *dividendo di lire 650* per azione contro lire 600 dell'anno precedente.

Fissato in 20 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della rotazione triennale delle cariche, l'assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio stesso i signori dott. Alberto d'Agostino, prof. Giovanni Balella, dott. Senatore Borletti, ambasciatore dott. Carlo Galli, avv. Camillo Giussani, dott. Giacomo Iachia, principe avv. Marcantonio Pacelli e conte avv. Aldo Rossini di Valgrande.

Finita l'assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina delle cariche sociali ed ha rieletto Presidente l'avv. Camillo Giussani e Vicepresidente il gr. uff. Gino Baroncini, che è stato anche confermato nella carica di Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha chiamato nuovamente a far parte del Comitato Esecutivo, oltre al Presidente avv. Camillo Giussani ed al Vicepresidente gr. uff. Gino Baroncini, i signori: dott. Alberto d'Agostino, avv. Giacomo Baldissera, dott. Senatore Borletti, prof. avv. Giancarlo Fre, dott. Stanislao Fusco, dott. conte Mario Tripcovich.

Il dividendo di Lire 650.— per azione sarà pagato dal 6 luglio p. v. presso le Casse della Direzione Centrale di Trieste, della Direzione di Venezia e della Direzione di Milano, nonchè presso:

- la Banca Commerciale Italiana;
- il Credito Italiano;
- il Banco di Roma;
- la Banca Nazionale del Lavoro;
- il Banco di Napoli (filiali di Trieste, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia);
- il Banco di Sicilia (filiali di Trieste, Catania, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia);
- l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (filiali di Genova, Milano, Roma, Torino);
- il Monte dei Paschi di Siena (filiali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Siena);
- la Banca d'America e d'Italia (filiali di Trieste, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia);
- la Banca Nazionale della Agricoltura (filiali di Roma e Milano);
- il Credito di Venezia e del Rio de la Plata (filiali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Venezia);
- il Banco di Santo Spirito (Roma);
- la Banca Popolare di Novara (filiali di Novara, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia);
- la Società Italiana di Credito (Milano);
- la Banca Provinciale Lombarda (Bergamo);
- la Cassa di Risparmio di Trieste (Trieste);
- la Cassa di Risparmio di Venezia (Venezia);
- la Banca Triestina (Trieste);
- l'Invest Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari (Milano).

CRONACHE SPORTIVE

A QUASI 48 KM. ORARI I CAMPIONI DEL GIRO DI FRANCIA

Solo Rivière precede Baldini nella Blain-Nantes a cronometro

Il terzo tempo è quello di Anquetil - Sorprendente prestazione di Bono - Favero perde terreno - Gaul cede ai suoi rivali poco meno di tre minuti - Cazala ne perde cinque

Nantes, 30

Disputata su un percorso ondulato e sinuoso, la sesta tappa del Giro di Francia, Blain-Nantes, corsa su km. 45,330 a cronometro individuale, è stata vinta dal francese Roger Rivière, il quale ha battuto il campione del mondo Baldini di 21", Anquetil di 58", Graf di 1'05", Saint di 1'12", Gaul di 1'36", Brankart di 2'01" e il campione di Francia Anglade di 2'11".

Robert Cazala, classificatosi diciassettesimo, a 3'45" da Rivière, ha preceduto i suoi inseguitori in classifica generale (Gauthier di 1' e Vermeulin di 30") e ha così conservato la maglia gialla.

Rivière, in grande forma, ha preso il comando della corsa fin dalla partenza. A metà percorso precedeva Baldini di 20", Saint di 24", Anquetil di 27", Gaul di 28", Brankart di 46", Graf di 47", Anglade di 54". Anche nella seconda parte della tappa Rivière si rivelava il più veloce: tuttavia Baldini copriva gli ultimi km. in un tempo pressochè uguale a quello del primatista mondiale dell'ora, al quale concedeva solo un altro secondo. Tutti gli altri concorrenti, invece, vedevano il loro ritardo aumentare di molto.

Ecco i tempi intermedi di Rivière, di Baldini e di Gaul: Rivière: 30'26" (totale: 56'46"); Baldini: 30'46" (57'07"); Gaul: 30'54" (58'22). Tempo di Anquetil: 57'44" (intermedio 30'53").

E' parso che Baldini abbia finito in crescendo e molti ritengono che se la tappa fosse stata più lunga, avrebbe potuto ancora diminuire se non annullare il distacco.

Molti corridori «inediti» si sono oggi distinti: è il caso dell'ex campione mondiale di inseguimento dilettanti Bono, il quale si è classificato nono ad appena 2'57" da Rivière. Prima di chiudere è bene mettere in risalto che i primi quattro hanno corso a più di 47 chilometri orari di media. Rivière ha addirittura sfiorato i 48 all'ora e precisamente 47,911.

Su reclamo di Jacques Anquetil, che doveva partire quattro minuti prima di Rivière e sei minuti prima di Baldini, i commissari del Giro di Francia avevano modificato in nottata l'ordine delle partenze della tappa. Anquetil è partito alle 14.38, due minuti dopo Bahamontes, mentre Baldini ha preso il via alle 14.08, subito dopo di Rivière. Questa variazione è stata decisa tenendo conto non solo della classifica generale individuale a tempi, ma anche della classifica a punti.

CLASSIFICA DI TAPPA

1) RIVIERE (Fr.) in media km. 47,911	56'46"
con l'abb. 55'46"	
2) Baldini (It.)	57'07"
con l'abb. 56'37"	
3) Anquetil (Fr.)	57'44"
4) Graf (Svi.-Germ.)	57'51"
5) Saint (O-S-O)	57'58"
6) Gaul (Ol.-Luss.)	58'22"
7) Brankart (Bel.)	58'47"
8) Anglade (C-M)	58'57"
9) Bono (It.)	59'43"
10) Bahamontes (Sp.)	59'44"
11) Plankaert (Bel.)	59'47"
12) Van Est (Ol.-Luss.)	59'51"
13) Ernzer (Ol.-Luss.)	1,00'10"
14) Galdeano (Sp.)	1,00'13"
15) Suarez (Sp.)	1,00'19"
16) Forestier (C-M)	1,00'25"
17) Cazala (Fr.)	1,00'31"
18) Otano (Sp.)	1,00'34"
19) Lebuhotel (O-S-O)	1,00'39"
20) Bobet (Fr.)	1,00'42"
Schmitz (Ol.-Luss.)	1,00'42"
27) De Bruyne (Bel.)	1,01'05"
31) Favero (It.)	1,01'22"
48) Cestari (It.)	1,01'58"
56) Falaschi (It.)	1,02'10"
Fallarini (It.)	1,02'10"
67) Padovan (It.)	1,02'32"
83) Fabbri (It.)	1,03'21"
92) Gismondi (It.)	1,03'44"

CLASSIFICA A SQUADRE

1) FRANCIA in ore	102,13'42"
2) Parigi-Nord-Est	102,17'29"
3) Belgio	102,19'08"
4) Centre-Midi	102,25'12"
5) Svizzera-Germ.	102,26'23"
6) Ovest-Sud-Ovest	102,26'51"
7) Italia (Baldini, Favero, Bono)	102,31'39"
8) Olanda-Luss.	102,32'29"
9) Spagna	102,32'50"
10) Internazionale	102,35'04"

CLASSIFICA GENERALE

1) CAZALA (Fr.) in	33,59'45"
2) Gauthier (C-M)	a 1'27"
3) Annaert (P-N-E)	a 2'11"
4) Vermeulin (P-N-E)	a 2'12"
5) Desmet (Bel.)	a 3'27"
6) Schellemberg (Svizzera-Germania)	a 4'02"
7) Picot (O-S-O)	a 4'23"
Pauwels (Bel.)	a 4'23"
9) Stablinski (Fr.)	a 6'26"
10) Batista (Int.)	a 7'04"
11) Rivière (Fr.)	a 8'01"
12) Baldini (It.)	a 8'52"
13) Graf (Svi.-Germ.)	a 8'56"
14) Anquetil (Fr.)	a 9'59"
15) Graczyk (Fr.)	a 10'15"
16) Favero (It.)	a 10'19"
17) Darrigade (Fr.)	a 10'29"
18) Bahamontes (Sp.)	a 10'30"
19) Galdeano (Sp.)	a 10'31"
20) Saint (O-S-O)	a 10'32"
21) Gaul (Ol.-Luss.)	a 10'37"
32) Bobet (Fr.)	a 12'57"
37) Bono (It.)	a 13'13"
39) Cestari (It.)	a 13'17"
43) Baffi (It.)	a 13'32"
55) Fabbri (It.)	a 14'21"
67) Falaschi (It.)	a 14'58"
69) Fallarini (It.)	a 15'11"
77) Padovan (It.)	a 15'33"
84) Gismondi (It.)	a 16'18"

Nuovo statuto della Federcalcio

Roma, 30

E' stato reso noto in serata il nuovo statuto della Federazione italiana giuoco calcio, approvato oggi dal Coni. Il nuovo statuto consta di dieci titoli, comprendenti in tutto 39 articoli, oltre alla norma transitoria di attuazione. Il titolo secondo stabilisce (art. 4) che sono organi federali centrali della Figc il presidente, la presidenza federale, il consiglio federale, il collegio dei revisori. La presidenza federale, che è costituita (art. 6) dal presidente, dai tre vicepresidenti e dal segretario generale, delibera sugli affari intesi ad assicurare il normale funzionamento della attività federale e, in via d'urgenza, ha facoltà di deliberare anche su materia di competenza del C. F.

Il consiglio federale è formato (art. 7) da: presidente, tre vicepresidenti, nove consiglieri, presidente del settore tecnico, presidente del settore giovanile, presidente arbitrale. La carica di vicepresidente viene assunta (art. 8) di diritto e di ufficio dal presidente di ciascuno dei tre settori agonistici in cui si articola la Figc: settore dilettantistico, semiprofessionistico e professionistico. I nove consiglieri vengono eletti dall'assemblea generale mentre i presidenti dei settori giovanile ed arbitrale sono eletti dalle rispettive assemblee di categoria.

Il titolo terzo riguarda l'ordinamento funzionale della Figc la quale si articola (art. 14) in tre gruppi di attività federali con carattere di specializzazione: organizzazione agonistica, organizzazione tecnica, giustizia federale. Tutta l'attività agonistica è suddivisa in tre settori: a) settore professionistico; b) settore semiprofessionistico; c) settore dilettantistico. Tutti e tre i settori sono retti da organi nazionali (Leghe) i cui consigli direttivi sono eletti dalla assemblea delle società dipendenti. Per il settore dilettantistico è specificata la sede in Roma. Tutti i settori agonistici sono disciplinati da regolamenti approvati dal C. F.

L'organizzazione tecnica federale si suddivide (art. 16) in tre branche: settore tecnico propriamente detto, settore giovanile, settore arbitrale.

L'organizzazione della giustizia federale, è trattata sotto il titolo quarto, si articola (art. 17) nei seguenti organi: 1) commissioni giudicanti di Lega o di comitato regionale nominate dalla presidenza federale alle quali partecipa un rappresentante del settore arbitrale; 2) tre commissioni di vertenze economiche, una per ogni settore, nominate anch'esse dalla presidenza federale; 3) una commissione di controllo (un presidente, tre membri effettivi e due supplenti) alla quale è demandata la repressione degli illeciti sportivi ed un ufficio d'inchiesta autonomo (retto da un capo ufficio) cui è demandata ogni indagine in materia di illecito sportivo.

Il titolo quinto riguarda le società, il loro inquadramento nei settori di competenza, con i diritti e i doveri che ne conseguono, il titolo sesto i giocatori, che sono suddivisi in professionisti, semiprofessionisti e dilettanti (art. 25).

Il titolo settimo riguarda le assemblee che si dividono (art. 28) in assemblea generale e assemblea di settore. Queste ultime a loro volta in assemblee centrali e periferiche o di categoria. Hanno diritto a partecipare (art. 31) all'assemblea generale ordinaria, che si svolge a Roma ogni due anni tra il 15 giugno e il 15 agosto: 1) i componenti il consiglio federale; 2) i componenti il collegio dei revisori; 3) i componenti gli organi direttivi nazionali nei tre settori; 4) i delegati delle società federali.

Da Trieste a Budapest

Le azzurre di scherma si stanno preparando

Dopo una giornata di riposo, sono stati ripresi già ieri mattina gli allenamenti delle sei fiorettiste designate a formare la squadra italiana che difenderà i colori nazionali ai prossimi campionati mondiali di Budapest. Il lavoro cui le nostre atlete vengono sottoposte è intenso ma allo stesso tempo razionale. La mattina esse svolgono, sotto la direzione del prof. Pertoldi, esercizi di ginnastica preparatoria, segue una serie di lezioni e di assalti, sotto la direzione dell'allenatore federale, maestro Dino Turio e alla presenza del commissario nazionale d'arma, dott. Lucio Marini. I pomeriggi invece sono riservati, variando l'ora, agli incontri a squadre e gironi individuali.

I giovani della Triestina vincono ad Arta (2-1)

La squadra juniores della Triestina continua ad infilare le vittorie; anche ieri ha vinto l'incontro che, disputatosi ad Arta contro una rappresentativa della Carnia, ha visto uscire dal campo i ragazzi di Buffalo vincitori per 2-1. La partita è stata giocata sempre sotto la pioggia su un campo quasi impraticabile per una partita normale. La rappresentativa carnica ha fatto vedere dei bravi e robusti giovanotti ma la tecnica dei triestini ha avuto ragione con il gol della vittoria segnato, quasi allo scadere del secondo tempo, da Pellegrini II.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Scrigner; Fontanot, Carpenetti; Pellegrini, Cordioli, Pellegrini II; Demegna, Scala, Pelin, Bizai, Derossi. RAPPR. CARNICA (primo tempo): Del Fabbro; Pozzi, Forabasco; Della Pietra I, Mainardis, Della Pietra II; Rossi, Temporal, Schettino, Zanoni, Bertoli; (secondo tempo): Martiris; Moracutti, Barigello; Cadorin, Polzot, Gasparello; Divora, Temporal, Schettino, Antoniutti, Bertoli.

Domenica prossima sul campo Ponziana con inizio alle 9.30 verrà disputata la gara di ritorno tra Triestina e Muggesana, valevole per la finalissima del torneo post-campionato juniores.

LA RIUNIONE PUGILISTICA DI IERI SERA

I giovani dell'A.P.T. piegano per 15-3 la squadra dell'Ignis

Il largo punteggio con il quale l'Accademia Pugilistica Triestina ha superato la Pugilistica Ignis di Varese, può far pensare ad una resa incondizionata della squadra lombarda. Niente di tutto questo. Gli ospiti hanno generosamente combattuto e diversi perdenti sono da considerare di poco inferiori ai loro vincitori, vedi il successo di Locatelli sul lombardo Terreni e l'altro, che ha chiuso degnamente la riunione, fra il nostro Callegaris e Persiani. Due incontri che per livello tecnico si sono sollevati una spanna sugli altri. Fra Locatelli e Terreni si assiste ad una prima ripresa equilibrata fatta di scambi precisi e potenti a mezza distanza. Nella seconda un buon tentativo di attacco a fondo del lombardo è contenuto da Locatelli che colpisce con le due mani. Un colpo al corpo di Terreni manda Locatelli a sedere sulle corde ma la reazione del triestino è pronta, e costringe Terreni ad un duro lavoro difensivo. La terza ripresa è la più drammatica. Il prima serie lombardo, che sente sfuggirgli il match, si butta alla garibaldina, ma trova Locatelli pronto, a restituire colpo su colpo.

Il giovanissimo Callegaris ha subito un arduo collaudo, di fronte al «prima serie» Persiani il ragazzo dell'APT non si è scomposto. Ha disputato una prima ripresa testa testa. Verso la fine della seconda ripresa un furioso attacco di Callegaris mette alle corde il lombardo che ne esce battuto e con difficoltà. La terza ripresa vede una partenza decisa del triestino che con una perfetta scelta di tempo ribatte e controlla le precise raffiche dell'avversario, che su di un ultimo e deciso contra attacco di Callegaris, è costretto a fare appello a tutte le energie per non farsi travolgere.

Buoni i combattimenti dei novizi. Vittoria chiara di Del Degan e di strettissima misura per Lesich. Boschi ha costretto alla resa il meno dotato Rossi mentre il lombardo Sardo ha avuto ragione di Zara in virtù di una maggiormente redditizia terza ripresa. Un verdetto sbagliato ha assegnato la vittoria ai più giovane dei Benvenuti che contro il più navigato Abbate non era andato più in la di un pareggio. Una furibonda battaglia fra i due guardia destra Mariani dell'A.P.T. e il rosso lombardo Stocchetti. Due mastini che non si sono dati requie dal primo all'ultimo minuto.

Vittoria di misura, ma chiara, quella di Romano sull'indeciso Messori. Ottima l'organizzazione dell'A.P.T. A metà riunione il sindaco Franzil ricevuto dal presidente dell'A.P.T. Mario Piazza, ha consegnato al campione d'Europa Nino Benvenuti una medaglia, dono del Comune per la brillante vittoria conseguita a Lucerna dal dilettante triestino accompagnando la consegna con indovinate espressioni e con l'augurio di poter consegnare un altro dono dopo le olimpiadi di Roma.

I risultati. *Novizi:* pesi gallo: Lesich (APT) batte Mignani (I) ai punti; piuma: Del Degan (APT) batte Riente (I) ai punti. *Dilettanti:* mosca: Sardo (I) batte Zara (APT) ai punti; mosca: Boschi (APT) batte Rossi (I) per abb. 3.a ripresa; gallo: Locatelli (APT) batte Terreni (I) ai punti; leggeri: Benvenuti II (APT) batte Abbate (I) ai punti; welter leggeri: Mariani (APT) e Stocchetti (I) nullo; welter: Romano (APT) batte Messori (I) ai punti; welter: Callegari (APT) batte Persiani (I) ai punti. A.P.T. batte Ignis Varese 15-3.

C. C.

Benvenuti campione festeggiato dagli istriani

Il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria ha consegnato a Nino Benvenuti, riconfermato campione europeo dei welter pesanti, una medaglia d'oro quale attestazione di simpatia degli istriani al giovane pugilatore isolano che ha tenuto alto il nome dell'Italia sportiva.

Un numeroso gruppo di istriasi è dato convegno ieri sera in un locale cittadino dove è avvenuta la consegna della medaglia che è stata effettuata da Luigi Drioli di Isola d'Istria. Ruggero Rovatti, segretario del Cln dell'Istria, ha rivolto al festeggiato il saluto e l'augurio della comunità istriana che si ripromette di ripetere la cerimonia dopo le Olimpiadi di Roma.

Titolo dei «piuma»

Domani Pravisani affronta Campari

Con una leggera seduta di atletica in palestra, Aldo Pravisani ha completato ieri sera la preparazione in vista del combattimento che dovrà sostenere domani a Milano contro Giordano Campari per il titolo dei pesi piuma attualmente in possesso di Campari. Questa mattina il professionista triestino, in compagnia del procuratore Fabris, è partito per Milano. La riunione si svolgerà domani, giovedì, al velodromo Vigorelli e oltre a Pravisani salirà pure sul ring il peso leggero triestino Bruno Burlovich che incontrerà il pari peso Fioravante Merlo di Bolzano.

E' la quarta volta che Aldo Pravisani tenta l'assalto al titolo nazionale del piuma. Due volte con Polidori e una contro Sergio Caprari, attuale campione europeo della categoria. In tutte le occasioni, il pugile triestino è andato molto vicino, ma non è riuscito mai a raggiungere la tanto sospirata meta. Lo accompagnano gli auguri degli sportivi triestini anche in questa occasione.

A settembre la rivincita fra Johansson e Patterson

Miami, 30

Il nuovo campione mondiale dei massimi, lo svedese Ingemar Johansson, è giunto in aereo a Miami (Florida) proseguendo poi in automobile per la spiaggia di Hillsboro, dove trascorrerà un periodo di vacanze con un amico del posto. Alla piccola folla di ammiratori che ne attendevano l'arrivo (circa 600 persone) il pugile ha confermato che combatterà con Floyd Patterson, per la rivincita, nel mese di settembre.

Johansson era accompagnato dalla fidanzata Birgit Lundgren e dal fratello Rolf anche egli seguito dalla propria fidanzata.

Roger Rivière (a destra) ed Ercole Baldini, classificati primo e secondo nella prima tappa a cronometro del «Tour»

NESSUNO SPENDE AL MERCATO DEI CALCIATORI

Se non trova un mecenate la Lazio vende anche Tozzi

Massei richiesto dall'Atletico Madrid - Il Genoa s'interessa a Rimbaldo - I piani della Fiorentina - Lo scambio Abbadie-Grillo

Il presidente di una società ha parlato chiaro. Il senatore Turani ex presidente dell'Atalanta si è detto disposto a riprendere in mano le redini della società ma soltanto a certe condizioni. «Finchè — ha detto Turani — chi paga e risponde sono io, ho il diritto di scegliere collaboratori di mio gradimento. Vogliono dirigenti eletti? Benissimo. Giusto e fattibile... Io non ho però l'obbligo di restare. Perciò eleggano con i dirigenti nuovi, democratici, anche il nuovo e magari «democratico» presidente». Questo si chiama parlar chiaro specialmente nei riguardi di una società come l'Atalanta che, così si afferma, di soci, e da decenni, non ne ha mai avuti.

Per gli acquisti e le vendite della neo promossa, una sola operazione è data per sicura. La conferma di Gustavsson anche per la prossima stagione e la probabile cessione di Ronzon se ci sarà una buona contropartita formata da baiocchi per pronta cassa, oppure scambio con giocatori di reale valore.

Continuano, al rallentatore però, fra Roma e Fiorentina, le trattative per il passaggio dell'attaccante Gratton alla Roma. La Fiorentina sembra disposta ad accettare in cambio il terzino Corsini [illegible]

Intenzionato a lasciare il Prato. [illegible]

nulla di veramente concluso dai dirigenti rossoalabardati in questo settore. Sempre vive le trattative per un passaggio di Tortul al Padova, una buona richiesta di Rimbaldo da parte del Genoa e varie trattative, ma solo allo stato embrionale, per Bresolin e Santelli. Si tratta tutto di sondaggi più che di vere e proprie trattative. «Perchè — ci ha detto Tarabocchia — le grosse società sono in attesa e le medie e piccole per comperare hanno bisogno prima di vendere».

Affermazione a Wimbledon di Pietrangeli e Sirola

Londra, 30

Nei quarti di finale del doppio maschile al torneo di Wimbledon Pietrangeli-Sirola (It.) hanno battuto Arilla-Gimeno (Sp.) 6-4, 10-8, 6-3. Pietrangeli in coppia con la inglese Brascher ha superato anche il terzo turno del doppio misto battendo Jacques (Aus.) - Armstrong (G.B.) 2-6, 6-3, 7-5.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY CERCA UN LEADER

Triestina e Novara alle spalle del Monza capofila per un punto

A Milano gli alabardati hanno vinto ma non convinto: esattamente come gli altri «grandi» - Onorevole prova del Ferroviario - Il Crda fa acqua

Il campionato ha lasciato alle sue spalle un terzo del cammino, che lo porterà al traguardo di settembre. Dopo sei turni, la situazione è tutt'altro che chiara, anzi si direbbe che più ingarbugliata di così non potrebbe essere. La classifica è fatta a scaglioni e soltanto la prima e la terza poltrona hanno occupanti isolati; per il resto si marcia a coppie. L'interrogativo è forse prematuro, ma vale la pena buttarlo per puntualizzare... l'ora: chi vincerà questo campionato? Sono perlomeno in quattro ad avere le stesse possibilità ed il tutto si verifica mancando tuttora una squadra che faccia spicco. I risultati della «sesta» hanno confermato questo stato d'incertezza di equilibrio tra i contendenti. Il tutto non solo per la lotta ingaggiata per lo scudetto, ma anche per evitare la condanna.

Vediamola da vicino questa sesta tappa, che ha un «leader» imbattuto ed una muta di inseguitori racchiusa in un fazzoletto. La partita di Novara, quella che vedeva di fronte i campioni e gli aspiranti, si è chiusa con tre reti per parte: un «macht» nullo dice sempre poca cosa, quello di Novara in particolare ha lasciato la bocca amara. Sta bene che i monzesi abbiano fatto un ottimo affare, chè un pareggio in casa dei campioni vale sempre qualcosa, ma questo mezzo successo del Monza non è forse in relazione alla... sbadataggine dei novaresi, che hanno buttato alle ortiche ben quattro «penalty»? E poi come dar credito ad una squadra, il Monza, che otto giorni prima era stata rimandata a casa con le pive nel sacco da una modesta compagine, come può venir catalogata il Ferroviario? Se il Monza ha ottenuto tanto a Novara significa che neanche i campioni in carica sono delle perle...

Manca la squadra dominatrice e su questo punto siamo tutti d'accordo dopo aver visto sabato sera il Modena sudare le sette camicie per mettere a tacere il Ferroviario, che è stato molto vicino al «bis»: i modenesi non hanno fatto l'errore dei monzesi e nel finale hanno mantenuto la calma dei forti. Avessero imboccato la strada del Monza avrebbero fatto una fine peggiore dei brianzoli. Questa... Nazionale azzurra con le maglie gialle ha marciato contro il Ferroviario coll'intento di svalutarsi da sola: scarsamente autorevole, poco dinamica, tarda nel passare dalla fase difensiva a quella offensiva, la compagine.., presidenziale non ha viaggiato in carrozza, ha preso il postale. Per vincerlo questo campionato il Modena dovrà cambiare direttore d'orchestra, perchè a centro campo la personalità del suo regista non è più quella di una volta. Gli anni si fanno sentire ed il treno di gara imposto dai triestini non permetteva divagazioni o distrazioni. Del Modena si può parlar bene solo come combattente, ma in una compagine tecnica come va reputata quella della Ghirlandina, l'agonismo non fa brodo, fa confusione.

Il merito di aver irretito il Modena spetta ai ferrovieri, che sono su di giri e possono migliorare ancora. Un Ferroviario combattivo è riuscito a brillare nei confronti di una compagine che fa della tecnica raffinata l'arma prediletta. Quindi, nè Monza, nè Novara nè Modena riescono ad emergere con sicurezza: in compagnia di questi tre illustri soloni dell'hockey nazionale si trova la Triestina. Ma credete che la Triestina nella trasferta di Milano abbia fatto di più del Modena? Le cronache, le uniche che facciano testo in tali casi, si sono trovate unanimi nel riconoscere al portiere Cataletto i meriti maggiori di questo successo ottenuto di stretta misura. L'estremo difensore ha salvato la partita ed il risultato. Mai più di questa volta il numero uno sulla maglia equivale alla classifica di merito. La Triestina deve a Cataletto successo e classifica: è molto per il protagonista, poco per le ambizioni della società.

Ora il Pirelli non è una squadra che vada per le alte, è indubbiamente una compagine che coi suoi giovani guarda al domani, quindi il successo alabardato va preso con le molle, come quello dei modenesi a Trieste. Alabardati e modenesi da una parte, novaresi e monzesi dall'altra, tutti e quattro stipati in una pentola, sono chiamati alla prova di appello. Questa non tarderà e la settima giornata potrebbe essere un banco di prova alquanto indicativo.

Dal gruppetto di testa si passa a centro classifica, ove il tandem è composto da laziali e lanieri di Valdagno. Ma con quanta fatica hanno fatto per battere squadre che oggi sono sotto di loro! La Lazio si è trovata nei pasticci coi novaresi dell'Amatori, il Marzotto, addirittura soccombente nella prima parte della gara con due reti di svantaggio, ha rischiato di dare al Crda il secondo punto della stagione al quintetto isontino. Il Crda ha perso una bella occasione per staccare il Ferroviario e se da Valdagno il nullo non è venuto i monfalconesi lo debbono alla loro... parlantina. Sono stati chiaccheroni in campo ed allora l'arbitro indispettito (e ne aveva ben ragione) li ha fatti tacere con decisioni un po' cervellotiche, ma che, nel caso specifico, hanno reso per la tranquillità della gara, non certamente per il risultato. Troppi avvocati nelle file del Crda: questo è stato il nocciolo della sconfitta di Valdagno ed ora arriverà a Monfalcone il Ferroviario. Se vogliono tenere il fanalino di coda i monfalconesi non hanno altro che da tener... comizio in pista, il Ferroviario lascerà così la compagnia indesiderata.

B. I.

LA CLASSIFICA

Monza	6	4	2	0	38	22	10	+1
Novara	6	4	1	1	33	14	9	=
Triestina	6	4	1	1	35	19	9	+1
Am. Modena	6	4	0	2	31	26	8	—1
Lazio	6	3	1	2	38	29	7	—3
Marzotto	6	3	1	2	21	24	7	—2
Pirelli	6	2	0	4	30	35	4	—3
Am. Novara	6	2	0	4	18	24	4	—5
Crda Monf.	6	0	1	5	19	44	1	—7
Ferroviario	6	0	1	5	14	40	1	—6

I MARCATORI

18 reti: Tavoni (Modena);
17 reti: Rautnich e Masala (Lazio);
15 reti: Bortolini (Pirelli), Panagini (Novara), Martellani (Triestina), Gelmini III (Monza);
13 reti: Cerrina (Novara);
10 reti: De Gerone (Marzotto) e Levati (Monza);
9 reti: Brezigar (Modena) e Valente (Crda);
8 reti: Crotti (Pirelli) e Sbalchiero (Marzotto);
7 reti: Bedogni (Amat. Novara), Spessot (Ferroviario), Prinz (Triestina);
6 reti: Bosisio (Monza), Bertuzzi III e Italia (Triestina);
5 reti: Colombo (Amat. Novara), Bissoli (Ferroviario) e Gelmini I (Monza);
4 reti: Vighensi (Amat. Novara), Sicignano I e Mazzoli (Crda);
3 reti: Rinaldi (Modena), Nanotti (Novara) e Gariboldi (Pirelli);
2 reti: Forti (Lazio), Passudetti (Crda), Gregori (Ferroviario), Pessina (Monza), De Franceschi (Marzotto) ecc.

Mordo del V. C. Trieste alla finale europea

La terza prova del campionato italiano di regolarità vespistica, disputata domenica da Verona a Bergamo, attraverso Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma Cremona, Brescia per complessivi 464 chilometri ha avuto pieno successo. I tre controlli orari erano collocati a Ferrara, Parma e Bergamo. Al passaggio di Ferrara numerosi erano i concorrenti transitati con zero penalità, a Parma il numero era diminuito e a Bergamo su 81 transitati solo 10 erano rimasti a zero penalità.

Il triestino Mordo, che rappresentava insieme a Miazzi e Bassi il Vespa Club Trieste, si è classificato al 2.o posto dietro al vicentino Trivellini che lo ha superato per soli 36 centimetri. Ottimo il piazzamento del sempre valido Miazzi, classificatosi all'11.o posto e buona la prova di Bassi, nuovo al genere di gare. Mordo si è inoltre qualificato per la finale europea di regolarità vespistica che si terrà il 6 settembre prossimo da Bolzano all'autodromo di Monza.

Cordiale convivio dei totoricevitori triestini

In un caratteristico locale di Sistiana si sono riuniti a convivio ieri sera i totoricevitori triestini per festeggiare i loro più validi collaboratori. Per l'occasione sono giunti da Padova il dott. Walter D'Odorico, direttore di zona del Totocalcio, il rag. Orione Missaglia, presidente di zona dell'Utis e il sig. Antonio Boriani, fiduciario di zona per il Totip.

Facevano gli onori di casa il sig. Arrigo Zacutti, presidente della sezione locale dell'Utis e il fiduciario del Totocalcio sig. Attilio Grego. Molto apprezzato il breve discorso introduttivo del sig. Zacutti. Sono stati premiati per la loro alacre attività la signora Nella Drozina, i signori Riccardo Cazzato, Riccardo Canova e Carlo Gregori. Un premio speciale è stato conferito alla signora Valeria Andreti. Infine si è avuta la premiazione del vincitore del referendum - Totocalcio indetto dal periodico «Tredici»; in questo concorso si è affermato il Bar Celeste, cui è stata assegnata una medaglia d'oro.

Le quote del Totip

Roma, 30

La direzione del Totip comunica i risultati dell'ultimo concorso pronostici: monte premi lire 36.300.782; ai «12» lire 636 mila 855, agli «11» lire 31.926, ai «10» lire 4.671.

VELISTI TRIESTINI A VENEZIA

Ai giovani della S.T.V. il ricco Trofeo De Zottis

Tre primi di Giorgio Brezich con il Beccaccino «Barbanera» costruito dal padre del timoniere

Nelle giornate di domenica e lunedì si sono svolte a Venezia le regate valevoli per la disputa del Trofeo «De Zottis», una pregevole opera d'arte messa in palio dal Diporto Velico Veneziano ed assegnato alla società con la migliore classifica nelle regate di «snipe», «finn» e «dinghy». La Società Triestina della Vela, presente al Lido con quattro «snipe» e due «finn» è riuscita alla fine a totalizzare il maggior numero di punti, avendo classificati al primo, secondo, quinto e sesto posto i suoi rappresentanti nella prima categoria ed al quarto e settimo posto i due «finn».

Il «Barbanera II» di Giorgio Brezich ha ancora vinto nella classe «snipe», totalizzando così tre vittorie su altrettante uscite finora effettuate. La bella imbarcazione costruita dal padre del giovane timoniere ha confermato ancora una volta le sue buone qualità, autorizzando buone speranze per gli ormai prossimi campionati nazionali della categoria. Al secondo posto si è piazzato il vecchio «Brioni», con al timone Pipo Maiani. Quinti a pari merito, con il veneziano «Terror», si sono classificati i due giovani fratelli Ferrin, con il «Lassapur», e sesto il «Cherso IV» che avrebbe bisogno di qualche buona vela per poter rendere secondo le sue possibilità.

Nei «finn» vento troppo fresco per Dallegno che, con «Beghin», ha occupato il quarto posto, mentre Ferfoglia arrivava con il «Burcio» settimo nella classifica finale.

I velisti della S.T.V. si preparano ora alle prossime prove. Gli «snipe» saranno sabato e domenica a Monfalcone mentre i «finn» sono già in viaggio per il Lago di Caldonazzo.

Per indisciplina escluso il tennista Molinari

Parigi, 30

Jean Claude Molinari — che quest'anno ha raggiunto i quarti di finale a Wimbledon — è stato lasciato fuori dalla squadra francese di Coppa Davis che incontrerà l'Italia a Sanremo per «ragioni disciplinari».

Record omologato

Parigi, 30

L'Unione ciclistica internazionale ha omologato il record del chilometro dei dilettanti con partenza da fermo, battuto il 7 giugno scorso al velodromo Vigorelli dall'italiano Giuseppe Beghetto in 1'08"2. Il precedente record era detenuto dall'italiano Faggin che nel settembre 1956 a Milano, aveva realizzato 1'09"1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRONO OGGI LE URNE NELL'EX CAPITALE GERMANICA

VOTERANNO ANCHE I BERLINESI PER L'ELEZIONE DEL BUNDESPRAESIDENT

Una minacciosa protesta dei comunisti inviata alle missioni alleate — Il borgomastro Brandt non si è recato all'aeroporto a ricevere Adenauer

DAL NOSTRO INVIATO **Berlino, 30**

Millettrentadue elettori sceglieranno domani il nuovo Presidente della Repubblica federale tedesca, deponendo la loro scheda in una grande urna di plexiglas. La votazione avverrà in un padiglione per congressi, intitolato alla Prussia Orientale, che si trova vicino alla torre della Radio e della Televisione, ad una estremità del quartiere di Charlottenburg, nel settore britannico della ex capitale del Reich. I candidati alla presidenza sono tre: Heinrich Luebke, Ministro dell'Alimentazione e dell'Agricoltura del Governo di Adenauer; Carlo Schmid, Vicepresidente del Bundestag, e Max Becker. Se non avverranno colpi di scena, il nuovo Bundespraesident sarà Heinrich Luebke, che ha 64 anni, appartiene ad una famiglia della Westfalia, è cattolico, fu imprigionato dai nazisti. [illegible]

[illegible] polizia di frontiera comunista. Centottanta autocarri avevano dovuto formare una lunga coda: si era pensato ad una prima azione di disturbo. Poi, nel giro di poche ore, il traffico è tornato normale. D'altra parte, i membri dell'Assemblea federale che sono venuti a Berlino con l'automobile hanno raccontato di essere stati trattati con molta cortesia dagli agenti della Volkspolizei. Stasera, la radio comunista tedesca ha parlato di nuovo della «provocazione del 1.o luglio» ed ha detto: «Chi vive in un'isola non deve farsi nemico il mare».

Il Cancelliere Adenauer è arrivato da Bonn, in volo, con un quadrimotore dell'Aviazione militare americana, che ha atterrato nella parte militare dell'aeroporto di Tempelhof. Il Borgomastro governante di Berlino Ovest, Willy Brandt, non era sul campo ad accoglierlo. [illegible]

Ferruccio Troiani

E' morto il sen. Sacco

Fossano, 30

All'età di 72 anni è deceduto stamani il senatore prof. Italo Mario Sacco [illegible]

ESERCITAZIONI NAVALI nello Jonio e nel Tirreno

Taranto, 30

Ha lasciato oggi le acque del Mar Piccolo una formazione navale al comando dell'ammiraglio di squadra Rossi [illegible]

La sosta di Armstrong al «Grand Hôtel» di Roma

Roma, 30

Anche stamani, Louis Armstrong è rimasto in albergo [illegible]

LA PERICOLOSA AVVENTURA NELLE ACQUE DI SAN DIEGO

«Non abbandonerò lo sport» ha detto Vittorio Emanuele

Appena uscito dalla camera di decompressione il giovane principe si è messo in comunicazione telefonica con i propri genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Diego di California, 30

«Era tanto che desideravo provare una camera di decompressione» — ha dichiarato Vittorio Emanuele di Savoia quando, sorridente e calmissimo, è uscito dalla camera stagna a bordo della nave appoggio per sommergibili «Nereus», all'ancora nel porto di San Diego. Il principe avrebbe voluto andare subito a casa, ma il tenente medico Robinson Kirkpatrick, che lo ha curato, gli ha ordinato di «passare all'infermeria» della nave e di rimanervi, in letto, per almeno dodici ore. Disciplinatamente, Vittorio Emanuele ha obbedito ed è rimasto tranquillo a letto, in un locale dipinto di bianco nel quale gli è stato compagno un giovanissimo guardiamarina ammalato, per quanto la cosa possa apparire buffa, di indigestione per aver ingerito ieri una eccessiva quantità di «ice-cream».

Fino a che il comandante della nave appoggio non ha impedito ai giornalisti di salire a bordo, il piccolo locale dell'infermeria del «Nereus» ha accolto numerosi reporters e fotografi, verso i quali Vittorio Emanuele è stato cortesissimo anche «se — egli ha detto — non capisco il perchè di tanto subbuglio».

Sull'incidente, che per poco gli costava la vita, il principe italiano ha detto: «Ero a circa venticinque metri di profondità quando si sono esaurite le bombole d'aria compressa del mio respiratore. Confesso che mi preoccupai e per questo ho commesso il grave errore di tornare celermente alla superficie con i polmoni ancor pieni d'aria. Appena in superficie fui colto da nausea, ma riuscii a salire da solo sul battellino e mi ripresi in pochi secondi».

Fu tornando verso casa in auto che Vittorio Emanuele cominciò ad avvertire i primi sintomi dell'embolia. «Riuscii ad arrivare fino all'abitazione di Jacques Piccard, che mi portò subito al porto, dove con un motoscafo fui trasportato a bordo della nave appoggio sommergibili «Nereus». Il tenente medico Robinson Kirkpatrick mi visitò ed ordinò che fossi introdotto nella camera stagna di ricompressione e decompressione di cui la nave dispone».

«Era l'unico provvedimento da prendere — ha spiegato l'ufficiale medico — infatti la celere manovra di riemersione eseguita dal principe con i polmoni pieni ha provocato lo scioglimento nel circolo sanguigno dell'aria contenuta nei sacchi polmonari. L'aria, presente in bolle di varia grandezza ha seguito il sangue nel suo movimento e sarebbe bastato che una sola bolla arrivasse in cavità cardiaca per provocare la morte di Vittorio Emanuele. Fortunatamente, è il caso di dirlo, l'embolo si fermò nel cervello, in una regione cerebrale dove la sua presenza non ha causato irreparabili danni».

In camera stagna, usata per tutti i casi di embolia che occorrono ai palombari ed ai sommozzatori, il tenente Kirkpatrick riportò l'organismo del principe ad una pressione di 165 piedi, sensibilmente superiore a quella alla quale Vittorio Emanuele era sottoposto quando risalì celermente in superficie. La pressione ha fatto sì che le bolle d'aria e di azoto si sciogliessero. Alla pressione di 165 piedi Vittorio Emanuele è rimasto dodici ore consecutive poi, di due ore in due ore, il tenente Kirkpatrick ha diminuito la pressione gradualmente fino ad equilibrarla con quella atmosferica.

Dopo una ulteriore permanenza in camera stagna, Vittorio Emanuele aveva ripreso colore e il medico ha ordinato l'apertura del portello. Il lungo e dinoccolato principe è uscito asciugandosi il sudore ed aggiustandosi i «blue-jeans» e la maglietta bianca che erano gli unici indumenti che aveva indosso al momento di entrare nella camera stagna.

«Bene — ha detto Vittorio Emanuele — un'altra volta starò più attento. Ma certo non abbandonerò lo sport subacqueo solo per questo incidente. Sbagliando si impara: sarebbe stato sufficiente che avessi espulso l'aria dai polmoni prima di risalire e che fossi rimasto qualche secondo in acqua perchè nulla mi accadesse».

Durante le ore in cui Vittorio era rimasto in camera di decompressione, i suoi genitori avevano telefonato più volte da Bruxelles, dove si trovano per le nozze di Alberto di Liegi e Paola Ruffo. Parlando con Jacques Piccard, la ex Regina Maria José aveva detto: «Prendo il primo aereo per la California», ma lo scienziato svizzero l'aveva rassicurata e le aveva detto: «Non è necessario, Maestà, Vittorio non corre più alcun pericolo. Tra qualche ora la chiamerà al telefono e la tranquillizzerà di persona». Infatti, appena lasciata la nave appoggio, Vittorio Emanuele ha chiesto la comunicazione urgentissima con Bruxelles ed ha parlato con la madre, con Umberto di Savoia e con la nonna, la Regina Elisabetta del Belgio, vedova di Re Alberto.

Fra qualche giorno, come previsto da tempo, Vittorio Emanuele andrà in Svizzera per un paio di settimane di vacanza. Quindi tornerà a San Diego dove, come è noto, collabora con Jacques Piccard alla messa a punto del batiscafo «Trieste», del quale lo scienziato si servirà per esplorazioni oceaniche a grande profondità per conto della Marina degli Stati Uniti.

U. P. I.

LE RIVELAZIONI AD ATENE DI DUE BALLERINE ITALIANE MINORENNI

In carcere il cantante Benevene sotto l'accusa di «tratta delle bianche»

Un solo dubbio, per ora: le ragazze erano consenzienti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 30

E' stato come un fulmine. La notizia, esplosa all'improvviso, ha messo a rumore tutto il mondo della canzone e il nome di Luciano Benevene, oggi, è sulla bocca di tutti. E' vero che ancora le indagini sono in corso e tutto, alla fine, potrebbe risolversi in modo diverso da quel che lasciano pensare le prime informazioni; ma per ora un fatto è certo e incontestabile: che Luciano Benevene è da quattro giorni chiuso nel carcere di «Regina Coeli» e lo si accusa del reato previsto dai commi 56 e 7 dell'art. 3 della legge Merlin, che punisce chiunque induca persona a recarsi nel territorio di un altro Stato o comunque in luogo diverso da quello della sua abituale residenza, al fine di esercitarvi la prostituzione.

Va annotato, ad ogni modo, che lo stato d'arresto del cantante attende ancora una conferma da parte della Procura della Repubblica che sta esaminando gli atti e che dovrà decidere se spiccare o no il mandato di cattura contro Luciano Benevene e sua moglie.

E intanto qualcuno manifesta il dubbio: si tratta veramente di «tratta delle bianche»? O non è vero forse che le ragazze si recavano in Grecia senza alcuna costrizione o violenza o minaccia o inganno? Se risulterà vero che le ragazze si sono recate di loro spontanea volontà, la configurazione del reato non potrebbe essere quella che s'è riferita. Dunque ancora tutto è da chiarire.

Era da più di un anno che Luciano Benevene aveva preso ad organizzare tournées di balletti italiani all'estero, scegliendo, a quanto pare, con particolare interesse la Grecia e la Turchia. Resta da vedere quanti di questi balletti partirono dall'Italia, e quante ragazze si trovarono prese nella pania.

L'ultimo di questi «balletti di argento», comunque, composto di sei ragazze, tra le quali due minorenni, agiva da qualche mese con gran successo al «Copacabana», uno dei più frequentati locali notturni di Atene. Dalla denuncia risulta che le ragazze si esibivano in costumi oltremodo succinti (qualche stella fosforescente, e basta) a completamento delle canzoni eseguite dal cantante-impresario. Le ragazze, tra un numero e l'altro, scendevano dalla pedana e s'intrattenevano ai tavoli con i clienti. Poi — riferiamo sempre dalla denuncia — ad una certa ora le cose cambiavano. Lo spettacolo si faceva ben più animato per una trovata dell'impresario: una specie di lotteria. Le sei ragazze del «balletto d'argento» venivano messe all'asta — banditore lo stesso Benevene — a colpi di bottiglie di spumante. E — a quanto pare — il cliente che pagava più bottiglie di champagne aveva il diritto di scegliersi la ragazza che preferiva e di intrattenersi con lei.

La faccenda fu risaputa quando se ne resero conto di persona un gruppetto di ex combattenti italiani tornati da un pellegrinaggio sui campi di battaglia di Grecia. Dopo aver visitato i luoghi legati ai loro ricordi di guerra, i reduci si fermarono ad Atene e alcuni di essi decisero — la cosa risale ad un paio di mesi addietro — di trascorrere una serata in allegria. Andarono, appunto, al Capocabana dove i manifesti annunciavano la presenza di un balletto italiano e la voce di Luciano Benevene. Le ragazze fecero buona accoglienza alla comitiva di connazionali, e qualcuna di esse si lasciò andare a qualche confidenza. Ma una, fra le altre, narrò con ricchezza di particolari quel che avveniva nel locale e dietro le quinte. Fu proprio una delle due minorenni, la signorina I. M., che disse che il cantante-impresario le sfruttava costringendole a lavorare dalle 4 del pomeriggio alle 4 del mattino, pretendendo da loro prestazioni extra artistiche, le quali avrebbero rappresentato la vera attività dell'organizzazione.

I reduci, tornati in Italia, denunciarono il racconto di I. M. alla Polizia. Dalla «Buon costume» la cosa fu riferita alla Procura della Repubblica che a sua volta chiese informazioni e particolari al Consolato italiano ad Atene. Il Consolato chiese alla Polizia ellenica di svolgere delle indagini.

Così presero l'avvio le indagini condotte fra Atene e Roma.

Le due minorenni del «Balletto d'argento» furono immediatamente rimpatriate e furono le prime a parlare apertamente di quel che avveniva al Capocabana. Luciano Benevene venne fermato il 24 maggio scorso.

Le indiscrezioni — poichè nessuna notizia certa si ha — dicono di un confronto drammatico tra la I. M. e il cantante-impresario. La ragazza sarebbe scesa in particolari che hanno coinvolto nei fatti anche la moglie del Benevene, la signora Maritza Cicerchia Benevene, che accusò di aver organizzato a Bari in attesa dell'imbarco del balletto (era la signora che accompagnava le ragazze che il marito aspettava ad Atene) una festa in una pensione, che ebbe caratteristiche non precisamente ortodosse.

Maritza Benevene, attualmente, si trova ad Atene. Anche lei è stata denunciata e pare dovrà essere estradata in Italia in breve volger di tempo.

Tutta questa faccenda, come dicevamo all'inizio, ha fatto un grande rumore. Ora alle accuse si replica con molta vivacità e c'è da attendersi che la polemica assumerà vaste proporzioni mentre si aspetta la decisione della Procura che dovrà stabilire con esattezza le responsabilità.

Da una parte si ritiene che il cantante possa aver nascosto deliberatamente alle ragazze quel che le aspettava lavorando in un locale notturno. E dall'altra si replica che le ragazze non potevano ignorarlo — anche se nessuno lo avesse loro detto — accettando l'ingaggio. La madre della signora Maritza assicura che esistono elementi e testimonianze «capaci di smantellare la pesante accusa» rivolta al genero.

Fra l'altro si assicura che le ballerine erano asunte con un regolare contratto, e sembra non possano affermare con esattezza che qualcuno abbia tratto lucro da eventuali loro prestazioni extra-artistiche.

Inoltre si aggiunge che la I.M. non fu affatto costretta a partire con inganni o cose del genere, ma era fornita di regolare passaporto con tanto di autorizzazione dei suoi genitori a partire e a far parte del balletto. Il legale del Benevene, avvocato Merla, ha dichiarato che presenterà al più presto al magistrato una dettagliata documentazione.

F. F.

Radioattività in aumento nella pioggia a Venezia

Venezia, 30

La pioggia caduta su Venezia durante i temporali di ieri e di stasera contiene una percentuale di radioattività superiore al normale. Il padre Riccardo Janeselli, insegnante di matematica e fisica e direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Istituto Cavanis di Venezia, ha constatato nel corso di precisi rilevamenti effettuati con un contatore «Geiger» su alcuni campioni di acqua piovana che la radioattività è passata dalla media normale di circa 75 colpi al minuto alla media di oltre 100. Il fenomeno è probabilmente da porre in relazione con le condizioni della stratosfera venute a determinarsi in conseguenza del ripetersi degli esperimenti con bombe atomiche e all'idrogeno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. DONNA mezza età robusta referenziata aiuto assistenza ammalato lavori casa, cercasi. Telefonare 10-12, 92369. 66158 B

DISTINTA famiglia cerca ragazza stabile con referenze. Telefono 26662, mattinata. 66139 B

FAMIGLIA inglese residente Milano cerca giovane coppia per primo ottobre, esperienza cameriere e cuoca, buone referenze. Telefonare Trieste 44364, ore 8-10. 25774 B

GOVERNANTE di casa stabile con referenze cercasi. Telefonare 30995. 66185 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia (ex Impero) atrio giornali. 66179 C

A. PITTORE stanze cucine moderne laccatura mobili, offresi. Telefonare 27074. 66146 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera, bella presenza, massimo 18.enne cercasi. Telefonare 48450, dopo le 10. 66142 D

AIUTO pasticcere cercasi. Via Matteotti (Media), 26. 66140 D

APPRENDISTE 14-16 anni assume laboratorio tostatura dolciumi. Via del Bosco 50. 66165 D

APPRENDISTI pittori 14-17 cercansi. Via Rittmeyer 14. 66147 D

CERCASI assistente cantiere edile, lunga esperienza, ottime referenze. Rivolgersi Veneta Costruzioni, via Milano 4, dalle ore 17 alle ore 18. 1636 D

DATTILOGRAFA pratica studio avvocato assumesi. Offerte Cassetta 66178 D - UPI.

LAVORANTE o mezzalavorante capace sarta uomo buona paga cercasi. Crispi 32-II. 66163 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via Carlo Ghega n. 2. 25775 D

MANICURE cercasi. Tel. 90806. 25785 D

PANTALONAIA cercasi. Sartoria, via Imbriani n. 2. 25789 D

RAGAZZA per locale cercasi. Via Armando Diaz n. 5, trattoria «Giulia». 66148 D

RAGAZZA per latteria caffè cercasi. Latteria Furlan, via Guerrazzi 1. 66137 D

RAGAZZA età 14-18 per bar. Presentarsi viale D'Annunzio n. 44. 25783 D

RAGAZZO 14-15.enne per panetteria cercasi. Galilei 8, panetteria. 66175 D

15.ENNE apprendista negozio confetterie cercasi. Telef. 38758 9-12 - 16-19. 25787 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA centro soleggiata telefono affittasi persona seria. Ginnastica 30-III. 66161 F

A. STANZA per 2 amici affittasi. Via Caccia 13, pt. telefono 45616. 66170 F

MOBILIATA centralissima affittasi due persone distinte. Telefonare 65491, dalle 9-20. 66153 F

MOBILIATA ingresso scale uso telefono affittasi distinto. Udine 37, porta 7. 66150 F

MOBILIATA 1-2 letti affittasi. Foscolo 40, Bodini, dalle 14 in poi. 45071 F

MOBILIATA pulitissima acqua corrente, telefono 57074, affittasi. Via D'Azeglio 3-II, sinistra. 25786 F

MATRIMONIALE bellissima, centrale, bagno, telefono, affittasi distinti. Sanzaccaria 6-II. 25788 F

STANZA mobiliata, centro, tranquilla, telefono, affittasi a persona distinta. Telef. 91042. 66152 F

STANZA mobiliata affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 66148 F

STANZE 8000; villetta; appartamentino, mobiliato, vuoto. Palma, Goldoni 9-I. 25790 F

STANZETTA affittasi presso persona sola. Telef. n. 29269. 25776 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

PIANIACCORDATURE garanzia (continuata); gratuitamente informazioni (sopraluogo), senza minimamente obbligarsi. Telefono 41346. 66150 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA impermeabile contenente portafogli smarrita paraggi Ospedale. Generosa mancia riportandola D'Alviano 23. 66157 H

SMARRITI occhiali vista ieri mattina via Sangiacomo Monte pregasi consegnarli attiguo Bar Zamatteo verso compenso. 66183 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. MEDIA-LUCIANI appartamenti nuovi con bagni installati, poggioli, ascensore. Affittanza decorrenza 1 agosto. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. BISTANZE, stanzetta, mobiliato, centrale, affittasi. A.G. E.P., Passo Goldoni 2. 66162 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, ascensore, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 66162 I

ABITAZIONE paraggi Garibaldi, soleggiata, bistanze, stanzetta, servizi, stanzino per bagno, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTO camera e cucina 4000 al mese, 130 mila spese. Via Cavazzeni 8-I. 25779 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, affittasi 27.000 senza spese. Tel. 31034. 25780 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno installato rimesso nuovo affittasi. Ginnastica 20, mattinata 66184 I

APPARTAMENTO centrale casa signorile 5 stanze accessori riscaldamento affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 66182 I

APPARTAMENTO nuovo centrale 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento soleggiato affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 66182 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza cucina tutto rimesso nuovo affittasi. Immobiliare, Ginnastica 24. 66182 I

APPARTAMENTO centro, tre stanze, cucina, bagno, spazzacucina, ripostiglio, cantina 25 mila affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 I

APPARTAMENTO 6 stanze, zona piazza Vico adatto ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 I

CASA signorile, appartamento cinque stanze, doppi servizi, termonafta completamente rimesso a nuovo, affittasi. Via Giulia 3, I piano. Visitare ore 16-18. 66180 I

LOCALE due fori 90 mq. circa affittasi stabile nuovo adatto anche uso ufficio. Telef. 96351. 66168 I

MAGAZZINI da 50-100-150 mq. cedonsi affitto. Galleria Rossoni, amministrazione. 66144 I

NEGOZIO centralissimo, otto fori, adatto esposizione, macchinari affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze anche periferia cercano coniugi marittimi rimborsando spese, massimo 200.000. Telefonare 30077. 123 L

CERCASI appartamento due stanze cucina accessori, affitto aggiornato. Telefonare 55202. 66182 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. TAPPETI persiani orientali piccoli soprammobili gruppi porcellane quadri vasi avori cineserie grande salotto con specchi armadione guardaroba verniciato 5 volpi argentate nuove traslocando svendesi tutto. Telefonare 61846. 66129 M

FONOBAR, radio, Triplex, manichino sarta, attaccapanni, occasione vendonsi. Telefonare n. 48817. 25781 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 66173 M

MACCHINA «Singer» famiglia rientrante seminuova vendesi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 66151 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 66173 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti camere letto pranzo cucine pagando massimo. Telefonare 23485. 66155 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 44964 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 66172 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO 5000, matrimoniale 25.000, cucina, altri mobili, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 66177 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 66154 NN

LETTINI (due) per bambini vendonsi occasione. Telefonare 72266. 25778 NN

PIANINO buona occasione acquista professionista. Offerte Cassetta 66171 NN

VENDONSI camera letto, pranzo, ingresso, cucina. Visitare mattina. Pecchiari, Mazzini 15. 65938 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA editrice cerca pratico produttore vendita rateale nuova enciclopedia zona Trieste. Buone provvigioni. Scrivere Cassetta 25782 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTASI da privato a privato 500 C se occasione. Telefono 36786. 66176 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 granturismo; Motocarro Ercolino 5 q.li benzina, il piccolo camion a tre ruote. Trieste, Fabio Severo 18. 25620 Q

«600» '57; 103 '56; Multipla 600. Facilitazioni rateali. Madonna Mare 12. 66160 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA con vasta licenza, zona viale XX Settembre, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

LOCALE due fori licenza tessuti impermeabili abbigliamento cedesi affarone, rimborso spese. Telef. 37579. 66164 R

PANIFICIO attivissimo posizione angolo grande passaggio cediamo accordando lunghe scadenze affidando eventualmente gestione quinquennale. Incaricato esclusivo Krainz, Bar Zacutti, Trieste. 66174 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI (Roiano) 7/1-2, consegna Natale, 1-2 stanze, bagno, poggiolo, economicissimi. Mutuo decennale. MEDIA-LUCIANI 1-2 stanze, poggioli o terrazze, ascensore. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 1219 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO COSTRUZIONE di due case in via Giovanni Verga (pressi birreria Dreher) appartamenti da 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinetta oppure camera, cameretta e cucina o camera, soggiorno, cucinetta, bagni modernamente installati, ripostigli, ampie terrazze, ascensore e centralnafta. Zona tranquilla, verde, piana, solatia, di facile accessibilità (linee tranviarie 2-3-6-9). Sono realmente economici. Facilitazioni, ottimo investimento capitale. Per informazioni e prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861. 1501 S

A.A.A. APPARTAMENTI convenientissimi in palazzina recintata vicinanza scuola S. Sabba, 2-3 stanze, cucina, bagno completo, ripostiglio, poggiolo, consegna prossima. Facilitazioni pagamento mutuo decennale, vende Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 66160 S

A. GARAGE condominio completamente attrezzato, 600 mq. vendesi. Offerte Cassetta 66162 S UPI.

A. APPARTAMENTO soleggiato, costruzione avanzata, zona Rossetti-Fiera: tristanze cucinino servizi, vendesi occasione, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. TRISTANZE, tinello, bagno vendesi prontingresso, facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 66162 S

AFFARONE, appartamenti occupati centralissimi 2-3 stanze vendonsi (con scambio obbligatorio), facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66145 S

AFFARONE, appartamenti occupati 4-6 stanze vendonsi entrata entro diciottomesi. Visitare Udine 19, ore 16-18. 66145 S

AFFARONE, appartamenti occupati 2 stanze cucina 580.000; 3 stanze 750.000, vendonsi (entrata entro diciottomesi). Visitare 10-12 - 16-18 Roiano, Sara Davis 18. 66144 S

AFFARONE, appartamenti liberi nuovi 1 stanza bagno cucina 1.780.000; 2 stanze bagno 2.480.000 vendonsi metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione.

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; 2 camere 1.880.000; 3 camere 2 milioni 480.000; 4 stanze 2 milioni 450.000; 6 stanze 4.400.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18, Roiano, Sara Davis 18. 66145 S

AFFARONE, appartamento libero 9 stanze adatto pensione, uffici, ambulatori, vendesi, pagamento 3.800.000 contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66145 S

AFFARONE, appartamento libero 4 stanze, accessori, vendiamo 2.500.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare ore 16-18, Udine 19. 66145 S

ALLOGGI 1-2-3 camere in casa corso costruzione prenotansi. Posizione panoramica. Facilitazioni fino 60%. Impresa: via Baiamonti 16. 66141 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze Rossetti 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Campi Elisi. - S. Lazzaro 11. 66149 S

APPARTAMENTI nuovi contratto biennale costo 3.100.000 reddito netto 10% vendonsi. Telefono 31034. 25780 S

APPARTAMENTI prossimo inizio zona Battisti tutti comforts minimo 6.600.000, quota 200.000, facilitazioni. Telefono 31034. 25780 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona signorile, soleggiati, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO libero moderno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore IV piano vendiamo. Galleria, Rossoni, Amministrazione.

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze panoramico centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 66226. 66167 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 3 stanze, tinello, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1202 S

APPARTAMENTO via Cancellieri occupato 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO zona San Michele, camera, camerino, cucina, 1.050.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona Ospedale, 2 camere cucina, ripostiglio, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTO pronta entrata centralissimo, 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO libero settembre zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, soffitta, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

CASETTA zona S. Giovanni, 2 camere, cucina, bagno, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

CENTRO Opicina appartamento in villetta nuova, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, giardino, garage, vendesi. Telefono 95982. 66181 S

IMPRESA costruzioni inizia fabbricato paraggi Garibaldi 2 stanze cucina bipoggioli ascensore termonafta. Prezzo minimo 3.300.000. Quota 200.000. Facilitazioni. Eventualmente una stanza cucina. Telef. 31034. 25780 S

LOCALE 42 mq. ottima posizione, adatto qualsiasi attività vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

LOCALE adibito bar condominio occupato con contratto nuovo, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1210 S

LOCALE in condominio libero adatto rivendita tabacchi, bandaio, o altro, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

MAGAZZINI liberi da 50-100-150 mq. vendonsi occasione pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66144 S

MAGAZZINO con rendita 10% esentasse vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 66144 S

MAGAZZINO alto, 100-200 mq. cerco affitto compero. Cassetta 25777 S UPI.

PALAZZONE, lavori già iniziati, zona verde panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

TERRENO speculazione mq. 10.000, filovia, vendesi. Amministrazione Loy, S. Lazzaro 19/I sinistra, ore 9-10, 15-18 66156 S

TERRENO panoramico, splendida vista mare, mq. 76, 670.000 vendesi Duino. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

T Villeggiature L. 50

CADORE Venas Bar Pensione Posta, ottima cucina, giardino, televisione. Interpellateci per luglio. 1637 T